Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 7 aprile 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9592 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 36691/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posta e data prestabilita 950) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1100 (1300) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica + 20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/6398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 99.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

ALL'UNISONO LE OPINIONI DEI SEGRETARI DELLA DC, DEL PCI E DEL PSI SULL'EMERGENZA

È urgente risanare il Paese

Zaccagnini: se non si ristabilisce l'ordine i mali economici si aggraveranno - Berlinguer polemizza con gli intellettuali «equidistanti» - Craxi: in nessun caso si può dire di non essere contro le Br

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Zaccagnini, Berlinguer, Craxi. Per la prima volta ieri sera dopo i tragici avvenimenti di via Fani, i tre segretari dei maggiori partiti italiani hanno partecipato ad un dibattito organizzato dalla trasmissione televisiva «Tribuna politica». I tre autorevoli leaders politici non si erano certo consultati in precedenza ma il significato dei rispettivi interventi è risultato pressoché comune: dare il senso — al di là dell'angoscioso problema della sorte dell'on. Moro e di quelli posti dal suo rapimento — della continuità della vita democratica del Paese, della difesa dello Stato democratico, della volontà di attuare il programma di governo e di combattere il terrorismo.

Parlando del rapimento di Moro Zaccagnini ha sostenuto che «il nostro richiamo non poteva che essere allo Stato, al senso dello Stato, alle sue leggi, alle sue istituzioni, alle sue esigenze; e questo proprio nel solco dell'insegnamento dell'on. Moro». Una decisione che è stata confortata dal consenso degli altri partiti. «Crediamo quindi — ha aggiunto Zaccagnini — di aver fatto una scelta meditata, soprattutto responsabile in base ai compiti che la Dc ha in questo momento nella vita democratica del Paese. Certo il dovere di difendere la Repubblica non cancella il dramma umano che stiamo vivendo, che sto vivendo».

Il segretario della Dc ha poi confermato il giudizio positivo sulla soluzione della crisi ed ha sostenuto che in questo momento si pone in primo piano la questione dell'ordine pubblico. Non c'è contraddizione, ha detto, tra l'emergenza dell'ordine pubblico e la soluzione dell'emergenza economica: «Se da una parte non si ristabilisce l'ordine, la stessa economia non può non soffrirne. La soluzione dei problemi economici, particolarmente per gli aspetti sociali che comporta il problema gravissimo dell'occupazione giovanile e di quella femminile, è una strada essenziale per ristabilire l'ordine democratico che non può affidarsi solamente alle forze dell'ordine.

«In questo compito la Dc continuerà — ha assicurato Zaccagnini — a compiere per intero il proprio dovere: la gravissima responsabilità — ha aggiunto — non solo non ha fiaccato la nostra volontà di operare per il bene del Paese, ma ci ha reso ancora più uniti e decisi».

L'inesorabile condanna del terrorismo è giunta anche dal segretario del PCI. Il fenomeno — ha sostenuto Berlinguer — va affrontato con intransigenza. Il che significa: ferma applicazione delle leggi dello Stato, nell'ambito, naturalmente, delle norme costituzionali; e mettere in grado tutti i corpi dello Stato in particolare quelli di polizia e la magistratura, di fare il proprio dovere. Cosa non meno importante è che il Paese sia governato davvero «seriamente in ogni campo, che dappertutto si compia opera di risanamento e di rinnovamento, cioè che si dia alla gente il segno tangibile che qualcosa sta cambiando. La nuova maggioranza parlamentare deve affrontare i problemi del Paese a cominciare da quelli del lavoro, della scuola e delle altre questioni sociali».

Anche per Berlinguer, dunque, come per Zaccagnini, uno dei modi per combattere il terrorismo è quello di affrontare e risolvere i problemi del Paese. Il segretario del Pci ha anche polemizzato con quegli intellettuali che in questi giorni portano avanti lo slogan «né con lo Stato, né con le Brigate rosse». Nel momento stesso in cui formulano questa proposizione — ha detto Berlinguer — dimostrano di essere estranei ai veri sentimenti delle masse popolari».

Anche per il segretario del Psi, Craxi, ci sono dei momenti nei quali «non si può non scegliere. Tra i 5 morti, quelli che li hanno preceduti e quelli che li hanno seguiti e i loro assassini non si può porsi su una posizione di equidistanza: si può dire che si vuole cambiare questo Stato, ma in nessun caso si può dire di non essere contro le Brigate rosse e il loro metodi di lotta incivile».

Per quanto riguarda le cause del terrorismo il segretario socialista ha sostenuto che «in una crisi che si è lasciata galleggiare per troppo tempo senza intervenire con mano ferma, si sono accumulati inevitabilmente dei fattori esplosivi».

Tommaso Genisio

Oggi a Roma «autonomi» in piazza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Isolati dal resto del movimento, incuranti del clima che si è creato dopo il rapimento dell'on. Moro e il massacro della sua scorta, gli autonomi hanno deciso di tenere oggi «ad ogni costo» la manifestazione di protesta contro «la repressione e gli arresti indiscriminati operati dalla polizia nei giorni scorsi». Per Roma si annuncia un' altra giornata di paura e di tensione, un venerdì che per un nonnulla potrebbe diventare il «venerdì nero» del '78.

La manifestazione alla quale si sono opposti tutti gli altri movimenti dell'ultrasinistra (che terranno un'assemblea domenica in un cinema romano) è stata vietata dalla questura, ma gli autonomi, non intendono assolutamente rinunciare. Anzi, di fronte al divieto della questura, sembrano decisi a rispondere con «la pratica dell'illegalità di massa, colpendo i centri della reazione». Ma, cosa ancora più grave, non si sa quanto per immaturità politica o calcolo, con questa manifestazione gli autonomi rischiano di dare una prima positiva risposta all'azione delle Brigate rosse dopo il sequestro Moro.

D'altronde, al di là degli slogans di rito «né con la clandestinità né con l'opportunismo» la linea dell'autonomia operaia di fronte ai meccanismi innescati dalle Br con il rapimento del presidente della Dc appaiono estremamente chiari da quanto sostenuto dall'ex leader di potere operaio, Oreste Scalzone.

«Bisogna uscire dalla discussione sul terrorismo e sulle Brigate rosse — ha detto l' esponente dell'ultrasinistra — lo stato e le istituzioni usciranno dalla vicenda Moro con una crisi profonda. Tutti utilizzerebbero questo sfascio istituzionale; quindi anche noi dobbiamo utilizzare questa crisi». In altri termini, secondo Scalzone l'azione delle Br, anche se non lo ha detto esplicitamente, qualcosa di positivo (naturalmente nella logica dell'autonomia) lo ha dato: cioè l'inizio di un processo di destabilizzazione nel quale innescare il processo rivoluzionario. In pratica l'autonomia con le sue azioni irresponsabili si pone come indiretta «fiancheggiatrice» dei terroristi delle Br.

Questo aspetto è stato colto ieri dall'organo del Pci che ha dedicato all'argomento un corsivo in prima pagina dal titolo «Gli autonomi decidono di fiancheggiare le Br». Riferendosi proprio al discorso di Scalzone il quotidiano del Pci nota come «la tanto sbandierata "repressione" fosse solo un pretesto per imbastire nuove provocazioni e lo si è visto bene dal discorso di Scalzone il quale alla repressione non ha fatto neppure cenno». «Il suo discorso — dice ancora l' organo comunista — è chiaro: preannuncia un "fiancheggiamento" reale e una complicità di fatto con le Brigate rosse».

Ma l'atteggiamento da assumere nei confronti del partito armato e sulle conseguenze della sua presenza non è oggetto di discussione solo per il Pci. Anche il gruppi più vicini al movimento (Lotta continua, Democrazia proletaria, Pdup-Manifesto) sono stati investiti del problema a tal punto che un intervento di Silverio Corvisieri dei giorni scorsi sulle «scelte imposte dal partito armato» sta conducendo a una divisione anche sul piano formale nel gruppo parlamentare di Montecitorio.

I contrasti sono scoppiati quando Corvisieri, contestando la formula adottata da Lotta continua e da Democrazia proletaria («né con le Br, né con lo Stato») nel suo intervento giungeva alla conclusione che di fronte al partito armato «oggi non ha più senso di parlare di nuova sinistra perché è venuto meno il punto fondamentale, teorico e strategico di divisione dalla sinistra tradizionale»: quindi «occorre ammettere che in questo Paese, in questa parte del mondo e in questa fase storica non è possibile partecipare realmente alla lotta per il socialismo senza incamminarsi sulla già tanto vituperata via democratica e pacifica».

Immediata è stata la risposta di Democrazia proletaria e di Lotta continua che hanno definito la posizione di Corvisieri «una capitolazione politica, intellettuale e morale» chiedendo le sue dimissioni da deputato e da consigliere comunale a Roma. La cosa non si è fermata qui. Oggi la replica del Pdup, con una lettera al quotidiano dei lavoratori e a Lotta continua, di Luciana Castellina, Lucio Magri ed Eliseo Milani e con la quale dopo aver sottolineato che quanto detto da Corvisier i «è la linea della maggioranza del gruppo parlamentare Pdup - Democrazia proletaria, gli esponenti del Pdup avvertono che «I tentativi di lincaggio operati da Lotta continua e Dp hanno già messo a dura prova la possibilità di coesistenza in un unico gruppo parlamentare anche agli attuali limiti».

R. R.

ULTIMA ORA

Messaggio della moglie a Moro

MILANO — Il quotidiano milanese «Il Giorno» pubblica in prima pagina, sotto un titolo a sei colonne «Messaggio della moglie a Moro», una lettera di Eleonora Moro indirizzata al direttore dello stesso quotidiano milanese.

Ecco il testo della lettera riportata su due colonne in carattere «grassetto».

«Roma, 6 aprile
Gentile direttore,

in questa situazione che non ci consente alcun contatto, mi avvalgo della cortesia del Suo giornale, sul quale mio marito ha tante volte scritto, per rivolgermi a lui, se mai sarà possibile che egli ne sia informato, e rassicurarlo che tutti i componenti della famiglia sono uniti e in salute.

«Noi, purtroppo, non abbiamo alcun segno che conforti la nostra speranza del suo ritorno.

«Vorremmo, tuttavia, sapesse che gli siamo vicini, che viviamo con lui, attimo per attimo, le ore di questi lunghissimi giorni, che preghiamo con lui, che, avendo, nonostante tutto, fiducia negli uomini, crediamo sia ancora possibile, dopo tanto dolore, riabbracciarlo.

«Con viva gratitudine
Eleonora Moro».

Taviani e Gui smentiscono

ROMA — La delegazione d.c. che ha esaminato la lettera di Moro ha ascoltato Gui e Taviani che erano stati citati nella lettera per presunti colloqui con lui avuti a proposito del rapimento Sossi e della proposta di legge sui rapimenti. Taviani ha smentito di avere ricevuto, a suo tempo, da Moro pressioni in favore di trattative, con scambi di prigionieri, per risolvere il caso Sossi.

Gui a sua volta, avrebbe precisato di avere, a suo tempo, suggerito una legge sui rapimenti che avrebbe, fra l'altro, bloccato i fondi dei parenti dei rapiti. Tale suggerimento, tuttavia, non fu accolto dal ministro della giustizia Reale, che avrebbe dovuto formulare le proposte di legge, e non ebbe, quindi, seguito. Moro non fu interpellato.

Un'altra lettera di Moro recapitata ai familiari?

Nel delicato e complesso giuoco di tensione in atto da oltre venti giorni tra i criminali delle Brigate rosse e lo Stato e la Dc da una parte, si inserisce dall'altra, l'attacco portato sull'altro fronte, quello degli affetti e dei sentimenti (la famiglia), con fredda determinazione e brutale sistematicità.

Non ci sono né conferme, né smentite riguardo ad una ipotesi sviluppatasi nella tarda serata di ieri, quella di una quinta lettera del presidente della Dc. Sarebbe arrivata contemporaneamente al messaggio per Zaccagnini e sarebbe indirizzata ai familiari. Mentre quindi da un lato (Stato e Dc) si ribadisce il fermo no a qualsiasi tipo di trattativa o ricatto, dall'altra (la famiglia) i contatti con i terroristi potrebbero essere già un pezzo avanti.

Il «grande» settimanale del «Piccolo» per 50 lire

Anno 1 - Numero 6 - 8 aprile 1978

IL PICCOLO
ILLUSTRATO



Un altro fine-settimana con «Il Piccolo illustrato». L'appuntamento dei lettori (sabato scorso ancora più numerosi) con il nostro «complemento» si rinnoverà domani in ogni edicola. Un vero e proprio settimanale di quaranta pagine a colori per sole 50 lire.

La bianca avventura polare di Umberto Nobile negli ormai lontani giorni dell'odissea della «tenda rossa» rivivrà nel diario di un triestino imbarcato sulla nave «Città di Milano».

Quanti sono e dove vivono i cuori solitari di Trieste? Un'interessante domanda alla quale darà risposta Marco Cadelli, mentre Marcello Lorenzini ci parlerà di Giuseppe Ressel, l'inventore dell'elica e di Carlo Ghega, l'artefice della ferrovia del Semmering, i due grandi della tecnica triestina, che hanno trovato degna celebrazione sui francobolli delle Poste austriache.

«I cari vecchi merletti senza arsenico» (naturalmente) è il titolo di un servizio su di un'alta scuola di Gorizia, unica nel suo genere: un'istituzione viva e vegeta, nel non facile mondo del consumismo. Una scuola unica ma non sola. Nelle antiche strade di Gorizia infatti si può avere la lieta sorpresa di scoprire un artigiano illustre per il quale il lavoro è forzatamente divenuto un piacevole hobby: «Il gusto di creare con i vimini».

Incontreremo anche i mostri dello «sci estremo», vulcani, abissi marini e gente dell'Alpe; un altro lieto incontro sarà attorno a una buona tavola con i vini bianchi del Friuli che invecchiano bene, come gli antichi sapori di cibi ancora reali a Sauris. Riccetta della settimana: i risotti della signora Maria.

Uno «speciale ciclo e motociclo» completerà il ricco programma assieme alle consuete rubriche con al centro il «boom» della grafologia: dischi, giochi e umorismo di Carpinteri e Faraguna.

Per chiudere diremo che illustre protagonista della narrativa è questa settimana Carlo Sgorlon con «Il terremoto».

Più che un «complemento», un grande settimanale, saremmo tentati di dire. Per sole 50 lire: chiedetelo domani al vostro giornalaio.

Carter oscilla: più no che sì alla bomba «N»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Il Congresso, il Pentagono e i capi della Nato hanno intensificato le pressioni sul Presidente Carter perché non rinunci alla produzione e al dislocamento delle bombe a nturoni in Europa. Le assicurazioni date l'altro giorno dalla Casa Bianca, secondo cui il Presidente non ha ancora deciso in merito, non hanno del tutto dissipato — secondo fonti di Washington — lo choc causato in alcune capitali occidentali dalla notizia pubblicata dal «New York Times» secondo cui Carter è personalmente incline ad escludere la nuava arma dall'arsenale atomico alleato.

Intanto, l'annuncio del capo dell'esecutivo USA sembra imminente. Secondo il segretario di Stato Vance potrebbe essere dato oggi stesso. Carter subisce anche pressioni contrarie: un gruppo di sessanta membri «progressisti» della Camera dei rappresentanti ha firmato una petizione in favore della messa al bando della bomba «N».

Il Presidene Carter preferirebbe tuttavia render nota la sua decisione quando gli alleati avranno una più chiara visione dell'andamento del negoziato strategico USA-URSS. D'altra parte, sette degli otto ministri degli esteri della Cee — tra i quali il tedesco Hans. Dietrich Genscher — si incontrano oggi e domani a Copenaghen per il vertice della Comunità europea in rappresentanza di altrettanti governi Nato (dei nove, solo l'Irlanda non è membro dell'Alleanza), Genscher potrà così ragguagliarli di persona sulle conversazioni che ha avuto due giorni fa a Washington.

Il turbamento nelle relazioni atlantiche (specialmente con Bonn) e il disagio di alcuni alleati europei derivano — secondo la stampa americana — dal precipitoso cambiamento di idea del capo della Casa Bianca. Vance, Brezezinski e le più alte gerarchie militari USA avrebbero osservato che non sono le convinzioni morali di Carter che non vengono comprese o condivise in Europa, ma piuttosto il modo all'apparenza fortuito e incoerente con cui esse vengono tradotte in pratica, col risultato di intaccare la credibilità del Presidente. Il segretario alla Difesa Brown, ad esempio, nel dire ai giornalisti che la decisione di Carter si baserà più su fattori politici che militari, ha ammesso che l'amministrazione avrebbe dovuto «manovrare meglio» il caso.

Nel suo «briefing» dell'altra sera, il portavoce della Casa Bianca Jody Powell non ha voluto confermare la voce secondo cui la bomba a neutroni verrebbe usata come «merce di scambio» per ottenere dai sovietici concessioni su altri sistemi militari. D'altra parte, egli ha fatto capire che il governo americano vede l'eventuale stanziamento dell'arma in Europa più in termini di equilibrio delle forze tattiche e convenzionali che in termini di baratto con Mosca.

Carlo Scarsini

Duri i tedeschi sulle incertezze degli americani

BONN — Il governo tedesco sa da giorni della probabile rinuncia di Carter alla produzione della bomba a neutroni, secondo il quotidiano «Die Welt», il quale scrive che il sottosegretario di Stato americano Warren Christopher ha comunicato alcuni giorni fa al Cancelliere Schmidt che il Presidente Carter ha deciso di rinunciare alla produzione della bomba a neutroni. Il ministro degli esteri Genscher, aggiunge il giornale, ne ha informato in via confidenziale i massimi rappresentanti dei partiti.

Carter — scrive ancora «Die Welt» — avrebbe fatto sapere di aver preso questa decisione in quanto all'interno della Nato non vi è identità di opinioni sulla questione della bomba «N». Il Presidente americano avrebbe in particolare criticato l'atteggiamento del Belgio, dell'Olanda e della Norvegia, Inoltre, Carter sarebbe oggi convinto che altri sistemi possono avere la stessa efficacia della bomba «N».

Il capo dell'opposizione democristiana Helmut Kohl afferma che il consiglio di sicurezza federale, presieduto da Schmidt, si è pronunciato in gennaio e in marzo a favore dell'installazione della bomba «N» sul territorio federale. Secondo il presidente della Cdu una rinuncia di Carter alla produzione della bomba senza contropartite da parte sovietica sarebbe «un importante successo dell'Unione Sovietica».

E' questo il parere anche di numerosi commentatori tedeschi, che oggi criticano duramente Carter per i suoi tentennamenti. «Cambiamenti di parere repentini, mancanza di rispetto per gli alleati, precedenza assoluta agli interessi americani e brusche reazioni quando non riesce a far valere la propria volontà è quanto la «Sueddeutsche Zeitung» rimprovera al Presidente americano. «La bomba a neutroni potrà essere "pulita" dal punto di vista nucleare, ma le prime scorie politiche sono già cadute, e la sua vittima è Carter», conclude il giornale.

LA MOBILITAZIONE NELLE INDAGINI SUL RAPIMENTO DI MORO COLPISCE GLI ESTREMISTI

Covo sovversivo scoperto a Napoli Quattro arresti: estese le ricerche

Sono tre giovani e una ragazza - Nell'appartamento armi, radio e documenti falsificati
A Roma trattenuti in arresto dodici dei quarantadue fermati - Estranea la coppia sospettata



Napoli — L'arresto della Pirri Ardizzone e di Lanfranco Caminiti due dei quattro presunti terroristi arrestati (Telef. Ansa)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — Mentre nell'aria si respira ancora l'emozione per il quarto messaggio dell'on. Moro, l'ultima pagina del drammatico diario di un uomo distrutto, continua l'estenuante lavoro degli inquirenti. Dalla attuale situazione di stallo fra le Brigate rosse, che non possono sperare di ottenere alcunché di quanto direttamente o velatamente chiedono allo stato, e le forze di polizia, che hanno finora fallito ogni tentativo di individuarne il covo, sembra che l'unica via d'uscita sia quella di isolare i terroristi il più possibile. Si insiste, cioè, sull'operazione scattata già da alcuni giorni, consistente nella caccia ai fiancheggiatori al fine di privare i criminali di qualsiasi aiuto esterno e costringerli magari a uscire allo scoperto.

Così a Napoli quattro giovani — tre uomini e una donna — che si presume fiancheggiatori o addirittura appartenenti alle Brigate rosse, sono stati arrestati dai carabinieri del gruppo al comando del colonnello Rocchietti March, nel corso di una vasta operazione di polizia svoltasi in questi giorni in tutta la zona. Sono: Maria Fiore Pirri Ardizzone (detta Fiora), di 28 anni, di Roma, residente a Rende, in provincia di Cosenza, borsista del Cnr presso il dipartimento di pianificazione territoriale dell'Università calabrese; Lanfranco Caminiti, di Messina, di 29 anni, residente a Messina, studente; Davide Sacco, di 18 anni, di Cosenza; Ugo Melchionda, di 23 anni, nato e residente a Castelmezzano, in provincia di Potenza.

Il quartetto aveva preso in affitto un piccolo appartamento a Licola, frazione della Baia Domizia, sul litorale napoletano. L'abitazione si è rivelata un fornitissimo covo, in cui i carabinieri hanno trovato armi, munizioni, attrezzi per farsificare i documenti, due radio rice-trasmittenti, nonché documenti e materiale del gruppo «Combattenti comunisti di prima linea».

La scorsa notte è scattata l'operazione che ha portato all'arresto dei tre giovani e della donna. Primi a presentarsi alla villeta sono stati l'Ardizzone, Lanfranco Caminiti e Davide Sacco. Dopo poco è giunto anche Ugo Melchionda. Questi, bloccato dai carabinieri, è stato trovato in possesso di una pistola calibro 7,65 con caricatore inserito.

Davide Sacco e Lanfranco Caminiti erano già noti negli ambienti della questura di Cosenza, in quanto frequentavano ambienti della sinistra extraparlamentare calabrese. Di recente, Davide Sacco era stato denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria per aver partecipato ad alcuni scontri nel centro di Cosenza tra extraparlamentari di sinistra ed appartenenti al «Fronte della gioventù».

Ugo Melchionda, invece, era colpito da un ordine di cattura per la rapina avvenuta il 20 marzo scorso nella gioielleria Maranta, al Vico dei Costanzi 17, una traversa di Corso Umberto, poco lontano dall'università. Nel corso della rapina i banditi spararono contro il proprietario della gioielleria, Angelo Maranta e contro un passante, i quali rimasero feriti.

Fiora Pirri Ardizzone, infine, è figlia dell'ex direttore del «Giornale di Sicilia» di Palermo e moglie di Franco Piperno, uno dei padri storici della contestazione del 1968, esponente del gruppo fondatore di Potere operaio, attualmente insegnante di fisica all' università di Cosenza. A Roma i parenti della Ardizzone hanno precisato che il 16 marzo, giorno del rapimento dell'on. Moro, la giovane si trovava a Cosenza, dove per tutto il giorno aveva lavorato col computer dell'Università, circostanza che può essere confermata da decine di testimoni.

C'è una certa somiglianza tra Fiora Pirri Ardizzone e una delle donne viste dai testimoni in via Fani, la mattina dell'imboscata: ma alla circostanza non viene dato dagli investigatori particolare rilievo.

Mentre perquisizioni a raffica sono state ordinate in numerose città italiane, è stato convalidato lo stato d'arresto

R. R.

Continua in 2.a pagina

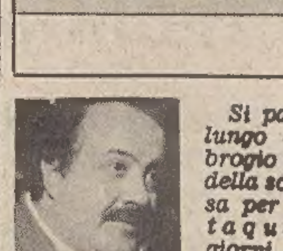
Nuova scossa (quinto grado) in Friuli

UDINE — Una nuova scossa di terremoto dopo quelle avvertite nei giorni scorsi, ha ridestato ieri mattina i timori degli abitanti delle zone sinistrate del Friuli. Il sommovimento tellurico è stato registrato dalle apparecchiature dell'osservatorio geofisico di Trieste alle ore 11, 26 primi e 0.5 secondi. La scossa, la 429.a dal 6 maggio di due anni fa, ha avuto il proprio epicentro nei pressi del Monte Plauris. I sismografi l'hanno infatti individuato ad 88 chilometri in direzione Nord-Ovest dalla stazione di rilevamento.

Il sisma ha sviluppato all'epicentro una magnitudo di 3.4 gradi della scala Richter, pari ad un'intensità macrosismica all' ipocentro di 5 gradi della scala Mercalli. Non ci sono stati danni.

La nota

di Maurizio Costanzo



Si parlerà a lungo di Ambrogio Fogar, della scomparsa per settantaquattro giorni, del ritrovamento e della morte del giornalista Mauro Mancini. Conoscevo quest'ultimo e avevo provato per lui, sin dal primo incontro, simpatia e fiducia. Quando, tre mesi fa, stava partendo con il «Surprise», mi mandò una lettera per sapere se occorreva una corrispondenza. Gli risposi che ci saremmo sentiti al suo ritorno. Queste parole vogliono essere un commiato, ma nello stesso tempo la piccola gioia di ricordare un amico.

Mancini era un entusiasta e questa qualità gliela invidiavo. Penso, infatti che oggi l'entusiasmo quello vero, sia merce rara. Tutto è calcolo. Qualcuno riesce, dopo averci molto provato, ad essere contento o scontento, lieto od irritato secondo la convenienza. Mauro Mancini non riusciva a fare niente per convenienza. Non era davvero un calcolo quello di accompagnarsi a Fogar sul «Surprise», ma voglia di tentare ancora una volta l'avventura, quindi entusiasmo, sì.

Una volta mi disse: «Mi diverto moltissimo a lavorare qualunque lavoro faccia». Mi torna alla mente questa frase, così insolita oggi, dato che se ti dai da fare, sei fai troppo, diventi «fanatico». Nei salotti snob ed imbecilli frequentati, come è noto dai nostri connazionali peggiori, vengono sempre stigmatizzati non solo gli entusiasti ma anche quelli che dedicano gran parte della loro giornata al lavoro. Sono guardati con sufficienza, talvolta derisi. Non è chic tirare la giornata, bisogna essere sempre disponibili a sentir loro, per infilare collane di banalità.

E' adesso? Sarà la questione di sempre: memoriali e contromemoriali, distinguo e precisazioni. Fogar parlerà a lungo e racconterà la sua verità. Poi si riorganizzerà e partirà per un altro viaggio. Ma un amico non c'è più. Per quel che mi riguarda, dei navigatori non ho più voglia d'occuparmi.

A TRIESTE E A UDINE L'INCARICATO DELLA POLITICA REGIONALE DELLA COMUNITA' ECONOMICA

Giolitti: «La Cee vuole risolvere i problemi del Friuli-Venezia Giulia»



«Mi trovo qui per ribadire un sentimento e un impegno di solidarietà che i tragici eventi del maggio '76 hanno reso più intenso e appassionato». Così ha esordito l'on. Antonio Giolitti nel corso della prima tappa della visita alla regione Friuli-Venezia Giulia in qualità di membro della commissione delle Comunità europee e incaricato della politica regionale comunitaria e del coordinamento degli strumenti finanziari della Cee.

Giunto a Trieste nel pomeriggio di ieri, l'on. Giolitti ha avuto una serie di incontri a tamburo battente nelle sedi degli organismi regionali e delle forze politiche e sociali cittadine, compiendo anche una visita all'Ente porto.

L'uomo politico socialista — che ha una lunga esperienza in materia economica e fu uno dei ministri più rappresentativi dei governi di centro-sinistra — si occupa della politica regionale europea (uno dei nodi della Comunità) dal gennaio del 1977. La stampa lo ha definito l'«uomo nuovo» di Palazzo Berlaymont.

La sua visita nel Friuli-Venezia Giulia, in un momento delicato per l'economia regionale e nazionale, assume un' importanza particolare: «Vogliamo guardare di più al futuro», ha detto Giolitti. «Il Friuli-Venezia Giulia è una regione da sempre aperta all'Europa. Siamo interessati ai suoi problemi di sviluppo e alla realizzazione dei suoi programmi in prospettiva europea».

Che cosa farà nel prossimo futuro la Cee per questa regione di confine? «Negli incontri con i responsabili della politica regionale — ha affermato Giolitti — abbiamo posto attenzione all'importanza prioritaria che rivestono i problemi strutturali, cioè delle vie di comunicazione, per lo sviluppo futuro della regione e del porto di Trieste, anche se dire questo non significa limitare la funzione di tali strutture, che sono in realtà di interesse europeo. La Comunità effettuerà un sostegno con la Banca europea degli investimenti e con il nuovo strumento dei prestiti comunitari».

Ci sono possibilità che la situazione economica migliori? ed entro quale termine? «Non sono profeta», ha risposto. «Molto dipende dall'attenzione che sarà dedicata, a tutti i livelli, ai problemi strutturali e soprattutto, direi, alle politiche che dovranno aggredire la crisi che stiamo attraversando. Bisognerà cioè correggere gli effetti squilibratori esistenti a livello di strutture economiche».

Renzo Sanson

Continua in 2.a pagina

INCONTRO A ROMA TRA IL PREMIER KARAMANLIS E ANDREOTTI

Grecia e Cee: «sì» italiano



Roma — Il premier greco Karamanlis durante il colloquio avvenuto ieri con il presidente del Consiglio Giulio Andreotti (Telefoto Ap)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'Italia si adopererà in ogni modo perché le procedure per il completo e definitivo inserimento della Grecia nella Cee possano esaurirsi nei tempi previsti, e cioè che il prossimo anno un altro Paese possa aggiungersi ai nove europei. Questo in sostanza il succo dei colloqui romani del primo ministro ellenico Karamanlis. Karamanlis era arrivato l'altra sera nella capitale accompagnato dal ministro degli esteri Papaligouras e dal ministro Kontoghiorghis, responsabile dei rapporti con la Cee. L'ospite greco ha trascorso tutta la giornata di ieri con il presidente del Consiglio; dopo un colloquio privato, i due premier si sono uniti alle rispettive delegazioni per continuare il discorso in forma allargata e dettagliata.

E' stato comunque nella prima fase dei dialoghi, quelli a due, che Andreotti ha assicurato al collega greco tutto l'aiuto possibile dell'Italia al suo Paese per la conclusione di questa lunga marcia della Grecia verso la Cee, cominciata diciotto anni fa con l'accordo di associazione. Andreotti ha commentato che l'adesione della Repubblica greca alla Comunità non potrà che dare un nuovo impulso agli ideali europei, vivificandoli. Il problema, che tanto sta a cuore all'ospite, si è sviluppato nel corso di un esame dei rapporti bilaterali e della loro efficacia per la vita dei due stati.

Il premier greco non si è lasciato scappare occasione di ripetere quanto sia importante per il suo Paese questa congiunzione con gli altri stati europei. Karamanlis ha voluto sottolineare in termini più impegnativi di aver avuto assicurazione, «in maniera categorica», che il governo italiano divide il problema dell'adesione della Grecia da quello dell'adesione degli altri due Paesi candidati, Spagna e Portogallo, ed è pronto ad accorciare i tempi in modo che la Grecia possa divenire il decimo Paese comunitario nel '79.

In realtà, l'insistenza con cui il premier greco ha posto sul tavolo dei colloqui il problema dell'adesione greca è sintomo dell'importanza che tale «junction» riveste per questo Paese, nonché della preoccupazione che il problema dell'adesione di Spagna e Portogallo possa in qualche modo ritardare il raggiungimento di questa tappa fondamentale.

In questo momento, proprio quando è più vicina al rush finale, la Grecia ha un grande bisogno di appoggio alla sua causa, specie se quest'ultimo viene da un Paese con il quale esistono solidi rapporti commerciali.

L'ospite greco ha fatto notare come l'Italia e Grecia appartengano alla stessa famiglia avendo in comune un stesso spazio geografico (Mediterraneo) e quindi stessi problemi e stessi interessi. In questo contesto «è facile — ha detto — mettersi d'accordo e collaborare: questa verità è stata riscontrata ancora una volta qui a Roma». I due premier hanno anche toccato, nel corso dei loro colloqui, altri problemi di interesse generale come il futuro dell'Europa, il terrorismo e in particolare la grave crisi economica che travaglia il vecchio continente.

A. C.

«SOLLEVATA» DALLA CORTE COSTITUZIONALE

Legge Reale e referendum: questione di legittimità

E' sotto accusa l'art. 39 della legge 357 del 1970

ROMA — La Corte costituzionale ha sollevato dinanzi a se stessa una questione di legittimità costituzionale dell'art. 39 della legge 357 del 1970 in relazione all'art. 75 della Costituzione. L'art. 39 è la norma in base alla quale l'ufficio centrale della Cassazione escluse nel settembre scorso l'art. 5 della legge Reale dal referendum sulla legge stessa sostenendo che era stato successivamente modificato dal Parlamento. Il comitato promotore del referendum presentò un ricorso per conflitto di attribuzioni tra poteri dello Stato dinanzi alla Corte costituzionale sostenendo che la Cassazione non poteva escludere la norma, in quanto modificata in senso presumibilmente opposto a quello voluto dai sottoscrittori della consultazione popolare.

Si ricorderà che i primi di marzo la Corte dichiarò ammissibile il conflitto, con ciò riconoscendo al comitato promotore (e quindi ai sottoscrittori del referendum) la qualità di «potere dello Stato». Mercoledì scorso il conflitto è stato discusso in udienza pubblica dinanzi ai giudici costituzionali. La decisione di sollevare la questione di legittimità è venuta ieri sera dopo due lunghe sedute in camera di consiglio. I giudici costituzionali hanno praticamente sostenuto che l'art. 39 avrebbe violato l'art. 75 della Costituzione, il quale all'ultimo comma recita: «La legge determina la modalità di attuazione del referendum». L'ordinanza della corte costituisce in pratica una seconda vittoria dei promotori dei referendum dopo quella già ottenuta quando essi furono dichiarati «poteri dello Stato», come detto, dalla stessa Corte costituzionale.

LETTA IN AULA A TORINO LA DEPOSIZIONE FORNITA DALL'IMPUTATO NEL '72

Prima «rivoluzionario», dopo «spia» Di Marco Pisetta non si sa più nulla

Autore di un «dossier» sugli scopi delle Br, contenente 200 nomi di appartenenti all'organizzazione, scomparve all'improvviso: «liquidato» perché sapeva troppo?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — *Da cinque anni di Marco Pisetta, uno degli imputati al processo di Torino contro le Brigate rosse, non si sa più nulla. E' semplicemente scomparso e molti ritengono sia stato «liquidato» perché sapeva troppo o perché aveva clamorosamente tradito. All'inizio degli anni '70 era definito «il primo rivoluzionario d'Italia» per certe sue imprese bombarole compiute nel Trentino nel 1969 e per una sorta di autobattage pubblicitario messo in atto negli ambienti della sinistra extraparlamentare di tutto il Paese. Poi fu chiamato «spia», «traditore», «venduto». Nel maggio del 1970 si era costituito a Verona, alla polizia, ed aveva scontato sette mesi di carcere preventivo prima di essere posto in libertà provvisoria. Il Sid lo riacciuffò a Milano, nel 1972, in casa del brigatista Giorgio Semeria (che si spacciava per il geometra Luigi Russo), in via Bolardo 3. Fu portato a Trento e qui redasse una prima, incompleta stesura del suo memoriale riempiendo 22 cartelle dattiloscritte sui segreti delle Br. Rimesso in libertà dopo quattro giorni, fece una capatina a Innsbruck, dove fu raggiunto dalla sua ragazza, la torinese Rosanna Pegoretti, e quindi rientrò in Italia. Qui, in una villa presso Salerno, compilò il suo famoso «dossier» di 93 cartelle, quasi un romanzo, svelando le strutture, gli scopi, i metodi e i nomi di circa 200 persone tutte appartenenti alle Brigate rosse. Il «dossier» fu consegnato al notaio Oberacher di Monaco. Da quel momento Pisetta scompariva. Fu segnalato, così dice, in Svizzera, in Spagna, in Germania e in Belgio. Poi le notizie su di lui cessarono improvvisamente.*

Ieri, durante la quattordicesima udienza del processo di Torino (presenti quali «osservatori» i brigatisti Nadia Mantovani, Roberta Ognibene, Tonino Paroli) il presidente Barbaro ha letto la deposizione che Pisetta rese al giudice istruttore di Milano il 5 maggio 1972. Il «primo rivoluzionario d'Italia» si proclama estraneo alle Brigate rosse, afferma di essere andato a Milano per lavoro e di esservisi trovato per caso nello studio di Semeria al momento dell'arresto.

A questo punto il presidente ha cercato fra gli atti il famoso «memoriale» di 93 pagine, memoriale, occorre dirlo, che Pisetta, dalla Spagna, ritrattò affermando essergli stato estorto dal Sid. Ma il «dossier» è risultato introvabile («gli atti di Milano non sono disordinati — ha detto Barbaro — ma disordinatissimi») e il presidente ha rimandato la corte alla lettura del «contromemoriale di ritrattazione» del Pisetta pubblicato sul numero del 31 dicembre 1972 dal settimanale «ABC», ultimo segno di vita dell'imputato.

Dopo aver dato lettura delle disposizioni rese in istruttoria dagli imputati Marinella Gassa e del di lei marito Luigi Sangermano, che protestano la loro innocenza, il presidente Barbaro ha proceduto all'interrogatorio di due imputati a piede libero, accusati di appartenenza a banda armata, e cioè Alberto Caldi e l'avvocato Riccardo Borgna, entrambi di Omegna, entrambi messi nei guai dall'immancabile Silvano Girotto, ex «padre Leone», ex «frate mitra». I due interrogatori, con il Caldi nervosissimo e con il Borgna calmo e attento, si sono integrati a vicenda ed hanno messo in risalto, se ancora ce n'era bisogno, la sottile e subdola azione del Girotto nel tessere la sua tela di ragno.

Domani il calendario del processo prevede l'interrogatorio del dottor Levati e dell'avvocato Lazagna. Sulla presenza di quest'ultimo in aula si nutre qualche dubbio.

Riccardo Marcato

Prima condanna per Renato Curcio

BOLOGNA — I brigatisti rossi Renato Curcio, Alberto Franceschini e Fabrizio Pelli sono stati raggiunti per la prima volta da una sentenza definitiva. Infatti la procura generale della Repubblica di Bologna ha comunicato ai tre che sono diventate esecutive le sentenze relative a tre rapine da loro compiute nel 1972. Franceschini è stato condannato a 10 anni di reclusione, e un milione di multa, Curcio e Pelli a otto anni e 800 mila lire di multa ciascuno.

Il 29 maggio e il 24 luglio 1972 i tre rapinarono le succursali della Banca di San Prospero e San Geminiano a Rubiera di Modena, la Cassa di Risparmio di Bibbiano di Reggio Emilia e quella di Scandiano. Le rapine fruttarono 42 milioni.

Curcio, Franceschini e Pelli vennero processati in primo grado a Reggio Emilia nel maggio del 1975 e subirono queste condanne: Franceschini 12 anni e 1.200.000 lire di multa; Curcio e Pelli 10 anni e un milione. In appello a Bologna le condanne subirono una riduzione di due anni. Contro la decisione di secondo grado i brigatisti ricorsero in Cassazione, ricorso respinto il 18 gennaio scorso.

Memoria di avvocati contro la Vianale

ROMA — Gli avvocati Fausto Tarsitano, Fernando Giacomini, Lorenzo Sotis e Giuseppe Zupo, costituitisi parte civile per i familiari di Claudio Graziosi, l'agente di Ps ucciso da Antonio Lo Muscio il 22 marzo del 1973 all'interno di un autobus mentre stava procedendo all'arresto di Maria Pia Vianale, hanno presentato ieri mattina alla procura generale presso la corte di appello di Roma una memoria nella quale espongono i motivi per i quali contestano le conclusioni dell'ordinanza di rinvio a giudizio sui «Nuclei armati proletari», nella parte che riguarda l'uccisione dell'agente.

Secondo il giudice istruttore Claudio D'Angelo, Maria Pia Vianale deve essere rinviata a giudizio per detenzione di armi, partecipazione a banda armata, rapina e falsificazione di documenti. Secondo i legali di parte civile, è stata una complice morale nell'omicidio di Claudio Graziosi.

DEFINITIVAMENTE ASSESTATO IL NUOVO VERTICE DEL PSI

Craxi e Signorile vincono anche al comitato centrale

La segreteria composta di 25 membri anziché 32, come voleva la maggioranza - Manca e De Martino si sono astenuti dal voto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Pietro Nenni riconfermato presidente per acclamazione, Bettino Craxi segretario, Claudio Signorile vicesegretario unico, e una segreteria più agile rispetto alla precedente (i suoi membri sono scesi da 32 a 25): questo il nuovo organigramma del partito socialista varato ieri mattina al termine di una ennesima interminabile riunione del comitato centrale eletto dal congresso di Torino. Rispetto alla precedente direzione non ne fanno più parte Bertoldi, Avolio, Caldoro, Cassola, Galli, Giannotta, Giolitti, Marini, Mosca, Neri, Seppia; entrano invece per la prima volta a far parte del massimo organo del Psi Achilli, Coen, Covatta, Martelli e Nesi.

Questa, nei dettagli, la composizione della nuova segreteria: mozione n. 1, 16 membri (Aniasi, Arfè, Cicchitto, Coen, Covatta, Craxi, De Michelis, Formica, Lagorio, Lombardi, Martelli, Nesi, Pedrazzoli, Vittorelli, Spano, Signorile); mozione n. 2, 6 membri (Capria, De Martino, Lauricella, Manca, Querci, Tempestini); mozione n. 3, 2 membri (Mancini, Landolfi); mozione n. 4 1 membro (Achilli).

C'è voluta una lunga e animata discussione prima di giungere al definitivo assestamento del nuovo vertice socialista. Da una parte Craxi e tutta la maggioranza con la proposta di ridurre a 25 i componenti la direzione, dall'altra il gruppo di Manca e De Martino fermo nel chiedere un organismo più ampio 41 membri). C'è stata, all'inizio della riunione, subito dopo la proposta illustrata da Craxi, anche una sospensione di alcune ore chiesta da Manca, che non è però servita a riavvicinare le posizioni al punto che, una volta approvata, a colpi di maggioranza, la proposta di ridurre il numero dei componenti la direzione, Manca e De Martino con tutto il loro gruppo si sono astenuti nella votazione che ha confermato Craxi alla guida del partito. Ciononostante il segretario del Psi appare sempre più come il vero vincitore della verifica congressuale.

Nella nuova direzione, infatti, il gruppo degli autonomisti (Craxi) passa da 3 a 9 membri, quello della sinistra (Signorile) da 5 a 7, i demartiniani scendono da 16 a 6 e i Manciniani da 7 a 2. Ora, rafforzatosi anche sul piano numerico oltre che su quello del prestigio personale, per Craxi si pone il problema di riuscire ad appianare tutti i dissensi interni e giungere a una gestione veramente unitaria del partito.

E su questo tasto ha battuto con insistenza nel suo primo intervento subito dopo la sua riconferma a segretario. Ci attende un grande lavoro, ha detto e «i frutti saranno i migliori se riusciremo a sviluppare una collaborazione che possa rapidamente crescere d'intensità. Essa deve riguardare il partito, ma anche quanti possono convergere verso di noi e quanti dichiarano già oggi la loro disponibilità, il nostro impegno per sviluppare la direttiva fondamentale emersa dal congresso deve farsi subito concreta, tradursi in iniziative, agire positivamente sulla situazione critica e su tutti i suoi aspetti di emergenza. La direzione dovrà affrontare al più presto i problemi dell'organizzazione del suo lavoro, e definire un programma organizzativo e politico per il lavoro del partito».

La nuova direzione si riunirà con tutta probabilità la prossima settimana per attribuire i nuovi incarichi.

T. G.

BLOCCATI I VOLI IN PARTENZA DA ROMA

In sciopero lunedì piloti e assistenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil torna a riunirsi stamattina per definire gli impegni confederali in materia di riforma del salario e diritto allo studio, argomenti sui quali i sindacati hanno indetto due seminari (quello sul salario si svolgerà ai primi di maggio, l'altro a Montecatini nei giorni 17, 18 e 19 aprile). L'ordine del giorno prevede anche l'esame dei problemi di organizzazione interna della federazione e la continuazione dei lavori di preparazione del direttivo unitario che si riunirà martedì e mercoledì della prossima settimana. Il problema della riforma della struttura del salario è una delle questioni che trovano concordi le tre confederazioni, ma esistono divergenze di opinioni sul modo di attuarla.

Anche se questi impegni polarizzano l'attenzione del sindacato, non vengono però dimenticati i problemi connessi alle trattative per i rinnovi contrattuali, che soprattutto per il settore trasporti procedono con molte difficoltà. Ieri c'è stato un incontro interlocutorio tra ministro del lavoro, Intersind e Fulat, la federazione unitaria dei lavoratori dell'aerotrasporto. Il ministro Scotti si è incontrato prima con i sindacati della categoria (rappresentati dai tre segretari generali Perna, Fanelli e Michelotti, accompagnati dai segretari confederali Verzelli, Fantoni e Manfron) e poi con le delegazioni dell'Intersind (guidata dal presidente Massaccesi) e dell'Alitalia (guidata dall'amministratore delegato Nordio). L'incontro, pur avendo in origine il solo scopo di consentire una prima conoscenza da parte del ministro del lavoro dei problemi contrattuali della categoria, ha permesso di trovare una convergenza con l'individuazione di 4 «punti nodali» sui quali le parti torneranno a confrontarsi nel prossimo incontro, previsto per lunedì mattina: inquadramento unico; salario; occupazione; unicità di trattamento economico e normativo. Se l'incontro di lunedì avrà esito positivo, è possibile che la Fulat receda dal proposito di scioperare.

E' ormai definitiva, invece, la decisione dei sindacati autonomi dei piloti (Anpac) e degli assistenti di volo (Anpav). I piloti si asterranno dal lavoro lunedì 10, bloccando la partenza della maggior parte dei voli in partenza da Roma. L'Anpav invece sciopererà martedì dalle 9 alle 21, sempre per i voli in partenza da Roma. Sempre ieri, inoltre, c'è stato un altro incontro di «mediazione», tra il ministro dei trasporti ed il segretario generale della federazione autonoma ferrovieri (Fisafs). Pietrangeli. L'altro ieri il ministro Colombo aveva avuto un colloquio con i rappresentanti dei sindacati confederali del settore, per discutere gli stessi temi.

U. G.

Dalla prima pagina

Covo

per dodici dei quarantadue giovani dell'ultrasinistra romana arrestati lunedì, nel corso di una vasta «operazione setaccio». I trenta rilasciati, comunque, rimangono imputati a piede libero, mentre gli altri dodici verranno processati per direttissima, singolarmente o a piccoli gruppi, a partire da domani. L'accusa nei loro confronti è quella di detenzione di armi da guerra o improprie sequestrate al momento dell'arresto. Ma è chiaro che gli inquirenti li considerano in qualche modo responsabili di associazione sovversiva, e sperano che da qualcuno di questi possa arrivare un suggerimento, un aiuto anche indiretto utile alle indagini sul rapimento dell'on. Moro.

«Buco nell'acqua» anche per quanto riguarda altri due fermati, Orietta Poggi e Ugo Bevilacqua, rilasciati da Infelisi ancor prima dell'annunciato confronto con i testimoni di via Fani: le posizioni dei due fermati non ammettevano dubbi circa la loro estraneità al sequestro.

R. R.

Giolitti

che nazionali».

Giolitti ha sottolineato, a questo proposito, gli effetti «perversi» della dimensione internazionale della crisi, che presenta tendenze «egoistiche e protezionistiche», per debellare le quali la commissione della Cee sta compiendo sforzi intensi, al fine di ottenere soluzioni unitarie. Ciò anche in vista dell'ampliamento della Comunità, se saranno accettate le richieste d'ingresso di Grecia, Portogallo e Spagna: «I Nove dovranno costituire la forza motrice dell'eventuale comunità dei Dodici».

Sul piano locale, per quanto riguarda le prospettive di sviluppo e di crescita economica e sociale del Friuli-Venezia Giulia, abbiamo chiesto all'on. Giolitti come giudichi la rivalità fra Trieste e Udine e le ventilate autonomie provinciali: «Guai se si spezzetta la Regione in autonomismi particolari», ha risposto. «Non mi pare affatto positiva una simile rivalità in un'Europa in cui la Regione sviluppa un suo particolare rilievo. Tensioni al suo interno sarebbero estremamente negative. Bisogna ricercare la complementarietà e la solidarietà, e non la rivalità campanilistica tra le due componenti del Friuli-Venezia Giulia».

Il responsabile della politica regionale della Cee ha accennato anche al trattato di Osimo e alle garanzie che l'Italia deve chiedere per evitare che si creino fonti di inquinamento e si protegga invece l'ecologia con insediamenti adeguati al territorio.

«La vocazione europea del Friuli-Venezia Giulia si trova esaltata dal trattato di Osimo», ha dichiarato Giolitti. «Questo ha suscitato attenzione e interesse anche da parte della Cee, per il ruolo che la regione potrà svolgere nel nuovo contesto internazionale».

«Nella valutazione dei progetti di investimento che la Comunità effettua — ha concluso — si dà molto peso a tutti i problemi di carattere ambientale e di tutela dell'ambiente. Per quanto riguarda lo sviluppo della zona franca industriale a cavallo del confine, la Comunità non ha da esercitare influenza diretta. Tuttavia rivolge la sua attenzione al problema, perché bisogna tener conto del fatto che in tutta l'Europa si è ormai sviluppato uno spiccato senso ecologico».

Oggi l'on. Antonio Giolitti si recherà a Udine, dove visiterà la provincia e terrà una conferenza - stampa.

R. S.

CONTINUA A TAPPE FORZATE ALLA CAMERA L'ESAME DEL PROGETTO DI LEGGE

Aborto: se tutto procederà liscio il voto finale tra una settimana

ROMA — Procederà a tappe forzate, alla Camera, l'esame del progetto di legge per la regolamentazione dell'aborto che ha preso avvio mercoledì scorso, dopo che l'assemblea aveva respinto a larga maggioranza le proposte dei radicali, tendenti a bloccarne l'iter parlamentare, con la motivazione che si tratta di un provvedimento sul quale è stato richiesto il referendum popolare. Il dibattito generale, secondo il calendario fissato dai capigruppo di Montecitorio, si concluderà nella serata di oggi o, al più tardi, nella mattinata di sabato.

Dopo di che l'assemblea, da martedì prossimo, comincerà le votazioni sui 22 articoli della legge e sugli emendamenti, certamente numerosi (ne sono previsti circa duecento, in massima parte presentati dai gruppi anti-abortisti) per giungere al voto finale nella giornata di venerdì 14 aprile. Questo «ruolino di marcia» potrebbe, però, non essere rispettato nel caso in cui radicali e missini, nettamente contrari per opposti motivi al provvedimento, dovessero mettere in atto tattiche ostruzionistiche nella fase della discussione degli emendamenti.

Numerosi gli oratori intervenuti ieri nella discussione. I democristiani Segni, Revelli e Scalfaro hanno confermato l'«irrinunciabile posizione» della Dc nei confronti della legge. Secondo Revelli «discutere oggi dell'aborto è segno del pericoloso livello al quale è giunta la crisi della società civile. Per questo — ha aggiunto il deputato democristiano — occorre riflettere non soltanto sulla liceità costituzionale delle norme previste nel provvedimento presentato dai gruppi laici, ma, soprattutto, sul pericolo che l'approvazione definitiva della legge da parte delle Camere allenti ulteriormente quel cemento di valori comuni a tutto il popolo».

QUATTRO ATTENTATI nella notte a Roma

ROMA — Quattro attentati sono avvenuti quasi contemporaneamente ieri notte poco prima dell'una. Tre auto (una Volkswagen, una Ford Escort e una «124») sono andate distrutte in via Prenestina 365 all'altezza di largo Preneste; un'altra auto si è incendiata dopo l'esplosione di un ordigno in via Palmiro Togliatti, sulla Casilina, all'angolo con via dei Giunchi nei pressi di un autosalone; un furgone e un'automobile sono esplosi invece davanti al Banco di Roma al numero 39 di viale delle Province: in frantumi le vetrine dell'istituto di credito; in via Pinciana, infine, all'altezza di un altro autosalone, è esplosa una Mini Minor.

UNA RELAZIONE DELL'ONOREVOLE BORRI

L'equo canone ritorna all'esame della Camera

ROMA — E' ripreso alla Camera l'esame preliminare del disegno di legge per la nuova disciplina dell'equo canone, già approvata al Senato nel dicembre scorso.

Nella relazione illustrativa che ha aperto i lavori della commissione speciale per i fitti, l'on. Borri ha detto che esiste una sostanziale concordia sulla necessità di uscire dalla presente situazione, caratterizzata dal doppio mercato degli alloggi, da un'irrazionale utilizzazione del patrimonio edilizio e da negative influenze sulla produzione edilizia, causate dal crescente allontanamento del risparmio familiare dagli investimenti immobiliari.

La normativa dell'equo canone — ha detto Borri — propone una conciliazione dei contrapposti interessi di proprietari e inquilini, intervenendo sui due punti centrali del rapporto di locazione: la durata dei contratti e la determinazione del canone, distinguendo gli immobili destinati ad abitazione (ai quali va applicata la nuova disciplina) da quelli destinati ad altri usi. «L'estensione del regime di equo canone agli immobili non destinati ad uso abitazione — ha infatti detto il relatore — risulterebbe estranea alla ragione del provvedimento, che vuole produrre non un regime di prezzi amministrati, ma un riequilibrio del mercato, privilegiando la tutela di interessi sociali».

Dopo essersi soffermato su altre parti del provvedimento (fondo sociale, norme transitorie, disposizioni processuali) Borri ha ammesso che «il ddl ha subito critiche sia da chi ne lamenta l'insensibilità sociale, sia da chi vede in esso una scelta antiproduttivistica e punitiva per l'investimento immobiliare». Secondo il parlamentare, comunque, il testo approvato dal senato costituisce una soluzione soddisfacente e non si deve quindi accettare un atteggiamento di facile disponibilità a rimettere in discussione le linee fondamentali del provvedimento.

U. C.

INTERROGATO A LUNGO DAL PROCURATORE IL PRESUNTO NAPPISTA

La tentata evasione a Marassi: nessuna ammissione di De Mita

GENOVA — Giovanni De Vita, il presunto «nappista» di 29 anni, che aveva organizzato la sua fuga e quella di parecchi detenuti dal carcere genovese di Marassi, poi sventata da carabinieri e polizia con una vasta perquisizione nella casa circondariale, è stato interrogato a lungo, l'altra sera, dal sostituto procuratore Luciano Di Noto.

Secondo indiscrezioni, sembra che De Vita non abbia voluto fare nessuna ammissione circa i suoi contatti con l'esterno del carcere. E' stato interrogato a lungo l'agente di custodia che avrebbe favorito, dietro compenso, l'ingresso nel carcere della radiotrasmittente e delle funi con rampini che dovevano servire per scavalcare il muro di cinta del carcere. Sull'esito degli interrogatori viene mantenuto il massimo riserbo.

Ieri, intanto, la procura della Repubblica ha dato una versione dei fatti che ridimensiona notevolmente la vicenda. Secondo la magistratura genovese, molti particolari diffusi mercoledì sarebbero inesatti: in sostanza nel carcere si stava realmente preparando una evasione, ma ristretta a pochi detenuti e non studiata in modo così accurato come si era detto in un primo tempo. Fra l'altro, i responsabili di questo progetto di fuga non sono stati scoperti.

Alla procura della Repubblica non risulta nemmeno che il giovane — il quale sta scontando una condanna per furto e guida senza patente — sia sospettato di collegamenti con i «Nap». De Vita, a quanto risulta, fa piccoli lavori di elettronica per il carcere: i magistrati fanno notare che a un detenuto considerato pericoloso non potrebbe mai essere affidato un incarico del genere. Secondo la procura di Genova, l'operazione che ha permesso di sventare l'evasione è cominciata venerdì scorso, quando durante un'ispezione occasionale gli agenti di custodia del carcere di Marassi hanno trovato forzata una griglia che chiude il vano di servizio di uno dei bracci.

Ovidio Lefebvre blocca il processo Lockheed?

ROMA — Ovidio Lefebvre non consente che il processo Lockheed inizi in sua assenza. L'imputato numero uno dell'affare dei C-130 «Hercules» ha fatto pervenire al presidente della Corte costituzionale Rossi, tramite i suoi legali, una lettera nella quale dichiara di voler assistere al processo sin dall'inizio. Scatta così l'articolo 497 del codice di procedura penale in base al quale i 31 giudici, prendendo atto del «legittimo impedimento» di uno degli imputati, saranno costretti lunedì, in apertura di udienza, ad aggiornare la seduta sino a quando Lefebvre non potrà essere presente.

Intanto nel primo pomeriggio di ieri Antonio Lefebvre si è recato a visitare il fratello Ovidio, operato in mattinata dal prof Ulderico Bracci. La visita è stata autorizzata dal presidente della Corte costituzionale Paolo Rossi.

UN'UNICA REALTA'

Grado, Aquileia

AVREI dovuto dire «unità culturale» più che turistica. E forse anche «storica», più che culturale. E non solo per le comuni origini, ma anche per quel dramma che ha portato i presuli aquileiesi a rifugiarsi a Grado, già prima del VI secolo, ma che in questo secolo trasportano la loro sede episcopale a Grado. Elia, il patriarca Elia, il costruttore di Santa Eufemia, il ricostruttore di Santa Maria delle Grazie, il costruttore del bellissimo nostro battistero su un mosaico esistente in un vano che forse era riservato ai diaconi, accanto alla grande basilica, si definisce ancora: episcopus sanctae aquileiensis ecclesiae, vescovo della santa chiesa di Aquileia.

Questa dicitura mi sembra molto importante a definire la nostra appartenenza ecclesiastica ad Aquileia. Ma non solo di questa si tratta: eravamo una semplice borgata esterna di Aquileia. E non solo Elia aveva il diritto e il dovere di dirsi «aquileiese», ma quel diritto, ma quel dovere sono ancora sempre nostri. Nessuna divisione politica, che pur è durata per circa tredici secoli, ha potuto abbattere questo stato di fatto: siamo aquileiesi! E neanche l'avvento storico della friulanità che ha compreso la nostra madre terra, può alienarci dal nostro essere momento costitutivo della personalità storica aquileiese; e l'arrogante (anche se bello e imponente) campanile di Popone, il grande barbaro germanico, è stato costruito su degli splendidi umiliati mosaici romani. E i mosaici della primitiva basilica di Teodoro sostengono l'edificio gotico.

Comunque sono le basiliche e il battistero di Grado la continuazione documentata della primitiva vita religiosa aquileiese. Grado era stata definita dagli antichi vescovi ancora aquileiesi, «nova Aquileia». Titolo, per Grado, di grande nobiltà. C'è dunque un'unità di storia e un'unità di documenti storici, che dobbiamo tener presente se vogliamo renderci conto del valore, del significato della realtà meravigliosa aquileiese. La terra ha coperto i resti dell'antica città romana, e sulla terra sono cresciute le braide e le viti, sono cresciuti gli alberi di ogni specie. La via augusta che portava al mare non è stata scancellata dai secoli; ma le ville, ma le chiese che sorgevano lungo di essa, la terra se le è tutte ingoiate. Anche le campagne e le case e le ville che arrivavano fino ai pressi di Grado, sono sprofondate sotto le acque. Ma sui lidi esterni, dove sorgeva il «castrum romanum», dove «ad aquas gradatas» arrivavano le navi mercantili romane, e anche quelle di guerra, un nucleo di piccola gente marinara e peschereccia offrì rifugio ai prelati e ai ricchi aquileiesi al momento delle calate dei barbari.

L'isola era molto più grande d'ora e Paolo Diacono la dice profonda di più miglia e ricca di boschi. Certo è che il mare nei secoli se l'è in buona parte ingoiata. E poco è rimasto: ma le poche reliquie testimoniano ancora del lontano passato, della vita degli uomini del VI, del VII secolo, fino all'anno mille circa, quando la decadenza e la devastazione da parte del mare inducono i grandi prelati e i ricchi a portarsi a Venezia.

Nobilissima e solenne la basilica aquileiese con quel mosaico che è tutto un mirabile discorso, anzi un mirabile racconto, della vita spirituale dei nostri padri. Ma l'austera e stilisticamente unitaria basilica di Santa Eufemia di Grado è parola forse più chiara, più fonda di quella della basilica ricca d'incanto di Aquileia. Due momenti di un'unica vita. Chi oserebbe separarli? Vanno integrati, vanno fusi nello stesso ordito. E non solo della basilica detta teodoriana (voglio chiamarla così!) si tratta; ci sono tanti resti romani, ci sono sepolcri e mosaici e frammenti d'ogni specie, tutti capaci di chiare parole e di incantarci trasportandoci nell'antichità romana.

C'è qui un museo che è tutta una meraviglia, statue e frammenti vari di pietra lavorata e mosaici preziosi e lapidi sepolcrali di ogni misura, mirabilmente incise con quei caratteri che non lasciano più dimenticare. E vetri che si vorrebbero rubare, e monili d'ambra e perfino d'oro. Lo so, fuori, a due passi le automobili tirano via a grande velocità verso Grado; vanno alla fiera della carnalità, e pochi qui si soffermano. Lo so: i vigneti producono tutto in giro dell'ottimo merlot, o del cabernet, o della malvasia; case nuove sorgono da tutte le parti e, all'orizzonte tramontano; le Alpi carniche sono sempre in alto, e più a destra le Giulie col Canin, col Mangart, con il Tricorno. Erano là anche al tempo dei romani. Ma chi vuole aver coscienza della loro durata è bene che venga qui, ad Aquileia, ad assaporare la realtà del momento e la sua caducità.

E quando dico qua, non intendo solo nel museo di Aquileia o nell'ampia luminosa sua basilica, ma anche a Grado che serba gli ultimi documenti dell'età e del dramma aquileiesi.

Non si devono separare Aquileia e Grado, perché sono un'unica realtà. Il turista non è sempre solo un avido di piaceri carnali e fossero pure quelli offerti dal sole e dal mare. Questo lembo di terra tra l'Isonzo e il Tagliamento è stato, per alcuni secoli, scena di grandi incontri umani e di grandi scontri. La romanità è stata sì anche violenta, dominatrice; ma molto ha costruito, ma molti segni ha lasciato di umana grandezza, una grandezza che va sempre onorata perché è stata matrice di tutta la civiltà d'Europa.

Non vi è storia umana senza dramma, senza tragedia, senza dolore. Come sono sorte le basiliche cristiane che ancora ammiriamo, che ancora frequentiamo? Sono forse piovute dal cielo? Nella dura, pagana romanità hanno la loro matrice. Il seme del Vangelo è venuto da lontano, ma qui ha trovato un terreno particolarmente propizio. Qui dove celti e romani si sono scontrati e incontrati. E non solo essi.

Conoscere queste nostre terre non si può ignorando la nostra storia, a conoscere la quale i documenti rimasti aiutano tutti.

Perciò io mi auguro che gli enti di cultura di Aquileia madre e di Grado figlia si accordino per un'azione comune di richiamo del pubblico forestiero che verrà da queste parti, quasi sempre ignaro dell'umana dignità dei luoghi in cui viene per qualche tempo a distrarsi.

Biagio Marin

BREVE INCONTRO CON UN SIMPATICO E STRAVAGANTE PAESE

Il pianeta Danimarca

Neppure in momenti economicamente critici come questi i danesi sono disposti a rinunciare al «carpe diem» - Milioni volatilizzati in pochi giorni di baldoria

COPENAGHEN — *I danesi sono considerati, tra i popoli nordici, i più vicini allo spirito latino. Sembrerebbe un'affermazione arrischiata e gratuita data la diversità storico-culturale e la distanza dall'area mediterranea. Tuttavia, insospettate analogie nel costume e in certi atteggiamenti della pratica quotidiana finiscono per convincere anche i più scettici sull'esistenza di un denominatore comune tra noi e i pallidi sudditi della più antica monarchia del mondo. Paese colto e moderno, all'avanguardia in molti settori dell'economia, con un'amministrazione statale ineccepibile e un sistema previdenziale efficientissimo, la Danimarca rimane romanticamente attaccata ai suoi miti e alle sue leggende. Il Cristianesimo, innestandosi su antiche pratiche pagane, ha dato origine a singolari tradizioni popolari tanto diffuse e sentite da ispirare i capolavori della letteratura danese, da H. C. Andersen a Jacobsen al premio Nobel Jensen e a registi come Dreyer.*

Una società che vive, ormai, in una dimensione post-industriale considera, contraddittoriamente, le antiche credenze e le fantasiose superstizioni parte integrante della propria cultura e legame irrinunciabile con un passato metastorico.

Se il 21 dicembre, festa di San Tommaso, molto cara alla gioventù delle generazioni precedenti, quando per una forma liberatoria, scherzi e burle oltrepassavano il limite del lecito, è praticamente caduta in disuso, altre ricorrenze mantengono intatti i significati di partecipazione popolare. Il 13 dicembre, ad esempio, in tutta la Danimarca migliaia di persone scrutano il cielo alla ricerca della «Luzienschen», della luce rivelatrice dell'avvenire, mentre le fanciulle chiedono alla Santa di aiutarle a trovare l'innamorato. La fantasia corre a briglia sciolta, desiderosa di assaporare i piaceri di paesi beneficiati dal soffio di climi più dolci. Uno sfavillio di luci e di colori illuminano l'eleganza gotica degli edifici pubblici e il prezioso stile rinascimentale degli stupendi edifici civili.

E' il giorno in cui migliaia di ciclisti invadono la capitale scampanellando ininterrottamente come per esorcizzare le precoci tenebre e sollecitare il sole a riprendere il suo dominio.

Ma è soprattutto durante il carnevale che i danesi danno sfogo a tutta la loro contenuta esuberanza. Tra i bagliori dei fuochi d'artificio e dei bengala le strade di Esbjerg, di Randers, come quelle di Biekerd o di Lenwig, sino ai più sperduti villaggi della Fionia, si riempiono di una folla festante, più che mai disponibile a lasciarsi coinvolgere dalla sarabanda incontrollata fatta di canti, di danze, di costumi multicolori, di gusto squisitamente latino.

E' una gara forsennata per imbandire banchetti pantagruelici, per stupire parenti ed amici; vassoi stracolmi di smrrenbrt (appetitose tartine), di zuppa a base di pane e birra, di ostriche e di pesci favolosi, di intingoli speziati e di gigantesche lagkoge (torte di sfoglia e panna) attentano alla digestione anche dei più provati bevitori di «snaps».

Copenhagen perde in questi giorni la sua caratteristica di emporio mondiale del sesso per ritrovare le sue antiche e genuine tradizioni. Anche il Tivoli, il grandioso Luna Park famoso per gli spregiudicati divertimenti, situato fra la stazione ferroviaria e il Municipio, si trasforma per assumere una fisionomia più casalinga. Teatri e concerti propongono opere dell'ingegno nazionale e persino il teatro dei burattini, fondato agli inizi del XVIII secolo dall'italiano Casorati, mette in scena, per l'occasione, storie che si rifanno alle gesta di eroi locali.

Nell'ampia e centralissima via Andersen come nelle strade e piazze adiacenti i carri allegorici, preceduti da allegre bande musicali, portano le note del buonumore al diapason.

Eppoi all'arrivo della bella stagione, quando i verdi pascoli, le fredde onde del mare e i lidi sterminati s'illuminano ai raggi del sole, e della spessa coltre di nubi, incombente per mesi inesorabilmente sugli orizzonti di quelle latitudini, non rimane che un ricordo, esplode d'improvviso la gazzarra popolare per il solstizio d'estate e per la notte di San Giovanni. E' allora che intorno alle migliaia di falò, alimentati con vecchi mobili e suppellettili, puntualmente in ogni parte del paese, s'intrecciano danze rituali, accompagnate da canti antichissimi, tramandati da generazioni attraverso la tradizione orale. L'elenco delle credenze e delle pratiche propiziatorie si allunga e si dipana tanto da sopravvanzare quell'anticonformismo di maniera che si coglie negli atteggiamenti della vita quotidiana.

E' incredibile l'attaccamento dei danesi a certe consuetudini che si perdono nella notte dei tempi: dalle battole che portano fortuna alle promesse spose, alle Konegilde, danze di tipo mistico e magico intorno alla culla del neonato, alla profonda convinzione che salutare qualcuno sotto lo stipite della porta sia di malaugurio.

I popoli nordici non sono portati in genere per la vita frugale; l'asprezza del clima spinge la loro immaginazione ad inventare delle soluzioni che appaghino sul piano esistenziale un habitat non certo ideale. Da qui nasce la completa disponibilità al senso della commedia, del burlesco, del provvisorio che nei danesi raggiunge vertici estremi.

Nemmeno in momenti critici come l'attuale quando i grossi problemi economici travagliano la società (la bilancia commerciale deficitaria, la disoccupazione ha raggiunto l'8 per cento delle forze attive, l'inflazione con il suo 15 per cento erode le retribuzioni) i danesi sono disposti a rinunciare a questi appuntamenti vissuti nella spensieratezza, del «carpe diem». Stipendi che si volatilizzano in pochi giorni di baldoria; milioni di corone vengono spesi con sorprendente disinvoltura.

L'invito alla moderazione più volte lanciato dal primo ministro Jorgensen non sembra aver trovato molte orecchie disposte ad ascoltarlo.

Mi dicevano, a questo proposito, due triestini residenti da anni a Copenhagen: in quanto a «sbagazar» e a «remenade» non abbiamo proprio nulla da insegnare ai danesi.

E' forse in questo buttarsi dietro le spalle tutte le preoccupazioni quotidiane, che i danesi trovano una certa analogia con il comportamento dei latini pur senza pregiudicare le proprie scelte culturali e civili.

Gesti esemplari come quello del viaggio in Italia della Regina Margareta effettuato con un aereo di linea, l'incriminazione di un ministro per presunte evasioni fiscali, rimangono fatti importanti, anche se episodici, che chiariscono il modo di concepire la «res publica», e non contraddicono le tipiche consuetudini di questa stravagante e simpatica nazione.

Aulo Rubino



Londra — Beverley Isherwood, 19 anni, ha vinto l'altra notte l'ambito titolo di Miss England per il 1978 (Telefoto Ap)



Los Angeles — Il fascino di Lesley-Anne Down non poteva sfuggire ai produttori cinematografici che hanno affidato all'attraente attrice statunitense un ruolo importante nel film «Betsy», una commedia drammatica ambientata nel mondo dell'alta finanza e dell'automobilismo

L'olivo a Summaga

Un vago sentore di fiori non sbocciati arriva con la brezza. Il vento è come lo spirito, dice Gesù. Gli olezzi sono la terra, pensiamo noi. Spirito e materia. Piange lo spirito per Colui che deve morire. Piangono gli occhi per la terra che vuol finire. Morte e sofferenza anche qui a Summaga. L'ultima Cena sui ramoscelli d'olivo.

Attraverso il chiasso dei bambini, le chiacchiere della gente e le risate dei giovani, affiora il mistero. Il dolore. La paura dell'ignoto. E' nell'aria. Nei germogli. Nelle voci della campagna. Dentro e fuori della chiesa. L'una vuol spiegare l'altro, accettandolo. Resta la bellezza che forse risolve tutto. Oggi, più che l'arte, Summaga è questo. Una primavera dolce ma acerba, smarrita nei primi effluvi che mandano allo sbaraglio, indifesi. Inquieta per il breve passaggio. Scontenta della sua finalità. Fatta di piante ancor nude, qui. Di sole e di neve sulle cime lontane. Indifferenza e fermento. Forze cieche obbedienti a chissà chi. Tanti interrogativi. Resta l'arte. Paganesimo? Forse. Anche se c'è chi dice che Summaga è una chiesa, anzi due con l'antica cappella del centro. Voi esperimentate. Infilate uno dei tre vialoni, quello che va a Portogruaro. In fondo, a destra, fra quinte di alberi e di vecchie case, una bianca facciata neo-classica annuncia l'abbazia romanica col suo campanile. Nel 1740, l'aveva voluta, questa facciata, il cardinal Rezzonico, divenuto poi papa col nome di Clemente XIII, incurante della diversità degli stili. Sopravvive il bizzarro insieme nel grande respiro della campagna. Isolato fra tante villette costruite all'intorno sull'ampia distesa verde, un tempo palude, la «summa aqua» sanata poi dai benedettini.

Entra a fiotti la campagna nella basilica dalle porte aperte, dagli alti finestrini, perfino dalla sacrestia. Col sole entra la brezza che scompiglia i ramoscelli d'olivo sparsi dovunque, per terra, sui banchi, sui resti degli antichi altari. Gerusalemme in festa per Colui che ucciderà. Entra il profumo dell'erba e si fonde a quello dell'incenso rimasto nell'aria dopo l'ultima funzione. Piene di luce sono le tre navate, un po' scure di solito. Chiari sono i muri di mattoni e perfino le travi del soffitto a punta. Spiccano i magnifici affreschi. San Floriano e San Isidoro con le palme in mano sulla parete sinistra. La Madonna e il Bambino, nel sottarco, la Vergine fra angeli e simboli, il profeta Isaia e San Benedetto protettore dell'ordine nel cupolone del presbiterio. Al centro, Gesù fra gli apostoli. Sotto, le vergini sagge e le stolte. Sembra un immenso fregio in cui dal grigiore dell'intonaco, emergano figure piene di vita e di colore nelle gamme del giallo, del verde e dell'ocra. E' il momento di vedere tutto. Il paradiso terrestre. Le conseguenze del peccato. I personaggi dell'antico Testamento che annunciano Cristo. La redenzione. Mi perdo a guardarli girando da un sacello all'altro nella chiesa vuota.

Dopo i recenti scavi altri affreschi sono apparsi nelle piccole absidi laterali. Prettamente umani quelli posti sul lato destro quasi in antitesi con l'intenzione divina che anima le altre figurazioni. Sono momenti di vita terrena pieni di forza e di movimento o scene cavalleresche, combattimenti fra arcieri e grifoni. C'è perfino una danzatrice. E poi quell'uomo solido e ben piantato che mette allegria. Da una specie di voliera egli trae le uova fatte da gallinelle piccole come uccelli che poi vengono fiduciose a posarsi sulle sue spalle. E le pone nel grembiule rimboccato. E' una scena di calma serenità insolita nel clima medioevale. La campagna di fuori e quella dell'interno si trovano, si integrano, sfidando nel cupo mondo biblico il mistero dei ventiquattro sapienti dell'Apocalisse. E' la tranquillità nell'inquietudine. Gli aneliti che vanno oltre ogni esperienza e ogni delusione. L'attesa della Risurrezione che non vuol passare attraverso la morte.

Poi non c'è più la chiesa. Si diradano le villette. La primavera s'ammala e copre il cielo. Serpeggia un senso di gelo, nostalgico di interni caldi e protettivi. Cade il vento e nel paesaggio statico ogni atto diventa sensazione rivestita di forme e di colori vaghi. Si stingono i tronchi. Avvizziscono le erbe sulle alte sponde del fiume dove la corrente forma due anse successive e ritrova la flora di palude. Guardo il Reghena iniziando la lunga marcia di ritorno, il suo fondo inquietante, la sua superficie inscrutabile coperta da un basso velo che il sole invano tenta di dissolvere. Acqua e luce. Uno stesso tono. Una stessa malia che toglie il confine fra sogno e realtà.

A meno che sogno e realtà non si siano già fusi per voi nella nota trattoria di Summaga, complici l'ottimo cibo ed il vino di sua produzione.

Teresa Petracco

Musica Lettere Arti Scienze

Disegno allo stato puro

VIENNA — Se tutti i fiumi vanno al mare, tutta la grafica (disegni, incisioni, xilografie, litografie, ecc.) prima o poi va o passa per l'«Albertina».

La grande raccolta viennese — la più importante del genere, che esista al mondo — può permettersi il lusso non soltanto di allestire ogni anno, almeno per un altro secolo, mostre organizzate per soggetti o per autori, per ricorrenze o per tipi di linguaggio, per età o per stili, ma ha anche la forza di fare entrare nella sua orbita altre collezioni di enorme valore, che tuttavia da un passaggio all'«Albertina» trovano nuovo respiro e rilancio per un'ulteriore doverosa considerazione.

E' stata ora la volta dei disegni appartenenti al Gabinetto delle Stampe di Dresda, che si sono presentati a Vienna per incontrarsi — momentaneamente — con altrettanti disegni (matite, carboncini, penne acquarellate, gessi) di non minore validità, appartenenti alla raccolta viennese.

Il risultato è stato veramente choccante se è vero — come è vero — che una studiosa quale è Veronika Birke (esperta di storia dell'arte dell'«Albertina»), una donna che non ha certo complessi di parola e carenza di termini, si è trovata travolta da tanta bellezza e non è riuscita a dire altro che si trattava di un «supersupersuperevento» artistico. E lo stesso direttore dell'«Albertina», il notissimo professore Walter Koschatzky, che per temperamento ed annosa consuetudine con opere eccezionali difficilmente lascia trapelare i suoi entusiasmi interiori, non ha potuto fare a meno di affermare che «effettivamente ci troviamo di fronte ad una delle più belle mostre che siano mai state allestite».

Sono stati presentati circa duecento disegni, divisi secondo la nazionalità degli artisti ed accolti in un catalogo di rara eleganza. La presenza italiana è la più numerosa con cinquantasei disegni. Seguono poi quarantadue pezzi olandesi, ventidue francesi; quindi vengono i tedeschi e gli austriaci. Ma non è certo il numero ad esprimere la validità o la prevalenza di una nazionalità sull'altra. Basterà ricordare alcuni nomi tra gli artisti non italiani per rendersi conto che quei «super» rilevati da Veronika Birke esprimevano una realtà e non una suggestione. E' difficile sottrarsi al desiderio di ricordarli tutti; peraltro è giocoforza sfuggire ad una elencazione che pur non essendo priva di sollecitazioni fantastiche richiederebbe spazio e tempo per un inutile appello di opere d'arte. Per gli olandesi basterà ricordare Van Eyck, Bosch, Bruegel, Rubens, Rembrandt; per i francesi Lorrain, Watteau, Greuze, Fragonard, Cezanne, Toulouse-Lautrec; per i tedeschi Dürer, Cranach il vecchio, Holbein il giovane; per gli austriaci Moritz von Schwind, Rudolf von Alt, Klimt, Schiele, Kubin, Kokoschka.

I disegni italiani sono di Ghiberti e dell'Angelico, di Benozzo Gozzoli e del Signorelli, del Lippi, del Buonarroti, del Peruzzi, di Raffaello, di Giulio Romano, del Bronzino, del Parmigianino, del Pontormo, del Correggio, del Tintoretto, del Barocci, dello Zuccaro, di Annibale Carracci, del Guercino, del Maratta, di Donato Creti, del Piazzetta, del Tiepolo, del Guardi e di Segantini. Sono nomi che non consentono indugi o commenti. Piace soltanto ricordare la straordinaria eleganza e la leggerezza di un Angelo in volo disegnato dal Creti. La linea del disegno raggiunge e supera in trasparenza quella della fantasia; un sogno indimenticabile in un momento in cui nella grafica il sogno — ed il segno — sono diventati essenzialmente incubi.

L'organizzazione di una simile rassegna ha richiesto dieci anni di lavoro. Ora può finalmente fregiarsi della definizione di «mostra dell'anno». Veronika Birke ha proprio avuto ragione quando ha affermato che si trattava effettivamente di una cosa «supersupersuper».

Dino Satolli

Scrittori veneti a convegno in Friuli

UDINE — La 17.a edizione del convegno dell'Associazione scrittori veneti si terrà a Villa Manin di Passariano, in Friuli, sabato e domenica prossima, e verterà sul tema «Lingua nazionale e lingue locali». L'iniziativa è promossa in collaborazione con l'Associazione critici letterari italiani. Al simposio saranno presenti i nomi più prestigiosi della letteratura italiana e della critica.

Il programma comprende alcune relazioni di base, che saranno integrate da una serie di comunicazioni che abbracceranno tutta la vasta problematica dei rapporti fra la lingua nazionale e le lingue locali, con particolare riferimento a quella friulana e all'idioma delle minoranze slave e tedesche.

Premio Euganeo a scrittrice triestina

Al Premio Euganeo 1977 di sole segnalazioni indetto dal Comune di Padova, alla scrittrice triestina Linda Milanese è stata assegnata una coppa «per l'uso spigliato e sincero di un'autentica vocazione espressiva che sa esternare contenuti (l'individualità dei caratteri e dei sentimenti) e forme (la soavità della dizione)».

Libri ricevuti

Uniamo questa volta in un unico discorso, ancora a proposito della Piccoli di Milano, album da colorare e libri veri e propri, perché queste novità non hanno molto in comune sia per quanto riguarda l'età dei destinatari sia per l'impostazione globale.

Gli album, nuovi di zecca, sono quattro e s'intitolano rispettivamente «Colorando s'impara», «Impara a contare», «L'alfabeto divertente» e «Colora l'A... B... C...». Come si vede, al già utile avviamento del bambino sulla strada della sensibilità visiva, dell'abilità manuale, della pazienza, della comprensione e della espressione di sé — comuni a tutti i buoni album da colorare — in questi della Piccoli si cerca anche di intraprendere un progetto più ambizioso: l'introduzione al sapere ufficiale da affrontare prima ancora della scuola, per sfruttare le potenzialità presenti fin dai più teneri anni in ogni persona normalmente dotata. Se a ciò uniamo l'intelligenza dei disegni proposti e anche il loro delicato umorismo, otteniamo un prodotto pedagogico nel senso più aggiornato del termine.

I due libri cui si accennava sopra si differenziano dagli album soltanto perché sono, appunto, libri. Oggetti cioè da manipolare un po' meno da usare forse di più e più a lungo. «L'A... B... C... si impara così» associa a una piacevole serie di vignette le lettere dell'alfabeto; «1... 2... 3... conta con me» una graziosa, orecchiabile filastrocca scandisce i numeri dall'uno al dieci, grazie anche all'aiuto di disegni come al solito vivacemente colorati.

I due libri costano duemila lire ciascuno e hanno copertina e pagine cartonate (robustissime, a prova di bambino).

◎

E' uscito un nuovo volume della serie «Il libro delle mie ricerche», edita dalla Piccoli di Milano. Si tratta per la precisione del nono tomo — ma quanto poco questa pomposa parola si addice all'agilità dell'opera — della fortunata Collana, che continua a incontrare un considerevole successo presso il suo pubblico.

E' dedicata infatti — lo ricordiamo brevemente — ai ragazzi della scuola dell'obbligo, in special modo delle medie, che si trovano anche troppo spesso alle prese col problema delle ricerche. Il materiale della Collana della Piccoli è dunque non solo copiosissimo ma anche organizzato in modo da poter essere utilizzato per questo tipo di lavoro, un po' faticoso ma comunque assai stimolante.

Il nono volume, come tutti gli altri, è dunque articolato in due parti completamente distinte. C'è il libro vero e proprio e poi, a parte, un fascicolo contenente le identiche illustrazioni, senza il testo: un vero invito a nozze per i ragazzi che amano tanto ritagliare e completare le loro ricerche con illustrazioni il più possibile numerose e colorate.

D'impronta squisitamente storica, questo ultimo volume segue il cammino dell'uomo lungo i secoli, dalla più remota preistoria via via fino ai giorni nostri. L'aspetto che si è privilegiato è la differenziazione e l'evoluzione delle diverse civiltà e con ciò si è voluto evidentemente rispondere alle più recenti tendenze storiografiche.

C. S.



Roma — Nunzia Greco e Stefano Santospago in una scena di «Tre operai» tratto dal romanzo omonimo di Carlo Bernari per la regia di Francesco Maselli. Le riprese sono terminate, da poco, a Napoli e lo sceneggiato verrà trasmesso nel prossimo autunno sulla Rete uno della televisione (Telefoto Ansa)

GIORNALE DI TRIESTE

HA AVUTO INIZIO A TRIESTE LA VISITA DEL PARLAMENTARE DELLA CEE

Per Giolitti si chiama Europa il futuro della nostra regione

Temi di fondo dei primi colloqui: la ricostruzione delle zone terremotate e lo sviluppo economico prospettato dall'attuazione degli accordi di Osimo



(Italfoto)
Nella sua visita alla sede dell'Assemblea regionale l'on. Antonio Giolitti è stato accolto da un saluto del presidente Pittoni, presente il presidente della Giunta, Comelli, e i capigruppo

Attraverso la ricostruzione delle zone terremotate e il rilancio del processo di sviluppo economico e sociale e attraverso l'attuazione degli accordi italo-jugoslavi di Osimo, la Regione Friuli - Venezia Giulia dev'essere messa in grado di poter svolgere pienamente quel ruolo che risponde alla sua vocazione internazionale e che risulta quanto mai prezioso per la Comunità europea: questi i temi di fondo che hanno caratterizzato i colloqui della prima giornata della visita alla nostra regione dell'on. Antonio Giolitti, membro della Commissione delle Comunità europee e incaricato del coordinamento degli strumenti finanziari comunitari e della politica regionale, con i rappresentanti della Regione, degli Enti locali triestini e degli organismi economici.

Arrivato nel primo pomeriggio a Trieste, su invito del presidente della Giunta regionale, l'on. Giolitti, accompagnato dall'avv. Comelli, ha avuto una riunione al Consiglio regionale con il presidente dell'Assemblea, Pittoni, con l'ufficio di presidenza, i capigruppo e i presidenti delle commissioni consiliari. Successivamente, dopo una visita all'Ente porto di Trieste, l'esponente della Cee, con i suoi collaboratori, ha partecipato a una riunione di lavoro nella sede della Giunta regionale, riunione dedicata a un approfondito esame dei problemi dello sviluppo economico e delle grandi infrastrutture di Trieste e della regione e di diretto interesse per la Comunità europea.

Oggi, seconda giornata della visita alla regione, l'on. Giolitti sarà a Udine dove in mattinata interverrà ad una riunione (nella sede della Provincia) su problemi della ricostruzione, con particolare riferimento agli interventi comunitari. Al termine di questa riunione l'on. Giolitti effettuerà un sopralluogo in elicottero alle zone terremotate.

Nella sede del Consiglio regionale Giolitti è stato accolto con un indirizzo di saluto del presidente Pittoni il quale ha sottolineato, tra l'altro, l'importanza di una visita che consente — ha detto — l'ampiamento del dialogo fra la Comunità europea e la Regione Friuli-Venezia Giulia. Ed ha auspicato che la visita dell'on. Giolitti contribuisca a rendere ancora più proficui e stretti i rapporti fra la nostra regione e la Comunità europea e fra essa e i Paesi vicini, a tutto vantaggio dello sviluppo e della collaborazione internazionale.

L'on. Giolitti ha detto di trovarsi nel Friuli-Venezia Giulia per ribadire un atto di solidarietà che non ha aspettato i tragici eventi del 1976 per manifestarsi, ma che durante quei mesi tremendi è stato più intenso. Per quanto riguarda il futuro, ha affermato che la sua visita deve avere il significato di un proseguimento del rapporto di collaborazione instaurato fra il Friuli-Venezia Giulia e la Comunità europea: «Noi siamo interessati a contribuire ai programmi di sviluppo che la Regione sta predisponendo e quindi abbiamo il dovere di studiare e di esaminare gli strumenti comunitari adatti allo scopo».

Dopo un incontro con le autorità portuali nella sede dell'Ente autonomo del porto di Trieste, l'on. Antonio Giolitti ha raggiunto la sede della Giunta regionale per la programmata riunione di lavoro sui temi degli interventi comunitari per lo sviluppo sociale ed economico della regione e delle grandi infrastrutture di interesse, oltre che regionale e nazionale, anche europeo. All'incontro sono intervenuti con il presidente della Giunta, Comelli, il presidente dell'Assemblea, Pittoni, il vicepresidente della Giunta e assessore all'industria e commercio, Stopper, gli assessori regionali agli enti locali, Bianchini, ai trasporti e traffici, Cocianni, alla pianificazione e bilancio, Mauro, e ai lavori pubblici, Rigutto, nonché il commissario del governo nella regione, Marrosu, il presidente della Provincia, Ghersi, il sindaco Spaccini, il presidente dell'Ente porto, Zanetti, il presidente della società per il traforo di Monte Croce Carnico, Marpillero, e rappresentanti della Camera di commercio.

«La sua visita è un'ulteriore importante testimonianza della attenzione con cui le istituzioni comunitarie seguono i nostri problemi e valutano il nostro ruolo. Un'attenzione che è stata dimostrata ripetutamente, nello spirito di un'Europa nuova che, per essere un'Europa della solidarietà e della giustizia, deve superare il divario tra zone di maggiore sviluppo e zone depresse». Con queste parole il presidente Comelli ha introdotto i lavori e sottolineato i temi di fondo della riunione.

Dopo aver posto in risalto l'azione posta in essere dalla Cee per soccorrere il Friuli terremotato, Comelli ha rilevato che gli interventi comunitari si sono posti come strumenti di un piano organico diretto non solo a favorire la ricostruzione materiale, ma a migliorare la vita sociale ed economica della regione.

Nella sua replica l'on. Giolitti ha ringraziato per la cordialità dell'accoglienza riservata a lui e ai suoi collaboratori e ha sottolineato come la sua presenza a Trieste e nel Friuli-Venezia Giulia non voglia essere soltanto una manifestazione di solidarietà per una regione così duramente colpita: «Questa visita — ha ribadito — vuole soprattutto essere l'occasione per esaminare gli strumenti atti a tradurre questa solidarietà e l'interesse della Comunità per questa specifica zona europea in un contributo concreto e reale a una regione che occupa una posizione tanto particolare in Europa e di tanto rilievo per la Cee». Dopo aver rilevato la concreta prospettiva di un allargamento della Cee alla Grecia, alla Spagna e al Portogallo, «ciò è di grande importanza — ha detto — per il Friuli-Venezia Giulia e per Trieste, che rappresentano un anello di congiunzione fra l'Europa mediterranea quella centrale e orientale».

Il rappresentante della Cee ha quindi messo in evidenza il significato che il porto di Trieste ha per i Paesi comunitari: la sua posizione chiave — ha detto — necessita di opere infrastrutturali e viarie la cui realizzazione interessa la Comunità. Dopo essersi soffermato sugli aspetti del Fondo regionale europeo, che ha detto non essere l'unico mezzo di intervento comunitario, l'on. Giolitti ha sottolineato la necessità di trovare il modo migliore per coordinare i vari strumenti europei di cui può avvantaggiarsi la regione per raggiungere il risultato ottimale e ha richiamato l'attenzione sull'opportunità di perseguire una precisa linea programmatica e di scelte prioritarie: è questo però un settore — ha osservato — nel quale la Regione Friuli-Venezia Giulia gode di una vera e propria primogenitura, in quanto è stata una delle prime regioni a dotarsi di un piano programmatico.

Si è aperto a questo punto un franco dibattito — con l'intervento di vari presenti che hanno presentato anche delle memorie — dedicato ad un esame dei principali problemi per i quali la Regione si attende un contributo della Cee e delle più importanti infrastrutture viarie di comunicazione. In particolare l'assessore Stopper ha sottolineato l'opportunità che la Banca europea degli investimenti intervenga prioritariamente nei Paesi comunitari e solo successivamente in quelli terzi; ed ha auspicato un diretto interessamento della Cee agli studi di fattibilità della idrovia Adriatico - Danubio prevista dagli accordi italo-jugoslavi, data la portata indubbiamente continentale del progetto. Infine Stopper ha accennato ai problemi relativi al rinnovo dell'accordo per la pesca nell'Adriatico, ormai di competenza della Cee, rilevando l'opportunità di una presenza della Regione nei lavori preparatori.

Da parte sua l'assessore alla pianificazione e bilancio, Mauro ha illustrato per grandi linee lo stato dei lavori e dei progetti delle principali infrastrutture regionali di collegamento con l'Europa nel cui quadro assume particolare rilevanza la realizzazione del traforo stradale di Monte Croce Carnico. Infine i problemi riguardanti i trasporti e i traffici di interesse principalmente europeo sono stati trattati dall'assessore Cocianni.

CON IL DOTTOR MODIANO

Missione industriale in Romania: Trieste sarà rappresentata

Sarà appresa certamente con interesse a Trieste l'iniziativa della Confindustria che nei prossimi giorni ricercherà a Bucarest un'intesa per la collaborazione economica fra l' Italia e la Romania.

Una delegazione confederale, guidata dal presidente dottor Guido Carli, svolgerà infatti, dal 17 al 20 aprile, una missione in Romania, nel corso della quale sarà firmato un accordo fra la stessa Confindustria e la Camera di commercio e industria romena. A questo si arriverà attraverso una riunione plenaria con l' assemblea camerale romena ed incontri che la delegazione italiana avrà con il Presidente della repubblica di Romania, con il primo ministro e con i ministri del commercio estero, della chimica, meccanica e finanze, nonché con il governatore della Banca romena, con il presidente della Banca stessa e con i preposti al commercio estero.

La partenza della delegazione avverrà da Roma lunedì 17 aprile; le riunioni e gli incontri a Bucarest seguiranno martedì 18 e mercoledì 19, per concludersi il giorno 20, con la firma dell'accordo. In chiusura della missione è prevista una conferenza - dibattito del presidente della Confindustria Carli, sui temi della congiuntura nazionale ed internazionale.

Assieme al dott. Carli, nella delegazione italiana (comprendente il comm. Renato Buoncristiani e l'ing. Giuseppe Locatelli della presidenza confederale) sarà il dott. Marcello Modiano, vicepresidente della Confindustria e presidente della nostra Camera di commercio. La sua partecipazione renderà appunto Trieste presente nell'importante missione, con interessanti prospettive che anche alla nostra città potranno offrirsi nello sviluppo delle relazioni economiche con i paesi dell'Est europeo.

Ospite dello Psichiatrico l'annegato in porto

Ha un nome l'uomo di mezza età, ripescato cadavere tre giorni fa nelle acque del porto. Si tratta di Elia Troha, nato nella nostra città 56 anni fa, ospite dell'Ospedale psichiatrico. Il riconoscimento è stato fatto dal medico dell'Opp, dott. Renato Piccione, in seguito alla segnalazione del maresciallo di Ps, Marcato.

«LA DEMOCRAZIA NON PUÒ RESTARE INERME»

Vengono sollecitate dalla Dc le misure anti-terrorismo

Un telegramma — rende noto una nota emessa da palazzo Diana — è stato inviato ieri dal segretario regionale della Dc, Coloni, al presidente del gruppo democristiano al Senato, Bartolomei, per rappresentare le ferme richieste degli organi regionali della Dc per sollecitare l'approvazione delle nuove misure varate dal governo per fronteggiare il terrorismo.

«Ti sottolineo — questo il testo del telegramma — l'assoluta necessità che il governo e il gruppo parlamentare democristiano al Senato esigano l'approvazione integrale dei nuovi provvedimenti sull'ordine pubblico, varati con il recente decreto-legge, per intensificare la lotta contro la violenza e il terrorismo e l'azione in difesa delle istituzioni democratiche minacciati dai disegni dei gruppi eversivi. Ti assicuro pertanto — conclude il messaggio — la piena solidarietà degli organi regionali del partito nel sostenere tale posizione e nel contrastare inaccettabili atteggiamenti di incertezza e di modifica dei testi concordati».

Analoghi telegrammi agli organi centrali del partito e ai gruppi parlamentari democristiani sono stati inviati dal segretario provinciale Rinaldi che nel corso di una riunione dell'esecutivo provinciale ha ribadito «l'assoluta necessità di una pronta conversione da parte del Parlamento del decreto legge sull'ordine pubblico emanato dal governo, decreto che recepisce sia gli accordi programmatici di luglio sia quelli concordati per il nuovo governo nello specifico settore.

«Nel tragico momento che stiamo vivendo — ha sostenuto ancora Rinaldi — appaiono del tutto fuori luogo talune polemiche che si tenta da qualche parte di imbastire sulla legittimità delle disposizioni e delle iniziative prontamente assunte dal governo per combattere in modo più efficace il terrorismo e ogni forma di violenza contro i cittadini. Si tratta, invece — ha sottolineato Rinaldi — di provvedimenti che rientrano sicuramente nella legalità costituzionale e che risultano assolutamente necessari per combattere con maggiori possibilità di successo i gruppi eversivi.

Si ricorda oggi il sacrificio di Paolo Reti

Ricorre oggi il ventitreesimo anniversario del sacrificio di Paolo Reti, esponente cattolico della Resistenza italiana a Trieste e segretario del Cln clandestino, catturato dai tedeschi e martire della libertà nella Risiera di San Sabba dove il 7 aprile 1945 fu fucilato e quindi arso dai nazisti nell'unico forno crematorio esistente in Italia.

Per iniziativa della segreteria provinciale della Dc triestina, la figura di Paolo Reti sarà ricordata oggi con due significative cerimonie che si svolgeranno nel pomeriggio, d'intesa con la famiglia. Alle ore 17.30 verrà deposta una corona di alloro al cippo del Parco della Rimembranza che ricorda il martire e alle ore 18, nella cattedrale di San Giusto, sarà celebrata dal parroco mons. Libero Cattaruzza una messa di suffragio.

«In questi difficili e drammatici momenti, l'azione, la serena fermezza il sacrificio per la libertà di Paolo Reti — sottolinea una nota di palazzo Diana — assumono per tutti un preciso significato: un forte monito a difendere quelle conquiste civili e democratiche che il popolo italiano ha ottenuto con tanto tributo di dolore e di sangue negli anni bui della tirannide».

CALENDARIETTO

Oggi: San Giovanni Battista la Salle. — Il sole sorge alle 5.34 e tramonta alle 18.40; la luna si leva alle 5.32 e cala alle 18.38.

Ieri: temperatura massima gradi 16,1, minima 10,2; pressione millibar 1014,3 stazionaria; umidità 27 per cento; vento 28 km da Est-Nord-Est, bora, con raffiche di 60 km orari; cielo 3 decimi coperto; mare mosso con temperatura di 10 gradi.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Mazzini 43, tel. 378816; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Mazzini 43, tel. 378816; via Tor San Piero 2, 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

STATO CIVILE

NATI: Tavagna Gabriele, Cattarin Michele, Zamolo Pietro, Coloni Lucio, Fabbrini Giovanni.

MORTI: Basi ved. Francesconi Giustina, di 72 anni; Koren Mario, 67; Grisonich Francesco, 59; Grillo ved. Bernardino Bruna, 78; Tujach Antonio, 69; Luksic-Slavic ved. Versa Lucrezia, 84; Ruan Vittorio, 62; Cau in Mezzetti Maria, 37; Scarcelli ved. Mainardi Giovanna, 69; Casette Giuseppe, 71; Purinani Carmelo, 63; Delconte Ferdinando, 87; Sterle Vera, 74; Manià Giordano, 78; Binetti in Sorgato Marcella, 71; D'Agnolo Antonio, 84.

CESSANO I COLLEGAMENTI CON I PORTI ISTRIANI

Presto per l'«Edra» l'ultimo viaggio

La motonave «Edra», della società di navigazione Alto Adriatico di Trieste, si appresta ad effettuare il suo ultimo viaggio per i porti istriani di Capodistria, Isola, Pirano, Umago, Cittanova e Pola. Quasi sicuramente la nave, che ha effettuato questo servizio da Trieste dal lontano 1962 sarà venduta alle Ferrovie dello stato e sarà destinata al trasporto passeggeri nello Stretto di Messina.

La data dell'ultimo viaggio non è stata ancora fissata, in quanto si attende la disponibilità del bacino dell'Arsenale San Marco per i normali lavori annuali di carena, ma probabilmente sarà agli inizi della prossima settimana.

Il collegamento con i porti dell'Istria sarà forse proseguito con la motonave «Dionea», della stessa società armatoriale, che attualmente svolge servizio fra Trieste e Muggia e d'estate anche per Trieste e Grado, oppure dalla nave «Margellina» della «Span» di Napoli, che dovrebbe giungere quanto prima a Trieste.

La «Navigazione Alto Adriatico» cesserà completamente questo tipo di attività il 31 dicembre 1978, e le subentrerà il Lloyd Triestino. Questa compagnia sta già elaborando un programma di collegamenti tenuto anche presente che a fine anno potrà disporre della nave traghetto di 5.400 tonnellate di stazza lorda impostata al cantiere navale Alto Adriatico di Muggia un mese fa ed attualmente in fase di costruzione.

QUESTA SERA DUE SEDUTE CONSILIARI

Si apre alla Provincia il dibattito sul bilancio

Di scena al Comune il consiglio tributario

In un clima di estrema incertezza si apre questa sera al Consiglio provinciale il dibattito sul bilancio di previsione presentato dalla giunta minoritaria Pci-Psi. Alla vigilia di questa importante scadenza non è ancora chiaro quale atteggiamento assumeranno i vari gruppi politici al momento del voto, né è servita la riunione dei capigruppo svoltasi ieri mattina a fornire in proprio utili indicazioni, a causa delle numerose assenze.

Pare comunque scontato che i rappresentanti dei gruppi minoritari (Pli, Pri, Psdi, Unione slovena, Mit) interverranno soltanto in fase di dichiarazioni di voto e cioè dopo che i partiti maggiori avranno precisato le rispettive posizioni. Tutti hanno comunque dichiarato fino ad oggi di voler evitare la soluzione del commissario, che sarebbe automatica se il bilancio non ottenesse un numero sufficiente di voti.

Questa sera si riunirà anche il Consiglio comunale. Oltre alla ratifica di numerose delibere di ordinaria amministrazione, sono previsti il varo del regolamento del consiglio tributario e una modifica al regolamento di polizia e annona per quanto riguarda i posteggi riservati alla vendita ambulante.

FORTE MALCONTENTO PER LE CARENZE STRUTTURALI E L'INADEGUATEZZA DEGLI AMMINISTRATORI

Ospedale: protestano i medici universitari

I medici universitari sono ormai sul piede di guerra nei confronti dell'amministrazione ospedaliera. La decisione adottata martedì sera di creare un gruppo «intersindacale» che raggruppi tutte le componenti attive nell'ambito della medicina universitaria è stato il primo atto di tale guerra, i cui prodromi sono però di vecchia data. L'agitazione del personale paramedico pilotato dalla federazione lavoratori ospedalieri è stato soltanto il «casus belli», l'occasione propizia cioè per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica su una situazione divenuta ormai insostenibile.

Il rischio, al di là della già gravemente compromessa assistenza ai malati, è quello di una frattura insanabile tra Ospedali e Università che potrebbe anche sfociare in una serie di «abbandoni» da parte di clinici che erano venuti a Trieste, quando fu costituita la facoltà di medicina, con il proposito di rilanciare la scienza medica nella nostra città.

Le attese — sostengono in pratica i medici universitari — sono state ampiamente disattese e gli ospedali, anziché porsi la facoltà come un fiore all'occhiello da coltivare preziosamente, hanno fatto di tutto per creare lo scontento. «Non ci è più possibile — sottolinea il direttore di un istituto universitario che è stato fra i promotori della riunione di martedì — svolgere in maniera adeguata né attività assistenziale né attività didattica, per non parlare del pur riconosciutoci ma ancora disatteso diritto di esercitare come privati professionisti nell'ambito ospedaliero secondo le norme di legge».

«Udine non si lascerà certo scappare — si polemizza — le occasioni che Trieste non ha saputo cogliere». L'impressione è che l'Università dia quasi fastidio agli Ospedali: «E' quando diciamo Ospedali — viene sottolineato — intendiamo riferirci soprattutto al loro consiglio di amministrazione».

Un caso emblematico delle condizioni in cui viene svolta l'attività didattica e quella assistenziale è rappresentato dalla semiotica chirurgica. Dovrebbero essere disponibili una quarantina di letti e invece ne sono praticabili soltanto una ventina. Intanto, la già lunga lista di attesa di pazienti che vorrebbero farsi operare (il 40 per cento di essi è proveniente da altre province) è destinata ad allungarsi ancora di più. Si opera a giorni alterni è non è possibile fare diversamente. Quanto alla didattica, se ne può svolgere ben poca nelle condizioni attuali: circa la metà degli iscritti che seguivano il corso di specializzazione è stata rimandata a casa.

Altri esempi: la clinica medica è praticamente diventata un gerocomio come se si trattasse di un reparto ospedaliero anziché universitario, la radiologia è disastrata, i laboratori lasciano a desiderare. «Quando i servizi funzionano male — fanno poi rilevare i medici universitari — le degenze si moltiplicano e l'intero meccanismo viene inceppato».

Lo stato di degradazione in cui versano molti dei reparti universitari non è peraltro destinato a migliorare a breve scadenza — sostengono gli interessati — sia perché le condizioni generali del vecchio ospedale sono destinate ad aggravarsi sia perché nel nuovo complesso di Cattinara, che non sarà comunque agibile prima di cinque anni, non ci sarà spazio sufficiente per la facoltà di medicina se non verrà realizzata la terza «torre».

Il malcontento dei medici universitari, la maggior parte dei quali proviene da altre città, è però cresciuto negli anni soprattutto perché essi — come sostengono — si sono trovati a fare i conti con una amministrazione ospedaliera che a Trieste più che altrove non sembra aver colto l'importante e indispensabile ruolo trainante svolto dall'università. «Trieste — viene fatto rilevare — non ha certo la tradizione universitaria che possono vantare altre città, ma è altresì indiscutibile che a Modena, a Bologna, a Padova, certe situazioni sono impensabili».

Intanto, mentre lo schema della nuova convenzione tra Ospedali e Università giace da un anno all'assessorato regionale, il comitato «intersindacale» dei medici universitari preannuncia nuove azioni e iniziative. Una seconda riunione è annunciata per i prossimi giorni.

CON LA RIPRESA DELLE TRATTATIVE SINDACALI

Sbloccata la vertenza degli ospedalieri

Tra il consiglio di amministrazione degli Ospedali riuniti e la federazione lavoratori ospedalieri, che hanno ripreso mercoledì sera le trattative precedentemente interrotte, è stato raggiunto un accordo su due punti che la stessa Flo definisce «fondamentali» in una nota diramata al termine della riunione. L'agitazione in corso continuerà comunque fino a mercoledì 12, data per la quale è previsto un nuovo incontro fra le parti allo scopo di definire i punti specifici della controversia riguardante — come è noto — non questioni di carattere contrattuale, ma la grave situazione in cui versano gli ospedali.

L'accordo è stato raggiunto — secondo quanto hanno fatto sapere i sindacati — sul formale impegno assunto dall'amministrazione di stabilire preventivi confronti, a partire dal prossimo anno, per i programmi in base ai quali verranno definiti i bilanci annuali di previsione. E' stato inoltre fissato un accordo-quadro di interventi che dovranno essere attuati secondo tempi e modi da stabilirsi collegialmente, nella considerazione che, per quanto riguarda l'anno in corso, il bilancio di previsione è stato già approvato dall'autorità competente.

Il consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero ha accettato altresì — informa la Flo — il principio secondo il quale i prossimi provvedimenti dovranno tenere conto di alcune priorità e cioè del rafforzamento e potenziamento dei servizi e delle strutture rispondenti ai bisogni primari della popolazione servita, nonché del miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie ed ambientali esistenti negli ospedali. Inoltre, dovrà essere garantita un'ampia riduzione dei tempi di degenza e si dovrà provvedere al potenziamento degli interventi per la qualificazione, la riqualificazione e l'aggiornamento tecnico-scientifico di tutto il personale medico, paramedico, tecnico ed ausiliario.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Vantaggi anche all'uomo da un mattatoio funzionale

Condiziona la qualità delle carni lo stress subìto dagli animali

«Quale studente di veterinaria e amante degli animali vorrei aggiungere qualche parola a quanto già detto nella lettera pubblicata mercoledì sulle Segnalazioni riguardante gli animali da macello ed il trattamento cui vengono sottoposti prima della macellazione. Non conosco la situazione di Trieste, né sono in grado di criticarla, ma conosco bene, per motivi di studio, il mercato del bestiame ed il macello comunale della città (Parma) in cui ha sede la mia facoltà. Non a caso ho nominato anche il mercato in quanto ritengo che il problema sollevato dal lettore debba venir esteso anche alla fase antecedente la macellazione vera e propria.

«Spesso abbiamo letto sul "Piccolo" di carri bestiame "traboccanti" animali provenienti da paesi dell'Est, fermi per lunghi periodi sotto il sole estivo in attesa che vengano sbrigate le interminabili formalità di confine. Quando giungono a destinazione questi animali sono stressati, impauriti ed affamati dato che spesso, per risparmiare sul peso, non viene nemmeno dato loro del cibo. All'esame ispettivo i loro polmoni infiammati sono una delle tante prove che dimostrano a che trattamenti siano stati sottoposti questi animali "da macello" prima, durante e dopo il viaggio di trasferimento.

«Dopo questa lunga "via crucis", vittime sia dell'interesse dei grossisti sia della spesso comprensibile stanchezza degli operai addetti al carico ed allo scarico dei vagoni ferroviari o dei "tir", giungono "finalmente" al macello. Spesso si tratta di una vecchia struttura non adeguata alle nuove esigenze di mercato e quindi incapace di accogliere ed ospitare in modo adatto gli animali prima della macellazione. Da questa insufficienza strutturale sorgono i problemi denunciati dal lettore.

«Al contrario, il macello che ho avuto la fortuna di frequentare è uno dei più moderni ed efficienti d'Italia. Il trattamento dell'animale e quindi tutte le fasi dell'accoglimento dell'animale alla divisione della carcassa in quarti è frutto di studio che hanno tenuto conto di tutti gli aspetti del problema, da quello puramente economico a quello più umano o meglio... animale. L'animale viene accolto la sera prima nelle stalle annesse alla sala di macellazione che da questa sono adeguatamente separate, in modo tale che l'animale abbia modo di ambientarsi, di tranquillizzarsi e soprattutto di riposare. L'abbattimento è rapidissimo e la carcassa viene immediatamente agganciata ad una rotaia ed allontanata. Subito dopo, un operaio si preoccupa di pulire con un getto d'acqua eventuali macchie di sangue sul pavimento.

«Sembrerà impossibile, ma questi piccoli accorgimenti pare siano sufficienti a risolvere il problema in questione dato che posso dirvi di non aver mai visto un animale avvicinarsi spaventato all'operaio addetto all'abbattimento.

«Dietro questo aspetto "umano" si nasconde comunque anche un aspetto puramente alimentare. Esperimenti effettuati in laboratorio hanno dimostrato che il muscolo (la futura bistecca), dell'animale stressato da un lungo trasferimento e spaventato pochi attimi prima della macellazione, è energeticamente più povero di quello di un animale arrivato all'abbattimento in condizioni ottimali (per quanto possibile). Da ciò un invito ed una raccomandazione. L'invito è di interessarsi al problema che, anche tralasciando l'aspetto umano, ci interessa molto più da vicino di quanto si possa pensare.

«La raccomandazione è invece quella di conservare, nell'affrontare questo genere di problemi, il senso della realtà che troppo spesso le associazioni e la gente perde quando passa dal completo disinteresse alla crociata tipo esercito della salvezza, arrivando a dare dell'untore a chi in realtà questo appellativo non merita e perdendo di vista invece i veri responsabili e soprattutto la vera dimensione del problema. Guido Rumiz».

Associazione medica

La conferenza del prof. Antonio Vercellone (Cattedra di nefrologia - Università di Torino) programmata per questa sera alle ore 18.30, è stata rimandata a venerdì 19 maggio p.v.

SEGNALAZIONI

Prima delle Caravanche?

«Care Segnalazioni, è ormai unanimemente acquisito il fatto che il nostro scalo marittimo commerciale di preminente interesse internazionale è la struttura portante dell'economia non solo locale ma anche regionale. Infatti dalle colonne del "Piccolo" viene confermato tutti i giorni come sia collegato al porto il benessere della città per ricordarci che la vita della stessa è nel porto, poiché l'avvenire di Trieste rimane pur sempre sul mare. Ciò premesso si può ben affermare che di tutte le ben note infrastrutture a monte dello scalo e di cui Trieste ne attende da vari decenni la loro realizzazione, quella del traforo di Monte Croce Carnico, per ovvie ragioni, deve godere la priorità più assoluta. Non vi è dubbio alcuno che su tale richiesta, è risaputo, tutti gli operatori portuali ne sono pienamente concordi.

«Trattandosi quindi di un'opera viaria oltre che urgente di eccezionale, decisiva importanza per le sorti di Trieste, rivolgo la più pressante preghiera, anche a nome di altri cittadini giustamente preoccupati del nostro avvenire, all'assessore regionale Mauro, che mesi addietro s'era già impegnato di fornire in merito, su queste colonne, ogni ulteriore chiarimento, a rendere di pubblica ragione se il nostro traforo sarà reso operante prima di quello straniero delle Caravanche. In tale attesa, si ringrazia sin d'ora l'assessore Mauro per la cortese collaborazione e le care "Segnalazioni" per la gentile ospitalità. A.V.».

Titolari privilegiati di alloggi popolari

«Con riferimento alle precisazioni del presidente dell'Iacp in materia di canone sociale comparsa in 18 scorso vorrei osservare quanto segue.

«E' giusta e altamente sociale la funzione dell'Iacp di assegnare alloggi popolari ai meno abbienti, purché essa non venga elusa con assegnazioni a lavoratori che meno abbienti non sono, in quanto forniti di redditi dei quali una parte non viene denunciata al fisco o non viene rivelata all'Iacp.

«Esiste poi un notevole numero di pensionati i quali sono titolari di due pensioni, in particolare donne, con pensione propria (diretta) e pensione di reversibilità che per ottenere dall'Iacp la riduzione del canone d'affitto dichiarano soltanto una delle pensioni. Ciò non è un mistero e avviene anche per ottenere l'abbonamento tranviario a tariffa ridotta.

«E' noto che moltissimi lavoratori, con grandi sacrifici contraendo mutui anche pesanti per le loro possibilità, hanno acquistato l'appartamento, magari in stabili decrepiti, senza alcuna comodità, per viverci con la famiglia ma è altrettanto noto che altri lavoratori, più furbi hanno ottenuto l'alloggio dall'Iacp, acquistando poco dopo la seconda casa per le vacanze e di ciò menano vanto. Senza dire di chi, pur abitando in alloggi costruiti con denaro pubblico (tutti noi abbiamo versato contributi Ina-Casa e Gescal) e pagando una pigione irrisoria è possessore di un altro appartamento che viene regolarmente affittato a prezzi aggiornati.

«Di questi casi, non tanto rari come si penserebbe, si parla molto tra lavoratori ed è strano che chi è preposto alle aggiudicazioni non usi una maggiore oculatezza nel valutare la situazione dei richiedenti o nel calcolare l'ammontare della pigione a chi già vi abita. Grazie dell'ospitalità, se la presente verrà pubblicata. Gradite distinti saluti Eugenio Mezzavia».

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Deviazione «di protesta»



(Italfoto)

«Care Segnalazioni, ho notato con piacere che il mio atto di "scarso civismo" ha avuto un seguito e ciò mi ha maggiormente convinto che per risolvere qualsiasi problema bisogna purtroppo arrivare a tali estremi. Se mi fossi maggiormente informato ed, in tal caso, confezionato la infamata tabella secondo le vigenti norme di segnaletica, magari con l'indicazione "Cologna", la cosa sarebbe sfuggita certamente all'attenzione dell'interlocutore. Concludendo, lo ringrazio scusandomi verso chi ho arrecato disturbo e sperando che finalmente gli enti competenti provvederanno alle incombenze loro spettanti. Ringrazio per l'ospitalità e prego nuovamente di evitare l'indicazione del mio nominativo. S. D.».

Il «creatore» del cartello ingannevole s'è dunque rivelato per ribadire il suo gesto polemico e la cosa potrebbe finire qui se non accadesse invece che il segnale continua a far impazzire il traffico in una zona calda della città.

Sette giorni sulla neve gli allievi del Rittmeyer



«La settimana bianca» è ormai consolidata tradizione per i ragazzi ciechi della scuola media annessa all'istituto Rittmeyer, che anche quest'anno hanno trascorso sette giorni sulle nevi di Forni di Sopra, ospiti a Villa Alpina. Gli alunni del Rittmeyer, assieme ai compagni vedenti delle classi di coeducazione della scuola media annessa all'istituto stesso, assieme al preside prof. Ruju, agli insegnanti ed animatori dell'istituto, al rappresentante del consiglio di amministrazione, hanno così vissuto una preziosa esperienza didattica e di socializzazione. Il contatto dei ragazzi con la neve non si è certo concluso nell'aspetto ludico. Il contatto con gli sci, che ha ovviamente richiesto accorgimenti tecnici particolari, ha consentito agli alunni del Rittmeyer di ampliare il loro patrimonio di prese di contatto con la realtà che li circonda, di perfezionare il senso dell'orientamento, di superare notevoli difficoltà nell'acquisizione dell'equilibrio.

Accanto allo sci di discesa, quest'anno i ragazzi sono stati indirizzati a quello di fondo, nella cui pratica hanno manifestato risultati di apprendimento molto apprezzabili ed ottime capacità di orientamento. Lungo i percorsi più facili i ragazzi del Rittmeyer si sono naturalmente incontrati con gli altri ospiti della località montana, con gli alunni di altre scuole medie presenti a Forni di Sopra, con quelli della «Guido Corsi», con i quali hanno avuto particolari occasioni di contatto.

Al pomeriggio, smessi gli sci, non è stata certo persa l'occasione per un arricchimento culturale diverso della realtà che li ospitava: conferenze, conversazioni, dibattiti sostitutivi delle lezioni normali, tenuti da esperti di problemi montani e conoscitori della Carnia, hanno tenuto vivo l'interesse dei ragazzi. La sensibilità e l'affetto della popolazione di Forni, degli albergatori, degli insegnanti della locale scuola di sci, la cordialità e la calda ospitalità tipica della gente di montagna, hanno fatto da ideale cornice ad una iniziativa attraverso la quale i ragazzi del Rittmeyer hanno potuto trarre preziosi stimoli ed occasioni di inserimento funzionale nella società.

Quinta marcialonga

La quinta marcialonga dell'Associazione «Stella alpina» — programmata in un primo tempo per domenica 11 giugno, è stata fissata per domenica 28 maggio. L'itinerario e le modalità saranno quasi i medesimi dell'anno scorso. Quest'anno, a differenza degli anni scorsi, anziché la consueta medaglia bronzata, verrà consegnata a tutti i partecipanti la medaglia argentata di coniatura «Stella alpina», oltre al solito diploma. Le iscrizioni hanno già avuto inizio.

«Semedella» a Monte Grisa

Si è riunito il comitato unitario dei profughi capodistriani per stabilire il programma per la celebrazione della storica «Semedella» che da molti secoli ha riunito in un unico slancio collettivo di ringraziamento alla Madonna gli abitanti della città istriana per ricordare la scomparsa della pestilenza che aveva ridotto in maniera paurosa il numero di quei cittadini. Il comitato del quale fanno parte il consigliere regionale Mario Del Conte, l'avv. Piero Ponis, il com. Ranieri Vergerio e Pino Grio, invita tutti i capodistriani alla S. Messa che sarà celebrata domenica alle ore 16.30 da don Giovanni Gasperutti nel santuario di Monte Grisa. Dopo la S. Messa vi sarà una riunione nei locali del Santuario con distribuzione dei caratteristici «bussolai», nel corso della quale Del Conte e Vergerio porgeranno un saluto ai partecipanti. L'annuale gita - pellegrinaggio (27a edizione) avrà luogo venerdì 5, sabato 6, domenica 7 e lunedì 8 maggio p.v. al Santuario di Colle Valenza con visita a Terni, Spoleto e Assisi.

Non solo i contestatori nuocciono alla scuola

«Ci rivolgiamo alle Segnalazioni, rubrica sempre aperta e sensibile ai problemi della città, per far presente la situazione di grave disagio in cui versano alcune sezioni del liceo-ginnasio Petrarca.

«Dall'inizio del mese di febbraio (quando si è concluso il primo quadrimestre) al termine delle vacanze pasquali, in settimane dedicate allo svolgimento della materia, ci siamo trovati a dover tirare avanti con la quasi totalità degli insegnanti assenti per tratti di tempo che sono andati, in una classe, da una quindicina di giorni a più di un mese e mezzo.

«Alcuni professori hanno fatto ritorno a scuola solo il giorno 22 marzo, alla vigilia delle vacanze di Pasqua.

«E' doveroso rilevare che alcune assenze sono state fatte da insegnanti in condizioni di salute notoriamente precarie; quindi escludiamo senz'altro questi casi da quel biasimo che invece vogliamo esprimere nei confronti di coloro i quali hanno, ormai da lustri, instaurato una prassi (non ci si può limitare a chiamarla abitudine) che, a pensarci bene, contribuisce allo sfacelo della scuola in misura maggiore delle più selvagge forme di contestazione che, da chi ama generalizzare, vengono rimproverate alla categoria degli studenti. S.T. per il Comitato di classe del ginnasio-liceo Petrarca».

Iniziativa apprezzata

«Gentile direttore, la "Chiesa di Dio in Cristo" desidera ringraziarla, per il servizio che il suo giornale ha reso alla città, con la pubblicazione della "Breve storia dei gruppi etnico-religiosi triestini".

«Questa iniziativa, a quanto ci risulta, è una delle poche del genere prese dai giornali in Italia. Far conoscere ai cittadini i diversi fermenti spirituali della comunità in cui vivono, significa portare ossigeno agli animi esacerbati e inaspriti dagli avvenimenti tristi di tutti i giorni.

«E' stato fatto sapere ai lettori che non prosperano soltanto la delinquenza, il malcostume e la corruzione, ma c'è anche chi si prodiga per l'avvanzamento della giustizia, dell'onestà e dell'amore. Pensiamo che ne avesse bisogno.

«Il nostro augurio è che questa iniziativa non sia un'oasi nel deserto. Per la "Chiesa di Dio in Cristo" V.J.».

I gradi della violenza

«Care Segnalazioni, ha letto con moltissimo interesse, nella rubrica "Il vostro racconto", lo scritto della lettrice monfalconese non ancora quindicenne, Rosanna Zoff, intitolato "Il volto del dominio" e pubblicato lunedì 3 aprile.

«L'autrice ha detto di voler "dimostrare l'erroneità della teoria che vorrebbe sconfiggere la violenza con la violenza". Giusto. Io vorrei però aggiungere qualcosa che forse la scrittrice in erba ha intuito ma ha tralasciato di far rilevare ritenendosi paga di aver messo in evidenza la questione più attuale.

«Mi hanno impressionato le parole: "Quale volto vuoi che sia celato dietro il dominio, la sopraffazione, se non il tuo volto, il volto di ogni uomo che accetta la violenza e la ricambia con altra violenza".

«E questa infatti è epoca di violenza. A tutti i livelli. Anche quello dell'uomo della strada. Cos'è, se non violenza, quella perpetrata dagli indisciplinati al volante che, sotto le sembianze di uomini tranquilli, mettono a repentaglio la vita degli altri con le loro intemperanze alla guida dei loro veicoli? E quella dei disturbatori della quiete pubblica che non trascurano occasione per provocare disagio a quanti hanno la disgrazia di essere loro vicini? E quella di coloro che frequentano gli spazi verdi trasformandoli in un'immensa pattumiera? E quella di tutti coloro che hanno dimenticato le regole più elementari della buona educazione tralasciando di farle apprendere ai loro figli?

«Sono solo alcuni esempi di una violenza minore che non è certo quella delle Brigate rosse o di consimili organizzazioni criminali, d'accordo; ma il nostro contributo alla violenza, oggi, lo diamo tutti. Giorgio Bianchi».

La legge della vita

Tra Venere e Bacco

Dev'essere veramente un sentimento a prova di... coltello quello che unisce da oltre un decennio un bracciante quarantaseienne a un'operaia di poco più giovane. Innamorato oltreché della donna anche del calice, l'uomo era sòlito rincasare ubriaco e a inscenare il diavolo a quattro. E per di più non sganciava nemmeno una lira per il «menage» familiare. Una sera, il bracciante passò il segno: già alticcio, si presentò all'uscita della fabbrica, dove la convivente è occupata, le propose una tappa in un'osteria ma, dopo mezz'ora, la donna lo piantò in asso con il suo calice e prese la strada di casa.

Il bracciante la raggiunse in un battibaleno e, infuriato, l'afferrò per i capelli e le allungò un paio di pugni, ingiurandola ferocemente. La signora finì col perdere la calma che l'aveva assistita per tanti anni e, istintivamente, afferrò un coltellaccio per tritare la carne, che era appeso al muro. Esasperata e fuori di sé abbassò l'utensile sul convivente, producendogli un'ampia ferita a un braccio. Le prime gocce di sangue coincisero con il pentimento della donna, la quale, piangendo, medicò la propria vittima e, quindi, l'accompagnò all'ospedale. Dove venne redatto, ovviamente, un referto medico, che finì sul tavolo di un magistrato.

L'operaia venne incriminata per lesioni personali volontarie aggravate e, assistita dall'avv. Carlini, viene processata ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Grassi e dott. Bologna, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Egle Meyak. Il collegio derubrica l'originale imputazione in lesioni colpose lievi per eccesso di legittima difesa e dichiara, infine, l'improcedibilità dell'azione penale per difetto di querela.

La coltellata, comunque, non li ha divisi: continuano a vivere insieme d'amore e di litigi. I vecchi saggi avevano forse ragione quando aermavano che l'amore senza baruffa, fa la muffa. E quello della coppia ha tutti i requisiti per essere un amore eterno.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, l'arch. Alessandro Psacaropulo presenterà i seguenti film a colori, sonorizzati e stereofonici, premiati in vari concorsi: «Le due capitali» (Mosca e Leningrado), «Sculture all'aperto» ed il film di fantasia «Comunicazioni visive». Sono invitati quanti si interessano all'argomento.

Club cinematografico

Alle ore 20.15 nella sala del Car Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club cinematografico Triestino-Enal presenterà una serie di film realizzati dai soci Alessio Zerial e Giorgio Vetta. Seguirà una discussione sulle opere proiettate.

Al Val

Il Val ha in programma per lunedì prossimo alle 16.30 nella sede di via San Carlo 2 del Circolo della cultura e delle arti, la manifestazione conclusiva del proprio anno sociale. La dott. Renata Cargnelli terrà una conversazione sul tema «Le meraviglie della Cappadocia» che sarà integrata dalla proiezione d'una serie di diapositive a colori. L'ingresso sarà libero a quanti s'interessano all'argomento.

A Pedraces

Sono aperte, presso la sede sociale della Farit in via Paduina 9, le iscrizioni per il soggiorno estivo a Pedraces in Val Badia nel corso del quale verranno organizzati turni per preadolescenti, famiglie. Per informazioni telefonare al 732320 ogni sera dalle 19 alle 20.

Dirigenti Farit

Mercoledì 12 aprile presso la sede della Farit avrà luogo l'incontro mensile dirigenti soggiorno estivo.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: le magliette che resmirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato ad essere di moda sui campi da tennis, da golf, da polo, e sono diventate di moda in tutte le occasioni del tempo libero! «Lacoste»: maglie e molte altre cose! Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Alla «Dante»

Il prof. Giovanni Miccoli, ordinario di Storia medievale e moderna presso la nostra Università, terrà oggi alle 18.30 una conferenza per la Dante Alighieri sul tema: «L'esperienza francescana nella vita religiosa e sociale del 1200». La manifestazione avrà luogo nella sala convegni di via S. Nicolò 5.

Incontro coniugi

Domani alle ore 17 presso la sede della Farit in via Paduina 9 avrà luogo l'incontro mensile coniugi presieduto da Padre Aldo Nardelli S.J.

Gara sociale

Domenica 9 a Sella Nevea avrà luogo la gara sociale valevole per l'assegnazione dei titoli assoluti e di categoria prove alpine. Al termine della manifestazione rancio all'aperto. Le adesioni si accettano in segreteria entro oggi. La sezione organizza il viaggio con partenza alle ore 6 da via F. Severo. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede del Cai, via Pellico 1, tel. 68795.

Termini prorogati

A quelle di cui è stata data già notizia si aggiungono le seguenti disposizioni della prefettura in relazione all'irregolare funzionamento per agitazioni sindacali, di sportelli bancari: per la Cassa di Risparmio di Trieste, proroga di 15 giorni — a decorrere dal 24 marzo — dei termini legali e convenzionali scaduti il 23 marzo e nei cinque giorni successivi; per la filiale del Credito italiano proroga di 15 giorni, a decorrere dal 29 marzo, dei termini legali e convenzionali scaduti il 24, il 28 marzo e nei cinque giorni successivi.

Ass. esperantista

L'Associazione esperantista triestina, in collaborazione con la cattedra italiana di esperanto, organizza un corso di lingua internazionale esperanto. Si terrà ogni martedì e venerdì dalle 17.30 alle 18.30, iscrizioni presso la sede di via Trento 1, tel. 37117, negli orari medesimi.

Consoles e specchi

Mobili per ingressi in vastissimo assortimento. *Balcor*, via S. Maurizio 2, primo piano, e mostra via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Lectura biblica

Oggi nella sala dei «Servi dell' Eterna Sapienza», via San Nicolò 22, alle 19.15, il P. Domenico Scaroni o.p. parlerà su: «Storia di Caino e Abele», dal libro della Genesi 4, 1-16.

Attività di Minerva

Per la Società di Minerva domani, con inizio alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4 il prof. Leone Veronese e la dott. Marili Cammarata terranno una conversazione su: «Vittorio Polli: pittore, incisore, alpinista e patriota». Saranno anche proiettate diapositive.

Film in inglese

Oggi e domani alle ore 18 nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana in via Roma 15, per la rassegna di film USA di successo, verrà proiettato nell'edizione originale in lingua inglese il film «The band wagon» (Spettacolo di varietà), diretto da Vincente Minnelli ed interpretato da Fred Astaire e Cyd Charisse. L'ingresso è riservato ai soc' dell'Aia.

Campionato di fioretto

Nei giorni 22 e 23 prossimi, organizzato dal Gruppo Unuci di Treviso, si svolgerà il campionato italiano di fioretto per ufficiali delle Forze armate in servizio e in congedo iscritti all'Unuci. Gli interessati possono prendere visione delle disposizioni e del calendario delle gare nella sede del gruppo autonomo Unuci, via Roma 23 (tel. 64845). Le iscrizioni si accettano fino al 15 prossimo.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: il mito del coccodrillo! «La Chemise Lacoste» in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da: «*Linea*», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

Quando una maglietta, oltre a sembrare una «Lacoste» è davvero una «Lacoste», i coccodrilli sono due: uno sul colletto e uno sul cuore! «La Chemise Lacoste» è in vendita da: «*Linea*», via Carducci 4, Trieste.

Visitiamo il mondo

Questa sera, alle ore 20, presso la sede dell'Associazione esperantista triestina di via Trento 1, il dott. Ermanno Costerni presenterà una numerosa serie di diapositive assunte nel corso di alcune visite in Egitto. Sono invitati ad intervenire quanti s'interessano all'argomento.

Escai XXX Ottobre

Domenica 9, con partenza alle ore 8 da piazza Oberdan, gita ad Alesso (lago di Cavazzo) con traversata a San Francesco (Vito d'Asio) per Rio Sivil. Facile gita primaverile. Per informazioni e adesioni: CAI XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Con l'Alpina sul Merzli

Domenica prossima 9 aprile la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI, effettuerà un'escursione nella conca di Tolmino e la salita del monte Merzli (m. 1361): percorso facile, panoramico e di notevole interesse, sul grande crinale tra le valli dell'Isonzo e della Tolminka. Partenza in pullman alle 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Corso di speleologia

Sono ancora aperte le iscrizioni al secondo corso di speleologia del Rest, Raggruppamento escursionisti speleologi triestini, che si terrà da lunedì prossimo, 10 al 14 maggio. Sono in programma, oltre alle lezioni di teoria, esercitazioni pratiche in alcune cavità del Carso triestino. Gli interessati si rivolgano per maggiori informazioni alla sede di via Corridoni 17, dalle 21 alle 22.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario del Comune ha fornito i seguenti dati sul movimento delle malattie contagiose dal 20 al 26 marzo: scarlattina 6 casi; morbillo 41 (2 dei quali fuori Comune): erisipola un caso; varicella 21 casi (3 da fuori Comune); scabbia 7 (4 da fuori Comune); epatite infettiva 3 (uno da fuori Comune); tigna, un caso; mononucleosi infettiva, un caso.

Christian Dior parfums

Profumeria «Rosa» via San Lazzaro 6, tel. 61762.

Al «Duca d'Aosta»

La presidenza dell'istituto magistrale «Duca d'Aosta» comunica che il comitato dei genitori ha indetto per quest'oggi l'assemblea generale che si terrà alle 16.45 in prima convocazione e alle 17 in seconda. Sono fra l'altro all'ordine del giorno proposte di modificazione del regolamento dell'istituto (pubblicità delle riunioni; sanzioni disciplinari agli alunni; «scioperi» degli alunni; gite d'istruzione; dotazioni librarie; risarcimento danni a beni dell'istituto).

Primavera da Mode Bianca

Approfitta per l'acquisto di un capo di classe a prezzo d'occasione per valorizzare la tua figura. Solo per pochi giorni per esigenza di spazio le cose belle a prezzi eccezionali da *Mode Bianca* in corso Italia 17.

SPETTATORI: IN CINQUE ANNI UN CALO DEL 35 PER CENTO

Decresce nella regione l'interesse per il cinema

A Udine vengono acquistati quasi il doppio di biglietti che a Trieste

In cinque anni, gli spettatori paganti nelle sale cinematografiche del Friuli-Venezia Giulia sono diminuiti di 4 milioni 437 mila unità, vale a dire del 35 per cento: da 12 milioni 776 mila, sono scesi a 8 milioni 339 mila unità. Complessivamente, questi spettatori hanno speso, nell'ultimo anno, 6 miliardi 850 milioni di lire. Tale cifra, rapportata alla popolazione residente, corrisponde ad una spesa media di 5.504 lire per abitante; media inferiore a quella nazionale (pari a 6.699 lire «pro capite»).

In effetti, nell'ambito della nostra regione — analogamente a quanto avviene nelle altre regioni italiane — si riscontra un ragguardevole divario fra la spesa media registrata nei comuni capoluogo di provincia (nei cui cinematografi affluisce anche una notevole aliquota di spettatori provenienti dal circondario) e quella riscontrabile nel complesso dei comuni minori: la prima risulta, infatti, quasi quattro volte superiore alla seconda. In considerazione di ciò, onde eliminare — almeno in parte — i riflessi deformanti causati dalla diversa conformazione ed estensione territoriale delle singole province, è opportuno limitare il confronto ai quattro capoluoghi.

Dai più recenti dati resi noti dalla Siae si rileva, al riguardo, che nell'anno considerato, per assistere ai film proiettati nelle sale cinematografiche situate nel comune di Trieste, il pubblico ha speso complessivamente 2 miliardi 367 milioni di lire; a Udine 1 miliardo 592 milioni di lire; a Pordenone 719 milioni; a Gorizia 450 milioni. In rapporto alle rispettive popolazioni residenti, queste cifre corrispondono ad una spesa media di: 15.310 lire per abitante a Udine; 13.856 lire per abitante a Pordenone; 10.330 lire a Gorizia; e 6.764 a Trieste. Anche il numero dei biglietti venduti varia sensibilmente da città a città: da una media di 16 biglietti per abitante venduti in un anno nel comune di Udine, si scende a 9 biglietti «pro capite» in quello di Trieste.

A questo proposito, va comunque osservato che la caduta delle presenze al cinematografo ha colpito, sia pure in misura diversa, tutte le città italiane con oltre 250 mila abitanti, con punte massime — tra il 1975 ed il '76 — rispettivamente del 24 per cento a Genova, del 19 per cento a Torino, del 18 per cento a Milano, del 14 per cento a Venezia, del 13 per cento a Roma e dell'11 per cento a Trieste.

In merito a tale fenomeno, il direttore generale della Società italiana degli autori ed editori, Luigi Conte, ha osservato che «la difficile situazione economica generale (che ha inevitabilmente limitato i consumi non essenziali), il moltiplicarsi delle emittenti televisive private (che effettuano una massiccia trasmissione di film), l'avvento delle trasmissioni a colori e le preoccupazioni per l'ordine pubblico sono fattori che hanno ulteriormente inciso sulla già limitata propensione generale per la visione dei film nelle sale cinematografiche; tuttavia, è sensazione generale degli operatori del settore, avvalorata da una recente indagine di agenzia altamente qualificata, che al vertice delle cause del fenomeno stia il numero ristretto di pellicole di grande attrazione.

Giovanni Palladini

Si avvia domani il congresso della Fgci

Inizia domani alle 15.30 nella sala di via Madonnina 19 l'ottavo congresso provinciale della Federazione giovanile comunista italiana. La relazione introduttiva sul tema: «L'unità e le lotte dei giovani contro la violenza, per il lavoro e una nuova qualità della vita» sarà tenuta dal segretario provinciale della Fgci Nico Costa. Il dibattito proseguirà nella mattinata di domenica 9 aprile e sarà concluso alle 10 dagli interventi di Roberto Cappellini, della segreteria della Fgci e dell'on. Luciano Barca, della direzione nazionale del Pci.

CONFERENZA A TOLMEZZO

Un problema che scotta: gli anziani nella regione

Indetto dal comitato regionale del Pci avrà luogo domani, alle 15.30, presso la sala-mostre di Tolmezzo, un Convegno pubblico sul tema «Il problema degli anziani nel Friuli - Venezia Giulia».

La relazione introduttiva sarà svolta dalla prof. Augusta Barbina De Piero, della Commissione regionale del partito per la sicurezza sociale.

Corso speciale di tecnica Iva

Al Centro regionale di formazione professionale, settore commercio, sono aperte le iscrizioni a un corso di aggiornamento di tecnica Iva, che avrà inizio nella seconda metà di aprile. Il corso è rivolto a impiegati presso aziende commerciali e agli stessi commercianti ed artigiani.

Il corso si propone anche di fornire ai partecipanti una conoscenza specifica sulla complessa applicazione dell'Iva con l'aggiornamento di tutte le più recenti disposizioni in materia. Le iscrizioni, che vanno presentate su appositi moduli, si ricevono presso la segreteria del centro - via Rossini 4, tel. 61810 - dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 20 da lunedì a giovedì, e dalle 8 alle 13 nella sola giornata di venerdì.

Scioperi articolati del personale Smolars

I lavoratori dello stabilimento Smolars sono in agitazione da oltre un mese per il rinnovo dell'accordo integrativo aziendale. La richiesta si riferisce alla programmazione delle ferie, ai livelli occupazionali (che in poco tempo sono scesi da 190 a 160), all'ambiente di lavoro, al rinnovo del «premio estivo».

La direzione, sostengono i sindacati in un loro comunicato, «mantiene una posizione di assoluta chiusura su tutti i punti avanzati dal consiglio di fabbrica; anche nell'incontro che ha avuto luogo presso l'Associazione degli industriali da parte aziendale è stato mantenuto lo stesso intransigente atteggiamento. In questa situazione — prosegue la nota — i lavoratori hanno risposto con decisione e compatezza, partecipando all'azione sindacale con oltre 20 ore di scioperi articolati».



Un folto pubblico ha assistito ieri mattina nell'aula del Tribunale al processo per i fatti svoltisi nel rione di San Sabba

GRAN FOLLA AL PROCESSO PER I FATTI DI SAN SABBA DEL GIUGNO '76

Non fu un blocco stradale la protesta per l'inceneritore

Assolti i sette imputati «perché il fatto non sussiste» - Lo stesso pubblico ministero ridimensiona l'accaduto - «Nessuno ordinò loro di sfollare» - Lunghi applausi alla sentenza



Una fase del processo per la vicenda dell'inceneritore: nella foto, di spalle, gli imputati, che sono stati tutti assolti

Non attuarono un blocco stradale le persone che si raccolsero due anni or sono davanti all'inceneritore e che sono state assolte ieri con la formula più ampia. Per tale fatto vennero rinviati a suo tempo a giudizio Sergio Brandolin, 37 anni, Aurelio Babos, 49 anni, e suo figlio Claudio, ventenne, Bruno Bertocchi, 59 anni, Maria Candido, 55 anni, e suo figlio Denis, di 23, e Sergio Corella, di 31 anni, i quali vengono processati ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Grassi, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Elda Cassoli.

Il dibattimento richiama in aula un pubblico molto numeroso, che segue compostamente lo svolgimento dell'udienza. La vicenda giudiziaria ebbe inizio il 9 giugno del 1976 quando la direzione dei servizi comunali della Nettezza urbana segnalò alla Procura della Repubblica che, nella mattinata di due giorni prima, un gruppo di persone si era attestato nei pressi dell'ingresso dell'inceneritore dei rifiuti di Monte San Pantaleone e avrebbe impedito l'accesso agli automezzi con le immondizie destinate allo scarico. Pertanto trentuno autocarri, che trasportavano 3500 quintali di rifiuti, avevano dovuto rientrare all'autoparco di via Pola. La situazione si era, comunque, sbloccata nella serata del giorno 9 e, all'indomani, il servizio aveva ripreso regolarmente.

Sul fatto venne disposta un'inchiesta, e gli attuali imputati furono indiziati di reato. Interrogati in sede istruttoria, smentirono l'addebito che venne loro mosso e due di essi consegnarono al magistrato inquirente dichiarazioni dei rispettivi datori di lavoro che provavano come, al momento del presunto blocco, avrebbero potuto in alcun modo trovarsi a Monte San Pantaleone. Mentre il presidente procede all'appello degli imputati, incominciano a ronzare le telecamere e ai banchi dei legali prendono posto gli avvocati Battello del Foro di Gorizia, Mogorovich, Gian Matejka, Civello, Clarici e Roberta Rustia da Trieste.

L'avv. Matejka consegna al collegio la sentenza del Pretore Corrado Bidoli, relativa all'inquinamento di San Sabba, fatto al quale si collega l'episodio dell'attuale processo. Gli imputati negano coralmente l'addebito e confermano i rispettivi assunti istruttori. Depone, quindi, un rappresentante del Comune, il signor Iamar, il quale precisa di non avere notato che gli accusati avessero impedito l'ingresso degli automezzi nei recinti dell'inceneritore. Il teste dice che ciò gli venne riferito dagli autisti e, di conseguenza, egli dispose che tutti gli automezzi prendessero la strada dell'autoparco.

Il maresciallo Martini spiega che le persone che vengono giudicate non erano facinorose e che il loro non fu un vero blocco stradale ma un impedimento. Il sottufficiale dichiara, inoltre, che nessun funzionario di polizia, o ufficiale dei carabinieri ordinò ai presenti di abbandonare la zona. Termina così l'istruttoria dibattimentale e prende la parola il p.m. «Compito del rappresentante dell'accusa — dice il dott. Staffa — non è soltanto quello di accusare ma di cercare la verità, ed io ritengo di ridimensionare questo episodio. Sono dell'avviso che i fatti in causa non configurino l'ipotesi penale di blocco stradale perché per tale illecito è necessaria una certa attività specifica non già l'assembramento di un gruppo di persone, nemmeno tanto numeroso dati i tempi che corrono».

«In realtà — prosegue il dott. Staffa — si è trattato di una protesta ecologica, espressione oggi di moda, e non già di un'attività delinquenziale. Poiché di blocco stradale — conclude il p.m. — non si è trattato, gli imputati devono andare assolti con la formula più ampia: il fatto non sussiste». Sulle conclusioni del p.m. scroscia, fragoroso, un applauso. I patroni discutono brevemente la causa e si associano, infine, alla richiesta liberatoria dell'accusa, e il Tribunale proscioglie tutti gli imputati perché il fatto loro ascritto non sussiste. Il numeroso pubblico esplode in un applauso talmente caloroso che impone al collegio di ritirarsi per pochi minuti in camera di consiglio.

Un vaso di fiori — Caduto da un balcone di via Ananian 11, un vaso di fiori ha infranto il parabrezza di una macchina in sosta, l'Alfasud (TS 163218) di proprietà della signora Pia Minca in Saccbari.

UN CASO DI TRUFFA RIEVOCATO IN APPELLO

Abboccò l'oste incauto all'esca della cambiale

Giulia Zangrando, 56 anni, via Fabio Severo 151, la donna arrestata durante le indagini per la rapina nella gioielleria di via Udine e poi rinviata a giudizio, assieme ad altre persone, per detenzione di un paio di rivoltelle, è stata giudicata ieri in contumacia alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini e dott. D'Amato, p.g. il dott. de Franco, cancelliere Paolich. Detto per inciso, il dibattimento inerente alle armi è stato fissato per il due maggio prossimo davanti al Tribunale penale.

L'attuale vicenda giudiziaria — spiega il consigliere relatore dott. D'Amato — risale al gennaio del 1973 quando la Zangrando chiese a Antonio Michelazzi, 73 anni, proprietario di una trattoria in via Costalunga (tra i due c'era stata anni prima una «love story») di prestarle 600 mila lire. La donna spiegò che l'importo serviva alla sua amica Laura Rippa per acquistare l'alloggio, dove viveva ormai da trent'anni. L'uomo le consegnò il denaro, e la Zangrande gli diede in garanzia una cambiale, firmata dalla Rippa. Dopo un paio di giorni, Michelazzi si accorse che l'effetto, emesso a favore della Zangrando, era privo della firma di girata e, per perfezionarlo, andò in cerca di lei. Non appena la Zangrando ebbe tra le mani la cambiale, la lacerò in mille pezzi e profferì oscure minacce contro Michelazzi.

Sospettando di essere rimasto vittima di un raggiro, l'oste parlò con la Rippa e scoprì così che costei non si era mai sognata di firmare cambiali. Michelazzi denunciò il fatto. Interrogata, l'indiziata negò in blocco tutte le accuse che le furono mosse ma non riuscì a evitare di venire imputata di truffa, falso per soppressione e falso in cambiali. Il 14 novembre dello scorso anno, la Zangrando fu processata dal Tribunale e, con la continuazione, fu condannata a dieci mesi di reclusione e al risarcimento dei danni al Michelazzi, costituitosi parte civile. La donna ricorse, ma come abbiamo accennato, diserta ora il giudizio di appello.

Si inizia pertanto la discussione con l'arringa dell'avv. Ulcigrai, patrono dell'oste: il legale chiede la conferma del verdetto di primo grado, e alla stessa conclusione perviene anche il p.g. Il difensore, avv. Padovani, perora una diminuzione della pena. La Corte dichiara la prevalenza delle già accordate «generiche» e riduce la condanna inflitta alla Zangrando a sette mesi di reclusione e al pagamento delle maggiori spese di p.c.

ALL'AEROPORTO

In funzione a Ronchi la pista sussidiaria

Allo scalo regionale di Ronchi entra oggi in funzione la pista sussidiaria di 2356 metri messa a punto dalla Farsura di Roma e, per quanto riguarda la parte elettrica dalla Vitroselenia, un'associata del gruppo Stet-Iri. I primi velivoli di linea che decolleranno dalla nuova pista sono quelli del mattino per Milano e per Roma.

Contemporaneamente oggi viene chiusa la pista principale per i lavori di prolungamento fino a 3000 metri, al fine di consentire le manovre di decollo e di atterraggio degli Jumbo. La «principale» sarà attrezzata, come già quella sussidiaria, di impianti elettrici che porranno lo scalo ronchese all'avanguardia in fatto di norme di sicurezza e di attrezzature.

Giuffrida allo Squero

Oggi alle 18 alla galleria comunale «Lo Squero» di Muggia, vernice della mostra personale dedicata al pittore Pino Giuffrida. La rassegna resterà aperta fino al 20 aprile col seguente orario: feriali 10-12.30 e 17-20, festivi 10-13.

GIOVANNI MAYER ONORATO DALLA CITTA'

Un busto a ricordo dello scultore patriota

Domani lo scoprimento al giardino pubblico

(R. S.) Il 13 settembre 1943, mentre l'Italia attraversava una difficile svolta storica, moriva nella nostra città lo scultore Giovanni Mayer. A 35 anni di distanza, il Comune lo onora dedicandogli un busto in bronzo, opera del Rattmann, che è stato sistemato su un'erma nel giardino pubblico di via Giulia, di fronte a quella del Veruda. La cerimonia dello scoprimento avverrà domani a mezzogiorno.

Giovanni Mayer nacque il 24 novembre 1873 al numero civico 24 di via della Guardia, nel rione popolare di Rena Nuova. Ultimo di ben tredici fratelli, visse nel rione di San Giacomo, dove frequentò la scuola popolare. Il padre Agostino, imprenditore edile, dopo i non brillanti risultati ottenuti dal figlio alle «Reali» in Acquedotto, decise di fargli imparare un mestiere. Dato che Giovanni prediligeva il disegno e la scultura, lo mise a bottega dallo scultore-ornamentista Luigi Conti. Lavorando alle dipendenze della «Società degli operai scalpellini», il Mayer frequentava anche la scuola domenicale di disegno, che allora si chiamava «Banco modello».

I risultati furono eccellenti. Il giovane dimostrava di avere talento. Consigliato da un maestro d'arte, Agostino Mayer iscrisse il suo tredicesimo figlio all'Accademia di Brera. A Milano, dopo aver seguito con profitto i corsi annuali di disegno e di scultura sotto la guida di Francesco Barzaghi, che era stato allievo del Vela, Giovanni lavorò nello studio dello scultore Malfatti. Ben presto la sua abilità come scultore, ritrattista e medaglista fu nota e gli valse lusinghieri giudizi di critica e di pubblico. All'età di 35 anni, Giovanni Mayer fu nominato membro onorario dell'Accademia di Brera. Gli si apriva così la strada del successo.

La nostalgia e un'importante commissione lo riportarono a Trieste, dove aprì uno studio al numero 21 di via Ruggero Manna, in casa Alimonda. Da allora, infaticabile, realizzò tutta una serie di opere destinate a durare nel tempo. Giovanni Mayer fu patriota inviso all'Austria. Fu lui a modellare l'ampolla argentea offerta alla tomba di Dante Alighieri dalle cinque province giuliane irredente. Allo scoppio della prima guerra mondiale fu costretto a riparare a Venezia, poi a Firenze e a Roma, dove modellò il busto di Nazario Sauro che fu collocato sul Pincio accanto a quello di Guglielmo Oberdan.

Mayer riprese l'attività a Trieste nel '19, realizzando il busto di Oberdan che si trova nel Liceo omonimo, le erme di Caprin, Svevo, Hortis, Sinico, Rota e Pitteri, collocate nel giardino pubblico. Sue opere sono conservate nel civico museo «Revoltella» e nel cimitero monumentale. Il monumento di Giovanni Mayer più noto ai triestini è però quello del Marinaio ignoto, ai piedi del Faro della Vittoria, al quale fa riscontro sulla cuspide dello stesso faro, la figura alata della Nike, la «Vittoria» alta sette metri e mezzo, realizzata assieme ad un noto fabbro artigiano.

Le drammatiche vicende della guerra (la seconda) fecero passare quasi inosservata la sua scomparsa e oggi il Comune di Trieste ha voluto dargli un meritevole riconoscimento in attesa che in campo critico egli possa ottenere quello che gli spetta di diritto nella storia dell'arte contemporanea.

ELARGIZIONI

In memoria di Dario Ponis nel giorno del suo 18.o compleanno (7.4) dalla famiglia Lucchesi-Bollis 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. Roberto Biasioli nel XL anniv. (7.4) da Lyda 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo (lettino Guido Biasioli) e 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Umberto Donati nel IV anniv. (7.4) da Ludmilla Querel 10.000 pri Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Vitia Seel nel II anniv. (7.4) dalla figlia Melly e nipote Mirella 20.000 pro Keren Kayemeth le Israel (alberi).

In memoria del dott. Vincenzo Parlato per l'onomastico da Romina 5000 pro Messaggero di S. Antonio (Padova).

In memoria di Rino Mauri per il compleanno (7.4) da Laura 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Fabio Guidoboni per il 17.o compleanno da mamma e papà 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino Pierina e Primo Pellegrini).

In memoria di Giani Stuparich nel XVII anniv. dai figli Giovanna, Giordana e Giancarlo 10.000 pro Associazione granatieri G. Stuparich, 10.000 pro Scuola media G. Stuparich (cassa scolastica) e 10.000 pro Casa di riposo F.lli Stuparich (Sistiana).

In memoria di Robertino Puppi nel trigesimo dai genitori e fratelli 20.000 pro Premio studio alunno meritevole - Istituto tecnico commerciale G.R. Carli.

In memoria di Giampaolo Tromba per il compleanno dagli zii Nino ed Edda Tromba 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dai nonni Rina e Bepi Tromba 5000 pro Associazione ital. assistenza spastici (bambini).

In memoria di Mario Bonaldo nel IX anniv. (6.4) dalla moglie e dalle figlie 10.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Vittorio Tonelli nel III anniv. (6.4) dalla moglie Paola e dalla suocera Maria 10.000 pro Reparto cardiologico Osped. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Tullio Cargnello nel I anniv. dalle famiglie Cargnello e Zotter 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Gianni Bartoli nel V anniv. da Giordano e Irma Callegari 50.000 pro Ricreatorio Guido Brunner.

In memoria di Margherita Fratta ved. Deangeli dalle famiglie Del Bosco e Tommasini 15.000 pro Domus Lucis; da Lotti Stanflin 10.000 pro Centro tumori; da Nuccy e Ugo Chiurco 10.000 pro Anffas; da Hamidiè Oliva 10.000 pro Casa materna Lodovico Deangeli di Tesis di Vivaro.

In memoria di Nives Crosatto dal personale della ditta Mocher 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Edda Obersnel dalla famiglia Lovrecich 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanni Benvenuti da Mario Pecorari (Monfalcone) 20 mila pro Associazione ital. assistenza spastici (bambini).

In memoria di Emilia Skapin ved. Trost da Giorgina Mandelli 10.000 pro Eca.

In memoria di Maria Dorigo ved. Taddei da Marino e Bianca Kuk, Nello e Rina Novak, Emanuele e Laura Novak e Luigia Silvestri 60.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Marcella e Ito Guidoboni 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Maria Albanese, Marisa e Nicoletta 20.000 pro Parrocchia Madonna del Mare.

In memoria di Oreste Talamona da Livio e Rita Schiozzi 5000 pro Centro tumori; da Giuliana e Gianfranco Zotta 5000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Walter Kulterer da Maria e Bruno Pacorini 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del comm. Otto Kraus da Clara Tordi ed Emma Blessi 20.000, da Ester Klein 10.000 pro Liceo Dante Alighieri (Fondo Camillo Blessi); da Alberto e Bruna Hesse 10.000 pro Opera nazionale assistenza orfani militari Arma carabinieri; da Roberto e Lylla Hausbrandt 10.000 pro Cri (pronto soccorso); dalla famiglia Bruno Eccardi 10.000 pro Reparto cardiologia Ospedali Riuniti; da Renata Centa 20.000, da Sonia e Ivka Pollich 20.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare; da Lucy Polak 10.000 pro Fondo Diodato Tripcovich; da Fabio e Margot Ara 10.000, da Gabrio e Licia Szombathely 20 mila, da Beatrice, Vittorio e Carmen Focardi 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Lucio e Carla Arneri 10.000, da Gino Tolentino 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Anna Persi ved. Zorani dal dott. Paolo Cossi 25.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Guido Bardelli da Iolanda e Giacomo Farchi 20.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare; da Giancarlo e Fulvio Farchi 10.000, da Pietro Repini 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Federico e Iolanda Napp 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Filomena Carone da Anna Deffent 10.000, dalla famiglia Sadelli 5000, dalla famiglia Friscione 5000, dalla famiglia Lantieri 5000, da Aurelia Coocevar 5000, da Stella Corte 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Periatti da Leo e Carmen Lokar 10.000, da Lisetta Comici 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalle famiglie Stradella, Miloni e Alberti 30.000 pro Assistenza bambini spastici.

Da parte di Giuseppe Nicolazzi 5000, da Bruno Caracol 10.000 pro Associazione donatori di organi.

In memoria di Faustina Binetti dal marito 30.000, da Lisetta Gherbavaz 5000 pro Centro tumori M. Lovenati; dai nipoti Dudi, Giancarlo, Mirella e Valentino 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Elena Kos ved. Ghersini da Antonio e Luisa Ghersini 50.000, da Federico e Carmen Ghersini 50.000, da Stefano e Vera Revignas 50.000 pro Famiglia Pisinota.

In memoria di Nivea Gentilomi da Renata e Ferdinando Rauber 20.000 pro Associazione nazionale amici Sos villaggi del fanciullo d'Italia (Trento).

In memoria del dott. ing. Vladimiro Huber da Renata Merli-Huber 20.000 pro Soroptimist Club.

In memoria di Margherita Fratta ved. Deangeli da Nino e Maria Galasso 20.000 pro Scuola materna Lodovico Deangeli di Tesis di Vivaro (Pordenone).

In memoria di Mario Predonzan da Teresa e Giuseppe Poth 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Amelia Illincic ved. Rella dal professor Ernesto Illeni 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Vegliach Giovannini dalla fam. Renato, Lucia e Marco Marcon 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del prof. Casimiro Crepaz dai figli Laura, Giorgio, Mario e famiglie 15.000 pro Liceo Dante Alighieri (Fondo prof. C. Crepaz).

In memoria di Marcella Binetti in Sorgato dal cugino Aristide Binetti 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Steno Alberti dal dott. Saverio Gambardella e famiglia 20.000 pro Croce rossa italiana (sezione femminile).

Rassegna delle gallerie

Desiato

Giuseppe Desiato alla Cappella. Sono esposte fotografie di interventi fatti dal 1962 al 1978: progetto per la serie dei monumenti inutili (Marilyn Monroe), Sorrento 1964-'65 (assemblaggio dadista-surreale al modo di taluni austriaci d'allora), storia di un manichino, intervento all'Università di architettura, Eros come linguaggio, Venerdì Santo a Napoli; una processione e un matrimonio a Sorrento, riappropriazione della pittura dopo la Body Art... Sono i temi dissacratori, violentemente ideologizzati, ritualizzati, attraverso i quali si passa se si vuole percorrere un certo nuovo «cursus honorum»: «Sono cresciuto nei vicoli di Napoli, dove povertà, miseria e fame sono all'ordine del giorno. Per sopravvivere si incomincia a chiedere l'elemosina e a rubare. Anch'io sarei potuto diventare un delinquente. Non ero migliore degli altri. Se non sono diventato un ladro, questo è stato soltanto un caso: il maestro della scuola elementare, nei miei disegni trovava del talento e perciò ha convinto la mia famiglia ad iscrivermi all'istituto d'arte...». Ma un maestro elementare non è il caso. Come non è il caso l'esempio di Dario Fo proposto da Roberto Vidali, al termine di un loro dialogo trascritto sul catalogo, e accettato dallo stesso Desiato.

Dunque Desiato i suoi incontri buoni li ha avuti e cade perciò l'ipotesi sulla quale è fondata la sua scelta: «Se la gente non viene educata ad essere migliore non potrà mai incontrarsi con i progrediti, quindi il problema che si pone è quello di cercare l'incontro tra la maggior parte della gente e il pensiero dell'artista». Vero è, invece, che la gente viene educata ad essere migliore, ma sui modi dell'educarla il dibattito è aperto. Ed anche questo il Desiato può essere inteso come uno dei modi, purché non sia l'unico, il che sarebbe allora imposizione di un sedicente «progredito».

Mari

Enzo Mari alla Sala «Rena Vecia». L'invenzione-esplorazione di Mari procede a spirale, involgendo nei cerchi, ora più ampi ora più stretti, i riferimenti al paesaggio carsico e al particolare tipizzato che egli preleva da quel paesaggio. Negli interstizi il pittore inserisce il sistema connotativo — i colori e le ombreggiature da carta topografica; la trascrizione in scala uno a uno della carta vera, della cartaccia appallottolata e spiegazzata, distesa sul tavolo, a far da modello per la natura morta — che nella convenzionalità dei segni, fra di loro compenetrati, è l'unica realtà, la pittura. Tale soprattutto nei tratteggi lunghi e paralleli, nel risolversi della veduta zenitale in un ordine compositivo: le montagne formano una catena che taglia diagonalmente la scena, oppure sono due catene che s'intersecano a croce. Il momento di maggior intensità (n. 8) si ha quando le rocce violacee sembrano scorrere quale enorme fiumana modellata dal fluire dei millenni come se fosse acqua. Ma forse Mari teme la chiarezza, l'eloquenza, la discorsività metaforica troppo scoperta e troppo entusiasta. Non vuol perdere il contatto con l'allusivo, che anni fa aveva una piega tale che avrebbe potuto portarlo adesso al concettuale. Erano le «cartacce», sul filo ambivalente della denuncia ecologica e del consenso all'equivalenza fra il naturale e l'artificiale. Ma tutto non si può avere e perciò le spirali proseguono, anche se spesso girano, a somiglianza di tanta parte della pittura moderna, su se stesse. La presentazione è di Carlo Milic.

Simonetti

Benito Simonetti al Bastione. Nato a Moggio, attivo a Trieste come operaio del ferro, trova — o meglio: non trova, poiché la sua ricerca è continua ed è drammaticamente ansiosa — nel ferro le ragioni di riscatto del duplice esilio: lontano dalla casa della sua antica tradizione di artigiano e lontano dalla professione di scultore che gli sarebbe congeniale. Da ciò le sintesi monumentali fra l'astratto e l'eloquente (il terremoto, la Risiera, le rovine), fra Dino Basaldella (il primitivismo, il definitivo) e una vocazione al racconto. Quest'ultima scorre lungo un solco nuovo e inedito, da una radice purista (i moduli in lamina metallica tutti uguali, dischi o anelli perfetti) ad una costruzione eretta al limite fra il concettuale e l'espressionistico: l'albero, la nuvola, il sogno... La ripetibilità degli elementi costitutivi assurge a prova della dolce violenza contro la materia e contro la tecnica siderurgica e mostra la via verso un ideale lontano (sta pensando e abbozzando un monumento per la ricostruzione del Friuli), che sarebbe poi vicinissimo se tutti avessero il bisogno di concretezza materiale e la ferrea volontà di lavorare di lui, di Simonetti, operaio della cultura.

I. N.

PREZIOSO VOLUMETTO DEL GEOLOGO ISTRIANO D'AMBROSI

Come nacque il Carso



La «ferita» geologica della Val Rosandra: nelle forre che costellano il fondo scorre l'omonimo torrente, che non è stato ancora inghiottito dal carsismo nonostante il suo letto di calcare

Con l'impegno rigoroso di scienziato, e con una profonda passione per il nostro Carso, il prof. Carlo d'Ambrosi, ottantenne geologo, già docente universitario nel locale ateneo e in quello patavino, largamente apprezzato in campo internazionale per i suoi studi e le sue ricerche geologiche sul Carso l'Istria e l'Alto Adige, sul glacialismo e morenismo delle zone alto atesine, sulla sismicità del Carso di Trieste e dell'Istria, ha aggiunto al cospiquo numero delle sue pubblicazioni (un centinaio) un volumetto, «Cenni sull'origne e lo sviluppo geologico e morfologico del Carso di Trieste e dell'Istria», dedicato a quanti desiderino approfondire le loro conoscenze nello sconfinato ambito della vicende geologiche in questa nostra terra

Con questa sua fatica, ultima in ordine di tempo — altre sono in lavoro —, compiendo un autentico atto d'amore, il prof. D'Ambrosi affronta le complesse vicende che hanno portato l'Istria e il Carso triestino all'attuale assetto geologico, idrogeologico e geomorfologico; contribuendo una volta di più e in modo determinante a chiarire l'inesauribile problematica di questa terra e ponendosi tra quei valori — come ben a ragione sottolinea Renato Mezzena nella presentazione al volume che hanno segnalato questo gioiello naturale all'attenzione del mondo.

Dopo alcuni cenni introduttivi sulle rocce in generale e su certi territori particolari, il prof. D'Ambrosi, dal movimento orogenetico relativo all'assestamento dei continenti perviene a quei fenomeni che hanno interessato in modo particolare le zone carsiche. Tali fenomeni si compendiano in senso lato nell'orogenesi alpina in cui si inserisce la fase orogenetica dinarica (allineamento montuoso da Nord-Ovest a Sud-Est che segue l'andamento della costa istriano-dalmatica) il cui massimo sviluppo si registra nell'Oligoecene.

Le rocce che costituiscono la zona carsica risalgono a 165 milioni d'anni fa, zona relativamente giovane quindi rispetto all'età della terra e in rapporto ai sistemi orogenetici che datano da 450 milioni di anni ed oltre. Nel Carso coesistono tre tipi fondamentali di rocce carbonatiche: i calcari, le dolomie e i calcari dolomitici, diverse tra loro per la proprietà di incarsimento dovuta alla diversa solubilità ed erodibilità dei dei componenti. Nel corso dei suoi 165 milioni di anni di vita, si sono verificate, nelle zone considerate, tre emersioni fondamentali con la conseguente formazione di tre principali carsismi, caratterizzati dai loro fenomeni tipici: grotte con varie concrezioni, doline, pozzi carsici o foibe ecc.

Dopo aver considerato con estrema concisione e completezza la parte geologica, l'autore passa alla trattazione dell'idrologia carsica nel cui ambito si rileva l'esistenza di moltissime valli morte, tuttora visibili, dovute ad antichi corsi d'acqua scomparsi successivamente per carsismo, trasferitisi cioè nel sottosuolo. Durante nubifragi o eccezionali acquazzoni, molte di queste valli diventano idrologicamente attive anche in superficie. L'esempio più tipico di tale fenomeno si osserva in Istria, nella valle Vermo - Draga - Leme, alimentata dal torrente Foiba, che scaturisce a 9 chilometri circa a monte di Pisino, e che oggi si perde nella foiba omonima.

Un'altro particolare caso di corso d'acqua idrologicamente attivo, cioè non ancora inghiottito dal carsismo, è il torrente Rosandra. Il volume corredato dalla riproduzione di tavole, grafici, disegni e fotografie, si conclude con la speranza da parte dell'autore, che attraverso le sue pagine risulti evidente che le molte teorie ed ipotesi sul carsismo, rispecchino intuizioni veritiere, anche se certi fenomeni carsici non hanno ancora trovato una spiegazione esauriente, a causa soprattutto, della loro complessità. Purtroppo, molti studiosi tendono a delle generalizzazioni che poi, in pratica, non si mostrano del tutto rispondenti ai fatti e comportano pertanto la necessità di più o meno sensibili ridimensionamenti e revisioni.

Fulvia Costantinides

Messa del Vescovo nella giornata dell'esule

Anche quest'anno sarà celebrata, a cura del Comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, la «Giornata dell'esule» che è stata voluta a suo tempo dall'arcivescovo, mons. Antonio Santin. Per ricordare l'avvenimento, il vescovo, mons. Lorenzo Bellomi, celebrerà una messa nel tempio dell'esule di via Capodistria (autobus 29) domani alle ore 19.

AVIS — Domani alle 18 l'Avis (associazione donatori di sangue) comunale di Trieste terrà il suo primo congresso nell'oratorio dei salesiani «Don Bosco», in via dell'Istria 55. Interverrà il vescovo mons. Bellomi.

DUE APPROVATE ALL'UNANIMITA' E DUE A MAGGIORANZA

Quattro nuove leggi varate dal Consiglio

Nel provvedimento relativo a interventi di assistenza scolastica stanziati 240 milioni a parziale copertura del deficit al Rittmeyer

L'ultima tornata settimanale del Consiglio regionale ha approvato, dopo la lungamente dibattuta legge sulla tutela dell'avifuana, altri quattro provvedimenti, due a grande maggioranza e altri due all'unanimità. Il primo disegno di legge, presentato dalla Giunta, verteva intorno a interventi straordinari e integrativi in materia di assistenza scolastica. L'argomento era stato trattato dalla III commissione permanente, relatore Valentino Vitale (Psdi). Legge senza dubbio di grande valore sociale e didattico perché abbraccia con la prima parte l'assistenza scolastica a favore degli alunni delle scuole materne non statali e degli istituti, scuole e corsi di istruzione tecnica e professionale.

La seconda parte del provvedimento stanzia 240 milioni a parziale copertura del deficit di bilancio del 1977 dell'istituto per i ciechi Rittmeyer di Trieste. In sede di relazione è stata fatta presente la gravità della situazione finanziaria dell'istituto cui sono state interessate forze politiche e sociali della città e di altri centri regionali. Eventuali mancate iniziative avrebbero intralciato la regolare attività del benemerito istituto. E' stato dimostrato e verificato che il bilancio e l'attività del Rittmeyer discussi in commissione prima e in aula consiliare poi, corrispondono a giusti criteri amministrativi.

Sono intervenuti sull'argomento Stoka (Us), Trauner (Pli), Morelli (Msi-Dn), Lonza (Psdi), Volpe (Psi), Tonel (Pci), Ginaldi (Dc). Hanno replicato il relatore Vitale confermando le tesi espresse in commissione e in elaborato referente e l'assessore all'istruzione Alfeo Mizzau (Dc) sostenendo l'indiscussa validità della legge a completamento di un quadro didattico e pedagogico, ma anche socio-economico e umanitario che questa legislatura intende lasciare ad esempio di cose fatte con coscienza.

La legge è stata aprovata con la sola astensione del Pci che ha definito buoni e nobili i motivi che ispirano il provvedimento ma ha altresì rilevato nello stesso una scarsa programmazione.

La costruzione, il ripristino, l'attrezzatura e l'arredamento di 24 sedi di biblioteche e musei; l'istituzione di nuovi centri bibliotecari; l'incremento delle dotazioni di libri e di attrezzature e lo sviluppo nel loro ambito delle attività culturali, sono stati i temi del dibattito riguardante il disegno di legge di estrazione giuntale presentato in aula dal relatore Massimo Persello (Dc). La materia non riguardava soltanto servizi bibliotecari e museali, ma anche beni immobili di particolare valore artistico, storico e ambientale, nonché gli archivi.

Sono intervenuti in proposito Puppini (MF), Morelli (Msi-Dn), Lonza (Psdi), Volpe (Psi), Donadel (Pci), Vicario (Dc). E' apparsa la propensione generalmente favorevole di ogni oratore, con enunciazioni di perplessità da parte di Volpe e di Donadel, in quanto, secondo i rispettivi gruppi politici non si tratterebbe di legge propriamente organica per la complessa cultura popolare. E' stato definito un «provvedimento a pioggia».

La legge 414 è passata a grande maggioranza con le astensioni del Pci e del Psi.

Hanno avuto il conforto dell'accettazione unanime le leggi 417 (di presentazione presidenziale) e la 427 (pure espressa dalla presidenza), passate attraverso la quinta commissione permanente. Entrambe sono state portate alla ribalta dalla stringata ma completa relazione di Luigi Masutto (Dc).

Essa riguarda in prevalenza opere igienico - sanitarie che hanno registrato notevoli aumenti dovuti alla revisione prezzi e per le quali si calcola di contenere l'onere complessivo in 600 milioni di lire. La differenza di 400 milioni completa il finanziamento di due importanti opere: il sottopassaggio di Sacile e di S. Giovanni al Natisone.

ESAMINATA DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE L'ATTIVITA' SVOLTA

Felice stagione di prosa al Teatro stabile sloveno

Perdura molto difficile la situazione finanziaria - Risposta a Botteri

Il Consiglio d'amministrazione del Teatro stabile sloveno ha esaminato gli esiti dell'attività artistica dell'attuale stagione di prosa, la situazione giuridica e finanziaria dell'ente, nonché l'impostazione dei programmi per la stagione di prosa 1978-79. Il Consiglio d'amministrazione ha inoltre vagliato attentamente le dichiarazioni del presidente del consiglio d'amministrazione del teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia, pubblicate il 10 marzo scorso nei due quotidiani triestini.

«I giudizi lusinghieri del pubblico e dei critici — è detto in un comunicato — confermano la validità e il ruolo del teatro, quale espressione vitale del gruppo nazionale sloveno nell'ambito delle realtà culturali di tutta l'area regionale. Dall'inizio della stagione alla fine di marzo sono stati prodotti direttamente 7 spettacoli e 3 sono stati ripresi dalle stagioni passate. 27.272 spettatori hanno assistito alle 115 repliche. Inoltre si sta allestendo "Settimo, ruba un po' meno" di Dario Fo, ultimo spettacolo in abbonamento, la cui prima è prevista nella seconda metà di maggio. Con il programma scolastico e la programmazione in corso, la stagione attuale si concluderà con oltre 190 repliche degli spettacoli prodotti direttamente.

«Per la prossima XXXIV stagione di prosa il consiglio d'amministrazione ha confermato l'attuale impostazione programmatica che colloca il teatro stabile sloveno nella sua naturale posizione di punto d'incontro tra le diverse realtà culturali della città e della regione.

«In merito alla persistente crisi finanziaria dell'ente, il consiglio d'amministrazione, constatato che il teatro ha avuto soltanto 162.700.000 lire di sovvenzione dei 529.260.000 di lire previsti, ha espresso il più vivo compiacimento per l'iniziativa della regione che si è dichiarata disposta a concedere un'ulteriore mutuo, d'altronde sollecitato dallo stesso Ministero del turismo e dello spettacolo.

«Le dichiarazioni polemiche — precisa la nota dell'ente — del presidente del consiglio d'amministrazione del teatro stabile del Friuli - Venezia Giulia sono riportate nelle percentuali delle incidenze dei deficit sul totale delle entrate dei tre teatri triestini. A prescindere dalla correttezza di tale modo di agire nei confronti dell'ente lirico e del teatro di prosa sloveno che hanno essi pure una loro precisa posizione nella realtà culturale triestina, il presidente Botteri ha presentato la situazione a modo suo, deformando l'immagine generale.

«Il consuntivo del teatro stabile sloveno — continua il comunicato — per la stagione 1976-77 presenta in uscita un totale di 538.016.652 lire, in entrata 282 milioni 679.270 lire. Riportati al totale delle uscite, gli incassi sono del 10,03 per cento (bisogna considerare la funzione popolare del teatro), le sovvenzioni (inclusi 61.000.000 del fondo culturale sloveno) sono del 42,51 per certo, il deficit del 47,46 per cento. D'altronde la sovvenzione del Ministero per il 1976-77 è stata per il teatro sloveno di lire 73 milioni, per il teatro stabile del Friuli - Venezia Giulia di 277 milioni di lire.

«In base ai dati del Ministero del turismo e dello spettacolo è possibile inoltre fare un confronto per la stagione in corso. I bilanci preventivi dei due teatri di prosa triestini, senza la sovvenzione ministeriale, sono i seguenti: teatro sloveno: uscite 640 milioni; entrate 256 milioni (40 per cento); deficit 384 milioni (60 per cento); teatro stabile del Friuli - Venezia Giulia: uscite 1.554 milioni; entrate 868 milioni (55,86 per cento); deficit 868 milioni (44,14 per cento).

«Il consiglio d'amministrazione del teatro stabile sloveno si trova dunque tuttora a confrontarsi — conclude la nota — con una situazione finanziaria gravissima che però non si può in alcun modo imputare alla mancanza di "salute" nell'amministrazione dell'ente, come sembra voglia insinuare il presidente Botteri nelle sue dichiarazioni».

Assegnazione aree «Peep» a Muggia

Si porta a conoscenza di tutti i cittadini ed enti che il comune di Muggia ha adottato i provvedimenti relativi ai criteri di assegnazione delle aree «Peep».

Tutti gli interessati sono invitati a presentare le domande previste entro e non oltre il 31 maggio 1978.

Per ulteriori informazioni e per conoscere i requisiti necessari per le assegnazioni, rivolgersi all'ufficio urbanistica del comune.

Cronache degli spettacoli

Rassegna di primavera da martedì all'Auditorium

Mentre al Politeama Rossetti martedì prossimo andrà in scena in prima nazionale «La brocca rotta» di Kleist, all'Auditorium di via Tor Bandena prenderà il via la rassegna «Invito a teatro» e «Giovani a teatro», alla quale partecipano cinque compagnie con altrettanti spettacoli. Si tratta del solito appuntamento di primavera con la prosa all'Auditorium con spettacoli di particolare interesse e con stimolanti proposte culturali.

Apre la rassegna «Un caso fortunato» di Slawomir Mrozek nell'allestimento del Teatro Stabile di Bolzano, commedia che verrà recitata dall'11 al 16 aprile. Nella settimana successiva, con debutto martedì 18, l'attore triestino Mario Maranzana presenterà un montaggio teatrale su testo di Gabriel Cacho Millet definito «Visita al poeta Dino Campana nel manicomio di Castel Pulci» e intitolato «Quasi un uomo». Dal 27 al 30 aprile la Cooperativa Nuova Scena diretta da Vittorio Franceschi porterà «La soffitta dei ciarlatani» con la regia di Francesco Macedonio.

Nelle prime due settimane di maggio ci sarà il recital brechtiano sui personaggi femminili presentato dall'attrice-cantante Raffaella De Vita e lo spettacolo «Il quinto stato» del Collettivo di Parma su testo teatrale di Giancarlo Andreoli, tratto dai romanzi «La vita eterna» e «Il quinto stato».

Gli abbonamenti alla rassegna a prezzi normali e a prezzi particolari per i giovani sono in vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti e sono di due tipi: abbonamenti a turni fissi per i cinque spettacoli, con la garanzia del posto numerato per il tipo di rappresentazione prescelto (prima, seconda recita, sabati sera, domeniche pomeriggio) e a tagliandi liberi costituiti questi ultimi da blocchetti di cinque tagliandi che possono essere utilizzati separatamente o in una sola volta.

STASERA AL RIDOTTO DEL VERDI

Serata musicale di solidarietà con la Gaslini

Il Comitato interassociativo circoli aziendali (Cica) (Arci-Enars - Acli - Endas) di Trieste organizza per oggi alle ore 20.30 una serata musicale al Ridotto del Verdi in solidarietà con i lavoratori della Gaslini, la fabbrica triestina occupata dai dipendenti in difesa del posto di lavoro.

Alla manifestazione prenderanno parte i gruppi musicali: Collettivo «I giorni cantati», Alfredo Lacosegliaz, Trieste jazz ensemble e il Canzoniere triestino, l'ingresso è libero.

La rassegna organizzata dal «Refolo»

Teatro dialettale da stasera a Servola

Organizzata dal Gruppo folcloristico Refolo ha inizio con oggi, a Servola, al cinema teatro del rione, la seconda rassegna del teatro dialettale triestino.

Oggi e domani, dunque, in apertura, alle 20.30 saranno in scena gli attori del «Gruppo regionale d'arte drammatica» diretti da Dante Fabris con i tre atti di Ricciotti Stringher «Cani e gati».

QUESTA SERA ALL'AUDITORIUM

Concerto di primavera con la banda cittadina «Giuseppe Verdi»

Questa sera, con inizio alle 20.30, all'Auditorium di via Torbandena, la banda cittadina «G. Verdi» terrà il «Concerto di primavera», sotto la direzione del maestro Lidiano Azzopardo. Ingresso libero.

«Il grande Jack» alla Cappella

Oggi e domani al centro «La Cappella underground» (v. Franca 17, tel. 764327) continuano le proiezioni del film di Donald Wrye, «Il grande Jack», tratto da un'opera del drammaturgo inglese John Osborne («The Enterteiner»); il noto attore americano si cimenta qui nel complesso ruolo che fu portato sulle scene e sugli schermi da Laurence Olivier. Jack Lemmon è affiancato da Ray Bolger, Sada Thompson e Tyne Daly.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Silvia Epsilon» (ol.); mn «Montblanc Maru» (nipp.); mn «Amanda I» (aus.); mn «San Juan» (arg.); mn «Mini Leo» (ell.); mc «Melis» (naz.); mc «San Catello» (naz.); mc «Pkhenjan» (sov.); mn «Carso» (naz.); mn «Esterina» (naz.); mc «Agile» (naz.); mc «Lionello» (naz.); mc «Milos» (liber.); mn «Seefelder sand» (ger. occ.); mn «Burhaversand» (ger. occ.); mn «Kaptan Neodet» (ott.).

PARTENZE: mc «Mobil Brilliant» (liber.); mc «Belice» (naz.); mc «Flaminia» (naz.); mc «Antonello Esse» (naz.); mc «San Catello» (naz.); mn «Pomona» (naz.); mn «Lloyd Marselha» (bras.); mn «Amanda» (aus.); mc «Panamerica» (liber.); mn «Salamenia» (ell.); mn «Sparti» (ell.); mn «Ujpest» (ung.); mn «Esterina» (naz.); mn «Silvia Epsilon» (ol.).

Il tempo che farà





Su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con piogge e locali temporali. Le precipitazioni si presenteranno più intense sulle regioni tirreniche e sulle isole maggiori, nevicate sulle Alpi e sull'Appennino settentrionale sopra i 1500 metri.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli o moderati.

Mari: mossi o molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10,2, 15,1; Bolzano 7, 16; Verona 8, 12; Venezia 10, 15; Milano 9, 11; Torino 8, 10; Cuneo 7, 9; Genova 10, 16; Bologna 10, 11; Firenze 7, 15; Pisa 7, 16; Ancona 10, 13; Perugia 8, 13; Pescara 7, 15; L'Aquila 5, 12; Roma Nord 10, 15; Roma Fiumicino 6, 15; Campobasso 6, 8; Bari 11, 14; Napoli 10, 15; Potenza 6, 11; Santa Maria di Leuca 12, 14; Catanzaro 9, 11; Reggio Calabria 13, 20; Messina 13, 17; Palermo 14, 19; Catania 11, 17; Cagliari 12, 14.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam -1, 8; Atene 12, 19; Beirut 15, 24; Belgrado 5, 10; Berlino -2, 7; Bruxelles 5, 9; Buenos Aires 14, 17; Chicago 2, 15; Copenaghen -3, 6; Francoforte 1, 8; Gerusalemme 11, 21; Ginevra 6, 14; Helsinki -3, 2; Kiev -1, 9; Lisbona 8, 15; Londra 3, 11; Los Angeles 9, 21; Madrid 4, 13; Miami 23, 25; Montreal 0, 3; Mosca -3, 4; New York 8, 13; Nicosia 11, 21; Oslo -2, 7; Parigi 4, 10; Rio de Janeiro 16, 29; Seul 4, 12; Singapore 24, 32; Stoccolma 5, 10; Sydney 15, 25; Taipei 18, 21; Teheran 19, 24; Tel Aviv 13, 22; Tokio 12, 16; Toronto 3, 6; Vienna 5, 12.

CONVEGNO ORGANIZZATO DAL COMUNE

Discusso a Muggia il ruolo dell'anziano

Si è svolto, a Muggia con una nutrita partecipazione di cittadini e operatori, il convegno su «L'anziano e la qualità della vita. La programmazione dei servizi sociali e la pianificazione del territorio» organizzato dall'amministrazione comunale e dall'Istituto di psicologia della facoltà di Lettere e filosofia.

Il convegno, che partiva da una ricerca svolta attraverso la compilazione di un questionario con 150 persone anziane residenti nel centro storico del comune, ha inteso mettere in evidenza che la figura dell'anziano, inteso come persona emarginata perché improduttiva, deriva da ben determinati modelli culturali e processi storici e, a livello del singolo, dal modo concreto con cui ogni persona passa la propria vita, dal tipo di lavoro che ha svolto, dal grado di emarginazione cui è stata sottoposta in passato.

L'introduzione, svolta dall'assessore alla sicurezza sociale Luisa Balbi, si è incentrata su questi problemi, per approfondire poi gli interventi concreti da realizzare a Muggia per dare risposta ai problemi che gli anziani hanno e per costruire nello stesso tempo un modo diverso d'intendere l'uomo e una nuova qualità della vita.

Si tratta di avviare il servizio domiciliare — ha detto — di cambiare radicalmente l'attuale configurazione della casa di riposo, di promuovere attività ricreative produttive per tutti i cittadini che permettano anche un reale reinserimento dell'anziano nel sociale.

Il prof. Conti, che ha guidato la ricerca, ha illustrato i risultati del lavoro svolto, dando in questo modo nuovi e interessanti elementi per la stessa ridefinizione del concetto di anziano.

La dottoressa Donata Almici, del Comune di Milano, ha spiegato l'esperienza sui bilanci sociali di area che sta avanzando in quella realtà. Questi bilanci sono strumenti di programmazione dei servizi sociali, costruiti assieme alla popolazione, in modo da far sì che la loro produttività — economica, sociale, culturale — possa esplicarsi al massimo.

Il dottor Premoli, operatore psicologo, ha parlato di una ridefinizione del ruolo del tecnico e del rapporto tra questi e il politico proprio per costruire servizi gestiti in modo nuovo e partecipato.

Per ultimo il prof. Oddone dell'Università di Torino ha centrato la sua relazione sui problemi della informazione e della costruzione di una comunità scientifica allargata — ossia i cittadini del territorio — che sia direttamente coinvolta in quella funzione di ricerca che fino ad oggi è rimasta rinchiusa negli istituti preposti.

Il sindaco Bordon concludendo ha messo in evidenza il ruolo nuovo che gli enti locali devono assumere nella ricerca scientifica e nello specifico la necessità di andare alla riappropriazione del lavoro svolto insieme all'Istituto di psicologia organizzando una discussione ancora più ampia con tutti i cittadini.

Stasera un incontro con gli abitanti

Associazione in difesa di Opicina

Un gruppo di abitanti di Opicina ha formato un comitato promotore per costituire l'«Associazione per la tutela di Opicina».

I problemi che in questo momento interessano l'abitato dell'altipiano sono diversi; vengono esaminate e predisposte iniziative che possono portare a soluzioni non sempre rispondenti alla razionale tutela degli interessati. Si rende perciò necessaria la creazione di un organo associativo che raccolga l'adesione della stragrande maggioranza degli opicinesi vecchi e nuovi e possa portare un contributo sulle scelte che vengono fatte dagli organi competenti; attualmente sono all'esame i progetti concernenti il tracciato autostradale Sistiana-Fernetti-Porto industriale, il nuovo cimitero, l'ampliamento del parco della stazione ferroviaria, le polveriere militari, la zona franca e l'abitato.

Il comitato promotore indice una riunione degli abitanti di Opicina per questa sera alle ore 19.30 al ristorante «Diana» in via Nazionale.

Gabriele Wohmann all'Istituto germanico

Questa sera, con inizio alle ore 19, all'Istituto germanico di cultura la scrittrice Gabriele Wohmann leggerà alcune delle sue opere in lingua tedesca. «Gabriele Wohmann, scrive la Zei, appartiene ai migliori narratori della generazione degli Anni Trenta».

Incontri alla Fuci

Oggi, alle ore 19.30, nella sede della Fuci, di piazza Ponterosso 6, riprendono gli incontri del corso di cultura religiosa tenuti dal sacerdote Ettore Malnati.

Conferenza stasera alla Società teosofica

Questa sera, con inizio alle ore 19.30, nella sede di corso Saba 6/2, avrà luogo una conferenza su «La teosofia e la parapsicologia».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«SCOMMETTIAMO?» A OLTRE 22 MILIONI

Malgrado Mike resta campionessa

La Capicchioni ha giocato di rimessa

MILANO — Non c'è stato un secondo «round» nella baruffa tra Mike Bongiorno e la signora Anna Maria Capicchioni, come forse molti si aspettavano. La trasmissione è cominciata all'insegna del «facciamo la pace» fra campionessa e presentatore: una torta per lui, un mazzo di fiori per lei, e infine due baci sulle guance hanno suggellato la fine delle «ostilità».

Chiuso questo capitolo, la concorrente di San Marino ha messo a segno un'altra vittoria, portandosi a casa due milioni e 400 mila lire che hanno elevato a 22 milioni e 600 mila il suo bottino complessivo. La campionessa, alquanto giù di tono dopo le passate burrasche, ha giocato di rimessa nelle prime fasi della gara, sfruttando il ripetersi di scontri diretti all'«asta» fra i suoi avversari. Una volta presa quota, è riuscita a mantenersi in testa, nonostante un capitombolo da mezzo milione su una domanda che riguardava la «tigre della Sonda».

Domenico Ritondale, il bracciante venuto «per difendere il prestigio del Sud», si è dimostrato esperto nella sua materia (geografia degli Stati Uniti), ma ha pagato cari diversi errori durante il gioco ed è stato duramente punito dall'handicap a metà gara. Comunque ha risposto esattamente alla domanda finale, vincendo un magro premio di 200 mila lire.

L'altro sfidante, il romano Gianfranco Ortolani, esperto di meteorologia, ha tallonato sino alla fine la Capicchioni, mettendo un'ipoteca sul titolo. Ma alla domanda finale ha malamente buttato via due milioni e 310 mila lire con un mezzo lapsus, confondendo «nembocumuli» con «nembostrati».

Nell'intermezzo è stato varato un nuovo giochetto a premi con due spettatori scelti fra il pubblico. L'idea ha divertito tutti, anche per la presenza di spirito dei due partecipanti: una bella fanciulla fiorentina dai lunghissimi capelli biondi e un lupo di mare genovese in approssimativa tenuta da marinaio.

Ospite della trasmissione il cantante Mino Reitano, che ha annunciato la nascita della sua primogenita, Giuseppina Elena.

AL «MET» DIRIGENDO STRAUSS

Böhm sommerso dagli applausi

Ha diretto in piedi «La donna senz'ombra»

NEW YORK — Trionfale ritorno di Karl Böhm al Metropolitan di New York dopo quattro anni di assenza. Il maestro austriaco ha diretto «La donna senz'ombra» di Riccardo Strauss e al termine dell'opera è stato sommerso dagli applausi del pubblico, durati per tempo interminabile. Molti applauditi anche gli interpreti: da Ursula Schroeder - Peiner (la protagonista) a Walter Berry, James King, Leonie Rysanek.

L'opera di Strauss non veniva eseguita da parecchi anni ed è stata inserita nel cartellone del «Met» sulla scia dei più recenti interessi critici nei confronti degli scritti di Hugo von Hoffmansthal, il poeta e drammaturgo viennese, autore anche del libretto della «Donna senz'ombra».

Le recensioni sono state pari alle accoglienze del pubblico e l'ammirazione verso il direttore d'orchestra grandissima; tutti stupefatti inoltre per la capacità di dirigere ritto in piedi per tutta la durata dell'opera, nonostante l'età avanzata.

Clarinetto uso esterno

ROMA — Woody Allen che nella «Notte delle stelle» ha ricevuto ben tre statuette dell'Oscar sarà presto protagonista di un programma della rete 1 televisiva, tutto incentrato sulla sua figura privata e sui segreti della sua moderna comicità. E' la prima volta — informa il notiziario «Radio e Tv» — che una troupe televisiva è riuscita a «violare» la privacy del grande comico, da sempre molto diffidente nei confronti della stampa e della Tv. In via del tutto eccezionale, la macchina da presa è entrata anche in un club privato di New York dove Woody Allen da ben sei anni, ogni lunedì sera, con un'orchestra di amici suona il clarino. La sua musica preferita è il jazz caldo, e pare che il consiglio di suonare glielo abbia dato, a fini terapeutici, lo analista che Woody consulta da circa dodici anni.

Il programma di un'ora è stato prodotto da Marina Gefter Cervi, diretto da Riccardo Arago e curato per la Rai da Arnaldo Bagnasco.

Evtuscenko diventa attore di cinema

MOSCA — Il poeta Evtuscenko ha iniziato la carriera di attore. In questi giorni infatti sono iniziate le riprese della pellicola «Decollo», in cui il poeta fa la parte del grande scienziato e inventore sovietico Konstantin Ziolkovskij.

«Quando il regista Savva Kulish ha proposto di affidarmi la parte principale del film, ho pensato di possedere già una certa esperienza grazie alle molte occasioni che ho avuto in URSS e all'estero di declamare le mie poesie di fronte a grandi pubblici. Ma quando leggo i versi — ha dichiarato al giornale "Sovietskaya Kultura" Evtuscenko — basta essere me stesso. Debbo riconoscere che le prime prove con gli altri attori sono state deludenti: Mi abbandonavo troppo spesso alla declamazione. Ho accettato di misurarmi nella parte di Ziolkovskij non perché questa idea mi sia apparsa sensazionale e stravagante ma perché con tutte le mie forze e il mio amore verso questo poeta del cosmo intendo tributargli tutta la mia ammirazione. Sono molto felice di questa originale esperienza».

Occultisti al cinema

ROMA — Lee Remick verrà prossimamente a Roma per partecipare a una singolare presentazione dell'ultimo film che ha girato con Richard Burton «Il tocco della medusa» di Jack Gold. Il film sarà proiettato in un cinema romano dopo la mezzanotte e alla speciale visione saranno invitati tutti gli esperti di occultismo o di scienze paranormali fra i quali Lucia Alberti, Francesco Waldner, Linda Wolf, Van Wood, Silvan, Binarelli.

Il film narra le vicende di un uomo dotato di «telecinesi» ossia della facoltà di influire a distanza con la sola potenza della sua volontà sul moto degli oggetti e ipotizza il dramma che una simile facoltà potrebbe rappresentare in possesso di un animo malvagio.

Un oboe con avvenire



Fiammetta Zuliani, giovane ma non nuova alle cronache musicali di livello, ha colto recentemente un prestigioso successo di critica e di pubblico in un concerto al Teatro Sociale di Lecco, eseguendo con il pianista Alessandro Bevilacqua musiche di Valentine, Schumann, Poulenc, Hindemith e Merkù. Di Paolo Merkù sono state presentate in prima assoluta le «Tre invenzioni per corno inglese solo». Sull'esecuzione della valente oboista triestina, così si è espressa la critica: «Un programma raffinato, fuori dal solito, che ha visto la Zuliani dimostrare la perfetta tecnica raggiunta e l'approfondita conoscenza delle varie pagine di Valentine ("Sonata in sol maggiore"), Schumann ("Romanza in la minore"), Poulenc ("Sonata") nella parte dedicata all'oboe, Merkù (molto belle le "Tre invenzioni per corno inglese solo") e Hindemith ("Sonata per corno inglese e pianoforte"). Il pubblico ha dimostrato di gradire ogni esecuzione, sottolineandole con calorosi applausi divenuti ancor più scroscianti al termine. Non è difficile, viste le grandi qualità, pronosticare a Fiammetta Zuliani un sicuro avvenire solistico».

Fiammetta Zuliani, che ha già suonato sotto la direzione di Sanzogno, Urbini, Gavazzeni, Molinari Pradelli e De Fabritiis, è rientrata da poco da Salisburgo dopo un severo corso di perfezionamento con Lothar Toch, primo oboe della Filarmonica di Berlino stimatissimo da von Karajan.

La storia di Paolo il marinaio

«Dalle Regioni» è il titolo di una nuova rubrica di Radiodue che proporrà in replica nazionale, tutte le volte che se ne presenterà l'opportunità, alcune delle produzioni curate dalle Sedi regionali della Rai.

La prima replica in rete riguarda un programma della sede regionale di Bari; ne è autore il giornalista Antonio Rossano che, in tre puntate di circa 45 minuti ciascuna, rievoca la figura di Paolo Ribecco, un figlio del popolo che guidò la rivolta dei baresi contro lo strapotere del vicereame spagnolo. Il programma con il titolo «Paolo Ribecco, il marinaio» sarà trasmesso nei giorni 10, 11 e 12 aprile alle ore 20.40.

LUTTO NEL MONDO DELLA MUSICA

Morto ottuagenario Carlo Tagliabue

Interpretò oltre ottanta opere nei maggiori teatri del mondo

MONZA — E' morto l'altra notte all'età di 80 anni il noto baritono Carlo Tagliabue. Era nato il 13 gennaio 1898 a Mariano Comense; all'età di 21 anni, aveva debuttato a Lodi nell'opera «Aida» di Giuseppe Verdi, sotto la direzione del maestro Tullio Serafin. Carlo Tagliabue era stato ininterrottamente per 24 stagioni presente nel cartellone della Scala di Milano cantando in 42 opere. Fu il primo interprete dell'opera «Fiamma» di Respighi. Più di 80 furono le opere da lui interpretate nei maggiori teatri del mondo. Nel 1963 tenne le sue ultime recite, sempre molto applaudito dal pubblico. A Monza, dove si era ritirato dal 1957, dopo la morte della moglie, viveva con i nipoti Carlo e Carolina Cazzamali (figli della sorella Ines), che gli sono stati affettuosamente sempre vicini.

Allievo di Gennai e Guidotti, Carlo Tagliabue dal debutto e fino al 1930 si esibì in numerosi teatri, sia italiani sia stranieri (Firenze, Palermo, Genova, Rio de Janeiro, Venezia, Parma, Lisbona, Torino, Verona) includendo a mano a mano in repertorio tutte le opere più note: «Aida», «Carmen», «Lucia», «Ballo in maschera», «Trovatore», «Rigoletto», «La forza del destino», «Gioconda», «I pagliacci» e molte altre.

Nel 1930-'31 si esibì alla Scala di Milano, dove tornò ininterrottamente fino al 1936-'37 e dal 1938-'39 al 1942-'43. In quegli anni fu anche all'Opera di Roma, al San Carlo di Napoli, al Colon di Buenos Aires, al Metropolitan di New York, al Covent Garden di Londra. Oltre alle opere che ormai facevano parte stabile del suo repertorio, in questi teatri interpretò anche «Favorita», «Nabucco», «Otello» e «Cavalleria» e altre opere di tendenze più moderne, come «Palla de' mozzi» di Marinuzzi e «Fiamma» di Respighi.

Dopo un periodo di sospensione dovuto alla guerra, Tagliabue si esibì nel 1946 al Covent Garden e successivamente alla Scala, dove tornò più volte negli anni successivi, all'Opera di Roma e al Theatre des Champs Elysées di Parigi nel 1947. Tra il 1948 e il 1958 si esibì in quasi tutti i maggiori teatri italiani; poi cominciò a ritirarsi dalle scene.

ALLA TV «LADRI IN CASA»

Svevo scardina famiglia borghese

ROMA — Il regista Edmo Fenoglio, sta preparando una sorta di ghiottoneria letteraria: addirittura una commedia inedita di Italo Svevo: «Ladri in casa».

Fenoglio, dopo aver premesso che il manoscritto era in possesso di un amico di Svevo e che praticamente nessuno sapeva della sua esistenza, ha detto che si tratta di un'opera singolare, fatta più di atmosfere che di azione intrisa del pessimismo tanto caro all'autore, ma riscattato da una costante e illuminante poetica. «E' una povera storia — ha detto Fenoglio — una storia di un simpatico ma sinistro imbroglione che, sposando una ragazza, si introduce nell'ordinata casa del fratello di lei e scardina la vita di una famiglia borghese. La vicenda si conclude tragicamente.

Gli interpreti sono Luigi Diberti, Massimo di Francovich, Carlo Bagno e Piera Degli Esposti, le scene di Antonio Capuano.

La tecnica di ripresa — ha continuato Fenoglio — costituisce forse una novità. Le riprese infatti avvengono con il pubblico in sala e l'area destinata agli attori è rappresentata da un cerchio intorno al quale, su un binario fisso, ruota la macchina da presa. I tempi e i luoghi dell'azione sono per così dire scanditi dal giuoco delle luci.

«Ladri in casa» andrà in onda sulla rete due nel prossimo autunno.

Per far denaro

LIVERPOOL — L'uomo di affari giapponese «Rocky» Aoki, che martedì aveva offerto di comprare per sei milioni di dollari il celebre cavallo da corsa «Red Run», ha proposto ora ai Beatles di pagarli 25 milioni di sterline (circa 37 miliardi di lire italiane) per un concerto a Liverpool.

Aoki vorrebbe riunire per una sera il famoso quartetto, che si è sciolto nel 1969. «Sono sempre alla ricerca di qualche cosa che possa far denaro», ha dichiarato a Liverpool, negando però di volersi fare pubblicità. Negli Stati Uniti, Aoki possiede una catena di ristoranti giapponesi e una parte del «Club 54» di New York.

John Wayne già in piedi

BOSTON — L'anziano attore cinematografico John Wayne, sottoposto lunedì scorso ad un'operazione a cuore aperto per la sostituzione di una valvola cardiaca insufficiente. Ha lasciato per pochi minuti il letto consumando il suo primo pasto solido. Wayne, che è ricoverato nell'ospedale generale del Massachusetts, ha ringraziato le migliaia di amici che gli hanno inviato gli auguri.

Il portavoce dell'ospedale ha annunciato che le condizioni dell'attore sono «normali», come devono essere dopo un'operazione del genere».

Prime visioni

Winstanley

Regia: Kevin Brownlow e Andrew Mollo. Tratto dal romanzo «Camrade Jacob» di David Caute. Fotografia di Ernst Vincze, suono di Peter Harvey. Prodotto dal British Film Institute. Bianco e nero, edizione originale con sottotitoli. Gran Bretagna, 1975.

Predicatore del '600, convinto assertore della necessità di mettere la terra in comune e consentire a tutti di coltivarla, fondatore di un povero gruppo di agricoltori che tentano di far nascere qualcosa da terre incolte, questo Winstanley fu uno che, nella scia di Cromwell, non capì quando il potere ha deciso che le rivoluzioni devono arrestarsi. Tollerato dalla legge purché non desse troppe grane, fu in realtà osteggiato dai poveri come lui, che andavano a pascolare le bestie sui terreni che il profeta tentava di coltivare.

Se il turista di oggi può godere di un'Inghilterra ricca di angoli selvaggi e di boschi, lo deve ovviamente ai pastori retrogradi, non certo al profeta dell'aratro. Fosse stato per lui, le brughiere si sarebbero trasformate in una Padania ricca e noiosissima. Con questa certezza, e con lo scetticismo che tutti i profeti meritano, si può affrontare il lavoro che alcuni ammiratori postumi hanno preparato con impegno immenso sulla figura di quest'uomo.

Il film ha due aspetti contraddittori. Da un lato c'è la storia, che suscita scarso interesse visto che di Winstanley nei secoli ne abbiamo avuti anche noi, tutti regolarmente arrostiti o ruotati o impalati sotto l'accusa di una qualche eresia (Chiesa e proprietà terriera andavano spesso d'accordo). A questo proto-comunista inglese la vita anzi è andata quasi bene: li aveva che fare, in fondo, solo con giudici laici, anche se non manca un pastore aizzatore di anime.

L'altro aspetto è quello della realizzazione. Girato in bianco e nero, con un solo attore professionista, addirittura durante i fine settimana, il film mostra una cura e una pazienza filologica davvero spaventose. La rinuncia allo spettacolo in favore della precisione storica è una scelta difficile, ma i realizzatori di «Winstanley» l'hanno fatta fino in fondo. Il taglio, lo stile, sono più da Bbc 2, il canale televisivo «intelligente» (ciascuno ha la rete due che si merita) che da tradizione cinematografica inglese. Tutto è realizzato con serietà eccezionale, e gli attori sono degli splendidi dilettanti che hanno lavorato sui personaggi con metodo molto professionale. E' insomma un prodotto molto insolito nella geografia cinematografica moderna.

Am.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

AUDITORIUM DI VIA TOR BANDENA

RASSEGNA

«INVITO A TEATRO» e «GIOVANI A TEATRO»

Ultimi giorni di vendita degli abbonamenti

Compagnie: Teatro Stabile Bolzano - Mario Maranzana Cooperativa Nuova Scena - Raffaella De Vita - Collettivo di Parma

5 SPETTACOLI: abbonamenti normali Lire 10.000 e 11.500
abbonamenti giovani Lire 6.000 e 7.000

DEBUTTO: MARTEDI' 11 APRILE CON

UN CASO FORTUNATO

di S. Mrozek

Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti

SOCIETA' DEI CONCERTI
Politeama Rossetti
CONCERTI DI APRILE
Lunedì 10
IRWIN GAGE, pianista
17 Quartetto Smetana
24 I Solisti di Zagabria
con la partecipazione della pianista Dubravka Tomsic e chiusura della stagione.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Domani alle ore 18 quinta rappresentazione (turno S) de «I pescatori di perle» di G. Bizet. Direttore Gianfranco Masini. Regia di Beppe de Tomasi.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Mercoledì alle ore 20 sesta rappresentazione (turni E-A) de «I pescatori di perle» di G. Bizet. Direttore Gianfranco Masini. Regia Beppe de Tomasi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da martedì 11 aprile «La brocca rotta» di Heinrich von Kleist. Regia di Giorgio Pressburger. Spettacolo in abbonamento: tagliando n. 7. Prenotazioni Biglietteria Centrale, Gall. Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Rassegna Invito a teatro — Dall'11 aprile il Teatro stabile di Bolzano in «Un caso fortunato» di S. Mrozek. I spettacolo: validi abbonamenti turni fissi e tagliandi liberi in vendita presso la Biglietteria Centrale.

CINEMA TEATRO DI SERVOLA (via Soncini 187 - Bus 29) — II Rassegna del teatro dialettale triestino. Oggi alle ore 20.30, il Gruppo regionale d'arte drammatica diretto da Dante Fabris, presenta i tre atti di Ricciotti Stringher «Cani e gati». Prenotazioni biglietti e abbonamenti alla cassa del teatro dalle 19 sino alla fine dello spettacolo. Domani 8 aprile, si replica, sempre alle ore 20.30.

CIRCO AMERICANO (Borgo San Sergio, tel. 820130). Oggi spettacoli ore 16.30 e 21.15. Circo riscaldato. Visitate lo zoo. Autobus 20-21-23-40-41.

C.C.A. - GIOVENTU' MUSICALE — Questa sera alle 20.45 concerto di G. Stecchina (arpa).

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 764327)) — Oggi e domani, ore 18, 20, 22: «Il grande Jack» di D. Wrye, con Jack Lemmon.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). 16.30, 18.25, 20.20, 22.15. Un'eccezionale «prima»: dopo «Tom Jones», «Barry Lindon» e «I duellanti» un altro grande film storico: «Winstanley» di K. Brownlow e A. Mollo, il capolavoro del nuovo cinema inglese che descrive i conflitti sociali nell'epoca di Cromwell. Ediz. inglese. sottotitoli italiani. Per tutti.

Nuovo film di Cayatte

PARIGI — Il regista francese André Cayatte ha appena finito di girare «La raison d'etat» con Monica Vitti e Jean Yanne sui trafficanti d'armi, ed è già pronto per dirigere un altro film.

Il suo nuovo lavoro s'intitola «Justices» (giustizie) e, scritto da Cayatte stesso e Jean Laborde,

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Interno di un convento». Un film di Walerian Borowczyk. Technicolor. V.m. 18 a. Sospese tutte le tessere.
EXCELSIOR. 17, 19.30, 22.15: «In cerca di Mr. Goodbar» con Diane Keaton e Tuesday Weld. V.m. 18 a.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Piedone l'Africano» con Bud Spencer, Warner Pochat ed Enzo Cannavale.
FILODRAMMATICO. 16: «L'abisso dei sensi». Severam. v.m. 18 a.
GRATTACIELO. 15, 17.20, 19.40, 22.10. Il capolavoro di Spielberg **«Incontri ravvicinati del terzo tipo». Pubblico entusiasta al grande appuntamento nello splendore degli effetti speciali e del suono stereofonico a 4 piste magnetiche. Si consiglia vederi il film** dall'inizio.
MIGNON. 16, ult. 22.15: «L'isola del dr. Moreau» con Burt Lancaster, Michael York. Per tutti.
NAZIONALE. 15.30, 17, 18.30, 20.15. 22.15: «La bella addormentata nel bosco» di Walt Disney.
RITZ. 17.30, 19.45, 22.15: «Giulia». Il film dei 3 Oscar con Jane Fonda e Vanessa Redgrave. Technicolor. — Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, 18.15, 20, 22. Una catena di misteriosi ed efferati omicidi sconvolge e atterrisce la città. «Il mostro». Un appassionante e imprevedibile giallo che si consiglia di vedere dall'inizio. Interpreti S. Rome, R. Palmer e J. Dorelli. Technicolor.
CAPITOL. 15.30, 18.15, 21. Ultimo definitivo giorno del bellissimo technicolor «L'altra faccia di mezzanotte» con M. F. Pisier e J. Beck. Un film da non perdere. V.m. 18 a. Domani l'ultimo film di L. Wertmüller «In una notte piena di pioggia» con G. Giannini e C. Bergen.
CRISTALLO. 16.30, 19, 22: «I ragazzi del coro». Il più spregiudicato, divertente, seducente film mai visto sullo schermo che sta battendo i record degli incassi. V.m. 14 a.
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30. Un mestiere particolare «Autista per signora» con F. Brion e G. Graine. Il film che è stato presentato alla rassegna dei pornofilm di Cannes 77. E' rigorosamente v.m. 18 a. Domani Charles Bronson nel technicolor «I leoni della guerra».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Charlton Heston, James Coburn, Barbara Hershey nel capolavoro western «Gli ultimi giganti». V.m. 14 a. Ultimo giorno a richiesta.

ABBAZIA. 16: «Giulio Cesare il conquistatore delle Gallie». Capolavoro storico a col., con Cameron Mitchell.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Gastone Moschin, Janet Agren, Isabella Biagini e Vittorio Caprioli sono i protagonisti del technicolor «L'erotomane». Una graffiante satira di costume che non tralascia in ogni scena di divertire. V.m. 18 a.
ALDEBARAN. 16.30, ultima 21.30: «Azione esecutiva». Capolavoro a colori con Burt Lancaster e Robert Ryan.
ASTRA. 16. Bud Spencer e Terence Hill. nel divertentissimo technicolor «I due superpiedi quasi piatti». Il film che è tutto una risata. Per tutti.
IDEALE. 16, ult. 21.45. Technicolor. Il più divertente dei film con U. Tognazzi, Edwige Fenech, Luc Merenda: «Cattivi pensieri». V.m. 14 a.
LUMIERE (via Flavia 9). 16, ult. 22: «Cielo di piombo ispettore Callaghan». Un film tutto azione con Clint Eastwood. Technicolor.
RADIO. 16: «L'ultima donna». Un film di Marco Ferreri, con Ornella Muti e Gerard Depardieu. Colori. V.m. 18 a.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA
VERDI. 17: «Patroclooo! e il soldato Camillone grande, grosso e frescone» con Pippo Franco, Luciana Turina, Piero Vida e Christal Linder. Un film per tutti in technicolor.
VOLTA. 17. Terence Hill e Bud Spencer nel loro divertentissimo film «I due superpiedi quasi piatti». Grande successo. Technicolor.

UDINE
ODEON: 16: «Il grande attacco».
ARISTON. 16: «Donna Flor e i suoi due mariti». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15: «Incontri ravvicinati».
CENTRALE. 15: «La mazzetta».
CRISTALLO. 15: «Tom boy». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «L'amica di mia madre». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 18.30. Documentario a cura della Regione Friuli-Venezia Giulia.

GORIZIA
MODERNISSIMO - I.N.C. 16 - 22: «Wagon lits con omicidi» con G. Wilder e Y. Clayburth. Colori.
CORSO. 17.15 - 22: «Giulia» con J. Fonda, V. Redgrave e J. Robards. Scope a colori.
VERDI. 17.15 - 22: «L'uomo nel mirino» con C. Eastwood e S. Locke. Scope a colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 17.15 - 22: «Una questione d'onore» con U. Tognazzi e N. Machiavelli. Scope a colori. V.m. 14 a.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 16.30: «Bilitis» di George Hamilton. Colori.
PRINCIPE. 17.30: «Io sono mia» con Stefania Sandrelli, Maria Schneider e Michele Placido. Colori.

PORDENONE
VERDI. 16: «Ritratto di borghesia in nero». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 17: «Incontri ravvicinati del terzo tipo».
SUPERCINEMA. 16: «Io e Annie» con Woody Allen. Premio Oscar '78.
CAPITOL. 16.30: «Porno - hostess». V.m. 18 anni.
CRAL TORRE. 21: «Jerryssimo».

GRADO
CRISTALLO. 19.30: «La squadra speciale dell'ispettore Swenney» con J Thaw, D. Waterman. Technicolor. V.m. 14 anni.

STARANZANO
EDISON. 20.30: «Tre donne». Regia di R. Altman. Cineforum.

CERVIGNANO
NUOVO. «Supervixens». V.m. 18 anni.

GRADISCA
COMUNALE. 19 - 21: «Folli, liberi amplessi» con J. P. Marielle e G. Pieplu.

RONCHI
RIO. «La città sconvolta». Prima visione di zona.

PALMANOVA
ITALIA. «Le strabilianti avventure di superasso».
GARIBALDI. «Il margine». V.m. 18 a.

CASARSA
ROMA. «Tre tigri contro tre tigri».

SACILE
NUOVO. «Per questa notte». V.m. 14 anni.
ZANCANARO. «I ragazzi del coro». V.m. 18 anni.

CORDENONS
RITZ 20: «Il padrone e l'operaio».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 16.50, 19.10, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.35: Culto evangelico; 7.50: La diligenza; 8.40: Bollettino della neve; 8.43: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10: Controvoce; 11.25: Una regione alla volta; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Radiouno jazz '78; 14.30: Donne e letteratura; 15.05: Primo Nip; 17.10: Teatro contro l'intolleranza; 18.35: Un film e la sua musica; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: Big band concerto special; 20.30: Le sentenze del pretore; 21.05: I concerti di Torino (la voce della poesia); 22.35: Due suoni due colori; 23.15: Radiouno domani - Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.40, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno (Buon viaggio); 7.55: Un altro giorno (2); 8.35: Bollettino della neve; 8.45: Film Jockey; 9.32: Senilità; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: My sweet lord; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.54: Il racconto del venerdì; 13: Sulla bocca di tutti; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 16.37: Il quarto diritto; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Big music; 19.50: Facile ascolto; 21.15: Cori da tutto il mondo; 21.29: Radiodue ventunoventinove (Panorama parlamentare).

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per due; 14: Il mio Schoenberg; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La letteratura e le idee; 17.30: Spazio tre; 21: Nuove musiche; 21.30: Spazio 3, opinioni; 22: Benjamin Britten; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Folk studio; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Spazio aperto Ricordo di Dino Menichini; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Cantanti stranieri a Sanremo; 9.30: Block notes; 9.35: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.35: La casa natale dei nostri uomini illustri; 11: Trasmissione per la scuola media; 11.35: Il disco del giorno; 12: Andiamo all'opera; 13.15: Rassegna canora; 13.30: Da una melodia all'altra; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20: I grandi interpreti; 15.35: I giovani e la musica; 16.30: Giro girotondo; 17.05: Compositori della Regione; 17.25: Panorama musicale; 18.05: Avvenimenti culturali nella regione e ai suoi confini; 18.20: Album classico.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: «I mistici cattolici», 1.a punt. (repl.).*
13.00 *Oggi disegni animati: «Ribelli in famiglia».* *
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale* • — *Oggi al Parlamento.* *
14.10 *Una lingua per tutti - Corso di tedesco (II).*
17.00 *Alle cinque con Giuliano Canevacci.* *
17.05 *«La Pantera Rosa», cartone animato.* *
17.10 *«La devozione della Croce», 1.a parte.*
18.00 *Argomenti: «Cineteca» - Joris Ivens: «1928-1949: formalismo e impegno politico», 1.a puntata.*
18.30 *Tg1 - Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.* *
19.05 *Spaziolibero: i programmi dell'Accesso.*
19.20 *Le isole perdute: «Il teschio parlante», telefilm.* *
19.45 *Almanacco del giorno dopo* * — *Che tempo fa.* *
20.00 *Telegiornale.* •
20.40 *«Tam tam» - Attualità del Tg1.* *
21.35 *«Hiroshima, mon amour», film.*
— *Telegiornale* • — *Oggi al Parlamento.* *
— *Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *«Vedo, sento, parlo» - Rubrica di libri.*
13.00 *Tg2 - Ore tredici.* •
13.30 *Mestieri antichi scuola nuova: «Alla scuola dei cuochi», 1.a trasmissione (replica).*
16.15 *Martinafranca - Ciclismo: Giro delle Puglie, 4.a ed ultima tappa: Ostuni-Martinafranca.*

Tv 2 ragazzi

17.00 *«Sesamo apriti» - Spettacolo per i più piccoli.* *
17.30 *«E' semplice» - Un programma di scienza e tecnica per i giovani, presenta Germana Carnacina.* *
18.00 *«Scuola e lavoro nella Cina Popolare», 2.a p.* *
18.25 *Dal Parlamento* * — *Tg2 - Sportsera.* *
18.45 *Buonasera con... Superman e Atlas Ufo Robot.* *
— *Previsioni del tempo.* *
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* •
20.40 *«Madame Bovary», dal romanzo di Gustave Flaubert, con Carla Gravina, Ugo Pagliai, 1.a punt.* *
21.45 *«Sud e magia» - «La speranza e la paura».* *
22.35 *«Teatromusica» - Problemi dello spettacolo. Speciale N. 5; regia di Maria Maddalena Yon.*
— *Tg2 - Stanotte.* •

* *Programmi a colori* — • *Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Barocco in musica; 9: 4 passi; 9.20: Canta Franco Simone; 9.30: Notiziario; 9.32: Sul nostro giradischi; 10: E' con noi; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.35: Intermezzo; 10.40: Vanna, 11: Giostra di motivi; 11.30: Giornale radio; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.10: Intermezzo; 14.15: Edizioni Liscio Folk; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta Neda Ukraden; 14.45: La vera Romagna; 15: Breve antologia di pensatori; 15.10: Valzer, polca, mazurka; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: Orchestra spettacolo Tullio Freddolini; 16: L'escursionista; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.32: Domenica mattina con G. Pagano; 21.17: L'orchestra Elliot Lawrence; 21.30: Notiziario; 21.32: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: L'orchestra Count Basie.

TV Svizzera

18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: Mio Mao; 18.15: Per i ragazzi: Occhi aperti; 19.10. Telegiornale; 19.25: Casacosì; 19.55: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: A Dio piacendo - Romanzo - Regia di Robert Mazoyer; 21.35: Speciale famiglia; 22.25: Jazz club; 23: Prossimamente; 23.15. Telegiornale.

TV Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Il marsigliese - Storia dello scasso» film; 22.15: La locandina delle manifestazioni economiche; 22.30: Notturno - La biblioteca, documentario.

TV Lubiana

9 e 10: TV scuola; 15.40: Pallacanestro: Real Madrid - Mobilgirgi; 17.10: TV dei ragazzi; 17.50: Orizzonti; 18: Musica rock; 18.35: Trasmissione culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21.05: Un autore; 21.45: Telegiornale; 22: Serpico, film di serie; 22.45: Notiziario.

TV Zagabria

9.15: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.45: Musica leggera; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Variet màusicale; 21.05: La donna poliziotto; 21.55: Documenti del nostro tempo: il 1948; 22.55: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

SCAMBI FIACCHI SENZA STIMOLI

MILANO — *Prevalenti recuperi con scambi sempre modesti. Il mercato non sembra in grado di uscire dall'attuale fase di stallo, vuoi per mancanza di idee, vuoi per mancanza di incentivi. Sta di fatto che anche la seduta di ieri ha ricalcato i toni monotoni delle precedenti con l'attività che si è mantenuta a livelli esigui. Anche le poche iniziative del denaro sviluppatesi in fase di apertura e spesso dettate da fattori tecnici non solo hanno avuto scarso seguito, ma sono generalmente state ridimensionate, se non annullate dal rinnovarsi di qualche realizzo prontamente affluito sui massimi.*

Significativo a questo proposito il caso delle Olivetti, che dopo aver esordito a 1164,75 (contro 1125 di ieri) sotto la spinta di una persistente richiesta, motivata dai mutamenti al vertice della società, sono terminate a 1145, conservando solo un margine di recupero dell'1,8 per cento.

Analogamente altri titoli, quali le Bastogi, Montedison e Viscosa, che in apertura avevano conseguito progressi anche di un certo rilievo grazie a qualche intervento per ricopertura di posizioni al ribasso, hanno concluso su basi resistenti (Montedison) o tutt'al più di poco migliori (Bastogi più 1,2 per cento e Viscosa più 1,1 p.c.). Sul resto della quota, da segnalare le migliorie delle Assicuratrice (più 4,2), Magneti Marelli (più 3,3), Latina (più 3), Marzotto (più 2,8), Tecnomasio (più 2,5), C. Erba (più 2,4), Olivetti priv. (più 2,2), Rinascente priv. (più 2,1), Aedes (più 2) e Burgo (più 1,9).

In assestamento invece le Montefibre (—7,4 p.c.), Italia Ass. (—3,4), Cucirini (—3,2) e Banco di Roma (—1,5). Trascurati gli altri titoli pilota con le Fiat che hanno accusato frazionali cedenze dopo essersi mantenute attorno ai livelli di ieri nel corso di tutta la seduta. Resistenti invece le Generali e Pirelli SpA. Queste ultime hanno recuperato il valore nominale. Da segnalare le perdite della Broggi Izar (—4,4 per cento), dopo il rinvio della chiamata di chiusura per eccessivo ribasso.

Ben tenuto e abbastanza attivo il mercato obbligazionario con frazionali migliorie per le Enel indicizzate e per i Cct.

Indice Mediobanca: 30,83 (più 0,16 per cento).

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 133500, Generali 36950, Ras 55000, Anic 99.75, Liquigas 55, Liquigas prirv. 51, Liquigas risp. 45, Montedison 135, La Rinascente 37, La Rinascente priv. 24, Gerolimich 2350, Premuda 370, Sip 1480, Tripcovich 22100, Bastogi 420, Finmare 66, Finsider 75, Pirelli SpA 1002, Sme 221, Stet 1878, Beni Stabili 1915, Generale Immobiliare 75, Fiat 1940, Fiat priv. 1650, Dalmine 235, Italsider 129, Terni 82, Lane Marzotto priv. 1050, Snia Viscosa 527, Snia Viscosa priv. 320, Patriarca 2800.

LONDRA — I prezzi hanno chiuso in modesto rialzo grazie a un certo ottimismo prevalente in attesa dell'annuncio del bilancio la prossima settimana e di un modesto interesse di acquisto. I titoli governativi hanno chiuso con rialzi fino a 1/4 di punto mentre i valori azionari hanno segnato rialzi fino a tre pence, pur chiudendo generalmente al disotto dei massimi della giornata essendosi affievolito l'interesse nel pomeriggio.

FRANCOFORTE — Listino riflessivo, ...ando gli operatori, la scarsità degli ordini e le numerose vendite di realizzo hanno indebolito il mercato. Meccanici e pubblici servizi hanno tuttavia chiuso in controtendenza.

PARIGI — La seduta è stata chiusa in anticipo a causa dell'evacuazione dello stabile a seguito della segnalazione anonima di una bomba. La quota ha mostrato una tendenza sostenuta con scambi attivi grazie alla favorevole accoglienza del mercato all'annuncio del nuovo governo. Accolto particolarmente con favore l'annuncio della nomina di René Monory a ministro dell'economia, in quanto il neo-ministro gode fama di essere molto favorevole ai finanziamenti industriali tramite la Borsa.

ZURIGO — Chiusura poco variata al termine di una seduta ancora calma e con scambi incolori. Tra i bancari in leggero ribasso Ubs mentre tra i finanziari Oerlikon-Buerhle continua a registrare modesti progressi. In rialzo, ma non trattata, Schindler portatore mentre tra i principali industriali Nestlè è migliorata, Brown Boveri è leggermente ribassata. Sostenuto il reddito fisso.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 6-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	6.11/16	7-3/8	7-5/8
Sterlina br.	7- 1/8	7-5/8	8-1/4
Franco sviz.	5/16	7/16	11/16
Marco ger.	3- 3/16	3-3/16	3-3/16

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 6 aprile i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	182,54	(+ 3,51)
Hongkong	178,85	(—,—)
Londra	181,00	(+ 2,60)
New York	181,00	(+ 2,60)
Milano	184,66	(+ 3,48)
Parigi	n.q.	(—,—)
Zurigo	180,62	(+ 2,22)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	8,55	—
Europrogr.	frsv.	139,35	—
Fonditalia	doll.	10,07	—
First Fund	»	10,03	—
Interfund	»	6,75	—
Italfortune	»	7,40	7,84
Interitalia	lire	9049	9239
MediolanumS.	doll.	9,88	10,73
Management	lire	6245,08	—
Rominvest	doll.	9,91	10,70
Italunion	»	6,45	7,03

Titoli azionari di Milano

TITOLI	5-4	6-4
Alimentari e agricole		
Alivar	920	905
Bonifiche Ferraresi	4910	4899
Buton	3200	3140
Chiari & Forti	1775	—
Eridania	1505	1513
Imm. Vittoria	4625	4601
Ind. Buitoni Perug.	1340	1341
Unidal	—	—
Romana Zucchero	99	99
Romana Zucch. pr.	209	209
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15500	15710
Assicuratrice Ital.	128100	133500
Ausonia	769	761
Bowring	1470	1470
Comp. Ass. Milano	6470	6476
» » » pr.	3040	3074
Comp. Latina	565	582
Comp. Latina priv.	338	338
Fire	2998	3000
Generali	36590	36950
Italia Assicurazioni	18130	17500
L'Abeille Italiana	7100	7090
Fondiaria Incen.	5830	5799
La Fondiaria Vita	14080	14070
RAS	55150	55000
SAI	5275	5300
Toro Assicuraz.	5892	5930
Toro Assicuraz. pr.	3020	2972
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14020	14050
Banco di Roma	11200	11030
Banco Lariano	5530	5350
Credito Italiano	2135	2135
Cred. Varesino	2545	2540
Interbanca priv.	10300	10360
Mediobanca	32600	32700
Cartarie - Editoriali		
Binda	1075	1075
Burgo	4630	4720
Burgo priv.	3050	3081
De Medici	270	270
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	612	615
Cementi - Ceramiche		
Cementir	579	578
Cer. Pozzi	—	—
Eternit	615	610
Eternit priv.	920	920
Italcementi	10655	10661
Richard Ginori	84	86
UNICEM	3205	3205
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	98.25	99.75
Brioschi	13490	12850
Caffaro	266	262
Carlo Erba	590	604.25
Carlo Erba priv.	355	350.50
Italgas	626	632
Lepetit	12350	12360
Lepetit priv.	12430	12380
Liquigas	55.25	55
Liquigas priv.	51.50	51.50
Mira Lanza	15200	15250
Montedison	134.25	134.75
Napoletana Gas	329	326.50
Perlier	300	301
Petrolifera Italiana	530	520
Pierrel	262	263
Rumianca	1195	1185
Saffa	3950	3960
Siossigeno	7480	7420
Commercio		
La Rinascente	37.25	37
La Rinascente priv.	24	24.50
Silos di Genova	1850	1849
Standa	1650	1695
Comunicazioni		
Alitalia	3210	3151
Alitalia '76	2000	2070
Ausiliare	3990	3990
Aut. Torino-Milano	846	843
Italcable	2870	2880
NAI	528	520
Nord Milano	389	389
S.I.P.	1482	1480
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	390	403
Marelli E.	165	165

TITOLI	5-4	6-4
Pan Electric	—	—
Superfilia	4455	4510
Tecnomasio	280	287
Finanziarie		
Agricola	1270	1270
Bastogi	415	420
Centrale	3465	3465
Fin. Ernesto Breda	1344	1344
Finmare	65	66
Finsider	75	75.25
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	812	810
Gim	1915	1910
I.F.I.	2114	2111
I.F.I.L.	4000	4000
Invest	1420	1425
Mittel	870	870
Part. Fin.	2000	2000
Pirelli & C.	2150	2130
Pirelli S.p.A.	1001.50	1002
Riva Finanziaria	4279	4279
Sarom	875	875
S.M.E.	220.25	220.75
Stet	1874	1878
Svil. Bon.	3920	3910
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1155	1178
Beni Imm. Italia	330	326.50
Beni Imm. It. pr.	165	167
Beni Stabili	1906	1915
Certosa	—	—
Coge	781	783
Condotte d'Acqua	663	661
De Angeli Frua	3940	3940
Finrex	3650	3640
Gen. Immobil.	75	74.75
Iniziativa Edilizia	3800	3800
Isvim	1630	1630
La Milano Centrale	23000	23000
Risanamento	2750	2770
Sifa	669	568
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1959	1940
FIAT priv.	1647	1650
Franco Tosi	11750	11770
Gilardini	3350	3365
Nebiolo	271	270
Olivetti	1125	1145
Olivetti priv.	865	884.50
Westinghouse	9000	9100
Worthinghton	2490	2535
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	899	849
Dalmine	236	235
Falck	3295	3295
Falck priv.	3075	3075
Ilssa Viola	1408	1408
Italsider	127	128.75
Magona	1695	1699
Pertusola	1658	1659
SMI	1980	1980
Terni	82	82
Trafilerie	480	480
Tessili		
Centenari e Zinelli	69	71
Cantoni	3180	3190
Cucirini	2620	2635
Cascami Seta	4280	4250
Fisac	1208	1208
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	324	324
Marzotto priv.	1021	1050
Montefibre	108	100
Montefibre priv.	184	184
Olcese Veneziano	42.25	42
Rotondi	8450	8450
Scotti	—	—
Snia Viscosa	521	527
Snia Viscosa priv.	324	320
Tiiane	574	630
Unione Manifatture	8400	8450
Diverse		
Acqua Marcia	1709	1709
Acqu. De Ferrari	1369	1386
Acque Potabili	589	586
Calz. di Varese	3700	3720
C.I.G.A.	870	885
C.I.R.	7700	7810
Pacchetti	30	30.50
Rejna	2730	2730
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	481	501
Trenno	1570	1555

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		6-4
Rendita	5%	73.—
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	95.50
Redim. Trieste	5%	97.70
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	96.10
Edil Scol. '67	5,50%	87.65
» » '68	5,50%	84.60
» » '69	5,50%	78.60
» » '70	6%	78.40
» » '71	6%	75.10
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	96.—
» 1980 nov.	5,50%	89.65
» 1982 nov.	5,50%	80.—
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	97.10
» 1979 II quadr.	9%	95.30
» 1980 quadr.	9%	94.40
» 1981 quadr.	10%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	74.—
» » 68/88	6%	73.05
» » 70/80	7%	71.90
» » 71/86	7%	80.40
IMI XXII	5%	98.50
» XXIII	5%	85.70
» XXIV	5,50%	82.—
» XXV	6%	85.85
» XXVI	6%	73.60
» XXVII	6%	69.50
» XXVIII	7%	74.80
» XXIX	7%	74.90
» XXXI	7%	94.20
» XXXII	7%	85.15
» XXXIII	7%	75.10
» XXXIII opt	7%	96.70
» XXXIV	7%	70.05
» XXXV	7%	75.40
» XXXVII	7%	67.80
» XXXVIII	7%	68.50
» XXXIX	7%	70.20
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72.45
» XLII	8%	68.50
» XLIII	8%	70.20
» XLV	8%	81.20
» serie sp.	6,50%	86.40
» XLVIII	10%	88.—
» L	10%	93.—
» Interfund	8%	85.90
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.40
» » »	5,50%	60.—
» » »	6%	59.45
» » »	7%	62.65
COP ss. I	6%	81.—
» ss. II	6%	77.90
» ss. III	6%	76.—
» ANAS '66	6%	59.30
» ANAS '72	7%	62.20
» Dotaz. I	6%	79.—
» Dotaz. II	6%	76.—
» Int. St. 1	6%	74.60
» Int. St. 2	6%	73.—
» Int. St. 3	6%	71.—
» Int. St. 4	6%	69.60
» Int. St. I	7%	71.40
» Int. St. II	7%	71.70
» Int. St. III	7%	70.10
» Int. St. IV	7%	69.75
Ferrovie 1959	5,50%	95.70
» 1960	5%	88.—
» 1961	5%	84.25
» 1965 I	6%	77.90
» 1965 II	6%	75.20
» 1966 I	6%	75.30
» 1966 II	6%	74.75
» 1969 I	6%	69.40
» 1971	7%	71.15
» 1972	7%	71.20
» 1972 II	7%	69.20

TITOLI		6-4
Pubbl. Ut.	5,50%	92.10
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73.85
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	81.20
» Ind. ss. C	7%	81.10
» Ind. ss. D	7%	80.35
» Ind. ss. E	7%	80.20
» Ind. ss. F	7%	77.20
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	96.85
» IX	6%	95.—
» X	6%	93.—
» XI	6%	90.90
» XII	6%	88.05
» XIII	6%	86.30
» XIV	6%	84.90
» XV	6%	81.60
» XVI	6%	82.45
» XVII	7%	81.—
» XVIII	7%	78.35
» XIX	7%	77.10
» XX	7%	76.10
Enel 1965 II	6%	78.80
» 1966 I	6%	76.30
» 1966 II	6%	77.30
» 1967	6%	73.10
» 1968 I	6%	71.10
» 1968 II	6%	71.60
» 1969 I	6%	69.60
» 1969 II	6%	70.50
» 1970	7%	83.50
» 1971	7%	82.30
» 1972/87	7%	79.—
» 1972/92	7%	69.90
» 1973/93	7%	68.25
» 1974 Ind.	8%	119.75
» 1975	10%	93.20
» 1975 II	10%	92.15
» 1974	9%	83.—
» 1975	9%	92.10
» Europa	6%	94.80
E.N.I. '64-'79	6%	99.—
» '65-'80 II	6%	93.20
» '66-'81	6%	90.20
» Gela	5,5%	94.80
» Sud '61-'78	5,5%	97.40
» » '61-'80 IV	5,5%	89.90
» » '62-'81 V	5,5%	87.20
» » '62-'81 VI	5,5%	89.40
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	97.80
» » '64-'79 IX	6%	95.80
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	99.—
» '60-'80	5,50%	91.10
» '61-'86	5,50%	72.10
» '63-'83	5,50%	81.40
» '64 '82	6%	87.40
» '65-'83	6%	82.20
» Alfa R.	7%	75.—
» Stet	7%	80.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	68.20
» C.C. '65	6%	78.90
» C.C. '67	6%	73.10
» C.C. '68 I	6%	71.20
» C.C. '68 II	6%	75.30
» C.C. '69	6%	68.40
» C.C. '71	7%	82.10
» C.C. '72	7%	76.25
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	81.30
Cred. Fond. conv.	6%	65.85
» » 1985	6%	85.10
» » 1986	6%	83.90
» » 1987	6%	92.30
» » 1990	6%	70.40
» » 1991	6%	70.—
» » 1992	6%	64.60
» » 1995	6%	66.—
» » 1996	6%	64.70
» » 1997	6%	64.10

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50	B.E.I. '67-'68 II	6½%	98.75
E.N.I. '66-'81	6%	99.—	» '63-'80	6¾%	98.75
» '66-'81	6½%	99.—	» '69-'84	7½%	99.—
» '67-'82	6½%	98.75	» '71-'78	7¾%	99.—
» '67-'87	6½%	89.50	» '71-'86	8,50½%	99.50
» '68-'83 I	6¾%	99.—	» '71-'88	8,75%	99.50
» '68-'88 II	6¾%	99.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '69-'81	7%	99.—	» '66 dic.	6½%	96.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—	» '67-'87	6½%	94.50
B.E.I. '66-'86	6½%	98.75	» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '67-'82	6½%	98.75	» '70-'85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191/2/3/4 — Udine » 56045 — Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	422,12	417,—	422,20
Fiorino olandese	394,97	387,—	395,03
Franco belga	27.02	26,50	27,03
Corona danese	153,15	147,—	153,16
Corona norvegese	159.53	154,—	159,53

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	185,95	180,—	185,93
Dollaro Usa	850,50	851,—	850,47
Dollaro canadese	746,80	720,—	746,65
Peseta spagnola	10,67	10,50	10,67
Escudo portoghese	21,—	21,50	20,87
Scellino austriaco	58,63	58,50	58,64
Franco svizzero	457,52	450,—	457,55
Franco francese	186,83	185,75	186,80
Yen nipponico	3,89	3,50	3,89
Lira sterlina	1593,95	1605,—	1594,12
Dracma greca	—,—	21,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	41,50	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	41-43,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,69, p.c. (31,77); nei confronti di tutte le valute 39,45 p.c. (39,31); nei confronti della Cee 46,40 p.c. (46,16). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 49000-50000, sterlina oro (nc) 52000-53000, marengo italiano 46000-48000, marengo svizzero 46000-48000, marengo francese 48000-52000, marengo belga 45000-48000, 20 dollari oro 225000-245000, 100 pesos cileni 105000-115000, 50 pesos messicani 203000-213000, oro 4750-4950, argento 142000-146000, platino 6510.

SCIOLTI DA PANDOLFI I DUBBI SULLA DATA DI FINE BLOCCO

È ufficiale: da maggio contingenza «scongelata»

ROMA — La contingenza «congelata» in Buoni del tesoro dovrà venire «corrisposta interamente in contanti» a partire dal 1.o maggio: lo dispone una circolare che il ministero del Tesoro ha inviato a tutti gli enti ed amministrazioni pubblici ed alle aziende autonome e, per conoscenza, ai presidenti della Camera, del Senato, del Consiglio dei ministri ed alle direzioni generali della Banca d'Italia, della Corte dei conti, dell'Inps e dell'Enpas.

La circolare del ministero del Tesoro interpreta una norma che ha causato numerose perplessità: anche se il dicastero di via XX Settembre si occupa soltanto del personale pubblico ed assimilato, il principio che esso pone vale evidentemente anche per il settore privato. Numerose sono state le aziende che, in proposito, hanno chiesto reiteratamente chiarimenti.

La circolare del Tesoro afferma: «In relazione alle richieste pervenute da alcune amministrazioni statali circa la data di cessazione della trattenuta effettuata sull'indennità integrativa speciale (la contingenza degli statali) nei confronti del personale con trattamento economico annuo imponibile superiore ai sei milioni, in applicazione del decreto-legge 11 ottobre 1976, n. 699, convertito con modificazioni nella legge 10 dicembre 1976, n. 797, concernente la corresponsione in Buoni del tesoro poliennali degli aumenti retributivi dipendenti da variazioni del costo della vita si rammenta che, per effetto del disposto di cui all'art. 1 del suddetto provvedimento legislativo che ha previsto la trattenuta in questione per miglioramenti dovuti nel periodo 1.o ottobre 1976 - 30 aprile 1978, a decorrere dal 1.o maggio 1978 la menzionata indennità va corrisposta al suindicato personale interamente in contante.

Per il versamento delle somme trattenute nel quadrimestre gennaio-aprile 1978 — conclude la circolare — trovano applicazione le disposizioni contenute nel decreto ministeriale del 7 luglio 1977». La circolare reca la firma del ministro Pandolfi.

Worthington aumenta il capitale

MILANO — Due proposte di aumento del capitale sociale della Worthington saranno sottoposte il 26 maggio all'assemblea straordinaria degli azionisti. La prima da 4.500 a 4.950 milioni, mediante emissione di 900 mila nuove azoni da 500 lire nominali, cadauna, da assegnare gratuitamente in ragione di una azione per ogni 10 possedute. La seconda, da 4.950 milioni a 5 miliardi, mediante emissione di 100 mila nuove azioni da 500 lire nominali cadauna, da offrire in sottoscrizione esclusivamente ai dipendenti della società e delle consociate italiane da essa controllate al 100 per cento, al prezzo di L. 1.500 cadauna.

L'assemblea è convocata anche in sede ordinaria per esaminare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1977, come già annunciato, con un utile netto di 2,2 miliardi che consente la distribuzione di un dividendo di 110 lire per azione.

A quota 177,92 l'asta d'oro del Fmi

WASHINGTON — Il Fondo monetario internazionale (Fmi) mercoledì ha venduto all'asta altre 524.800 once d'oro a prezzi varianti fra i 177,61 e i 180,26 dollari l'oncia. Il prezzo medio è stato di 177,92 dollari. Il Fmi ha ricevuto offerte valide per l'acquisto di 1.367 mila once di metallo. L'ultima asta mensile indetta dal Fmi frutterà 70,6 milioni di dollari, destinati ad alimentare il fondo fiduciario speciale, utilizzato per fornire prestiti agevolati ai paesi più poveri del mondo. La prossima asta si svolgerà il 3 maggio, con l'offerta di 525 mila once d'oro.

Un effetto positivo sul mercato dell'oro si è avuto intanto dopo una dichiarazione di Solomon, secondo la quale gli Stati Uniti non hanno in programma, al momento, alcuna vendita straordinaria del metallo. Solomon si è riferito alle dichiarazioni da poco fatte dall'ex-direttore dell'ufficio della tesoreria per le operazioni sull'oro e sull'argento, Thomas Wolfe, secondo le quali era probabile l'imminente vendita di un modesto quantitativo di oro. Solomon viceversa ha chiarito che, ferma restando la posizione della tesoreria americana, di esaminare periodicamente la possibilità di vendere oro, al momento non si sta progettando alcuna iniziativa del genere.

Si aggrava la contrazione degli investimenti

ROMA — E' scesa al 21 per cento (del 23,3 che era stata nel 1976) l'incidenza degli investimenti lordi sul totale della spesa interna dell'Italia. L'ammontare degli investimenti conteggiati l'anno scorso, che la relazione generale sulla situazione del paese indica in 36.583 miliardi di lire, rappresenta un aumento del 6,4 per cento in termini monetari, ma comporta un decremento reale come quantità effettive del 7,9 per cento. Questa contrazione, verificatasi in presenza di un volume di investimenti fissi lordi che è praticamente immutato sull'anno prima, è dovuta interamente al movimento delle scorte, il cui processo di formazione si è molto rallentato dopo l'eccezionale accumulo che si era verificato nel 1976.

In valore la massa più cospicua di investimenti fissi si è avuta nel settore delle costruzioni (19.546 miliardi di lire). Al secondo posto quelli riguardanti macchine, attrezzature e prodotti vari (10.406 miliardi). Infine gli investimenti nei mezzi di trasporto (4.241 miliardi). Per arrivare al totale di 36.583 miliardi vanno aggiunti 2.390 miliardi per variazione delle scorte.

In termini percentuali, invece, l'aumento più sensibile ha riguardato (con più 6,1 per cento) gli investimenti fissi in mezzi di trasporto, nella valutazione a prezzi costanti. Hanno ristagnato invece (—0,4 per cento) gli investimenti in macchinari ed attrezzature, ed ha segnato un più sensibile passo indietro (—0,8 per cento) nelle costruzioni.

E' da registrare infine che ai maggiori investimenti nei servizi e ad un lieve aumento nel settore dell'energia, si contrappone nel 1977 una modesta riduzione per gli investimenti nell'industria.

■ AGFA — Il gruppo Agfa-Gevaert — la società belgo-tedesca che produce pellicole e attrezzature fotografiche — ha riportato utili al netto d'imposta per 57,1 milioni di marchi per il 1977, con un incremento del 44 per cento rispetto ai 39,6 milioni di marchi dell'anno precedente.

■ RISERVE — Le riserve nette monetarie tedesche sono salite in marzo di 500 milioni di marchi a 92,8 miliardi, dopo un incremento di 2,3 miliardi in febbraio.

PESSIMISTICHE PREVISIONI TURISTICHE SULLA COSTIERA ROMAGNOLA

L'Adriatico teme l'estate

RIMINI — *Quale sarà l'andamento turistico sulla costa romagnola riferito al mercato estero, nell'estate 1978? E' la domanda preoccupata che rimbalza nei vari ambienti del settore alberghiero e tra gli operatori turistici della riviera.*

Il mercato tedesco, che già segna il passo da alcuni anni, desta forse le maggiori preoccupazioni: «E' in atto un aumento considerevole della domanda tedesca verso la Spagna — ha dichiarato a un'agenzia il gestore di un noto albergo — che da sola assorbe circa il 50 per cento della corrente turistica organizzata, nonché una linea politica intesa a consumare i periodi feriali all'interno della stessa RFT a ciò si aggiunge la campagna di stampa innescata all'estero dalle ultime drammatiche vicende terroristiche che minaccia di provocare profondi guasti nei confronti del turismo».

L'andamento della domanda dall'Austria preoccupa perché, ha detto un operatore turistico, si sa che nel corso del '78 «a causa della cessazione di sgravi fiscali al settore industriale e del pagamento di cospicue quote di prestiti internazionali si potrà verificare nella nazione austriaca una recessione che potrebbe incidere sul turismo romagnolo nella stessa misura provocata dalle difficoltà che sta attraversando il Belgio».

Il mercato francese ha già fatto registrare perdite notevoli nel 1977: meno 11 per cento nella provincia di Ravenna, meno 8 in quelle di Ferrara e Forlì, dato che gli operatori pubblici e privati considerano molto negativo per l'importanza che il mercato francese stava assumendo sulla costa romagnola. Del resto anche il mercato inglese, se si considerano i dati degli ultimi anni (meno 17 per cento nell'area forlivese), non solleva l'animo degli albergatori. A Rimini affermano che, «a seguito della svalutazione della peseta, la domanda del Regno Unito va sempre più caratterizzandosi in senso favorevole nei confronti della Spagna che mantiene prezzi più competitivi».

Le previsioni più ottimistiche che sembrano ipotizzabili esaminando il turismo svizzero e scandinavo: il primo nel '77 ha segnato un incremento del 7 per cento nella provincia di Forlì (Ferrara e Ravenna hanno registrato una stagnazione), mentre il secondo, riferito alla Svezia, ha registrato un incremento del 16 per cento nella provincia di Ravenna, del 4 per cento nella costa forlivese ed è salito addirittura del 185 per cento a Ferrara.

Se si pensa che la costa adriatica emiliano-romagnola conta 5035 esercizi alberghieri (207.109 posti-letto); 51.952 esercizi extra-alberghieri (265 mila posti-letto); 1418 bagnini di spiaggia (gli stabilimenti balneari possiedono 212.700 ombrelloni, 850.800 sedie a sdraio, 12.873 cabine), 608 marinai di salvataggio, la preoccupazione degli operatori di fronte ad uno svuotamento del tradizionale «serbatoio» turistico germanico e austriaco appare pienamente giustificata.

Provvedimenti della Consob

ROMA — La Consob, con tre diversi provvedimenti, ha disposto l'ammissione a quotazione di un prestito obbligazionario della spa Mira Lanza, ha ripristinato la quotazione a termine delle azioni della Cascami Seta ed ha esteso alla Borsa di Milano la quotazione ufficiale della Borgosesia. Tutti i provvedimenti hanno efficacia dal 18 aprile.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 865-875 franco svizzero 463-473, marco tedesco 425-435.

ROMA: dollaro USA 890-895, sterlina 1750-1780, franco svizzero 465-472, franco francese 184-187, marco tedesco 426-430.

SPOSI OGGI

Il tempo scorre e la cultura si evolve, le tradizioni che da sempre hanno caratterizzato i popoli vengono criticate e messe in discussione dalle nuove generazioni: i giovani rifiutano le vecchie usanze e propongono nuovi modelli. Così succede che all'interno di una stessa cultura convivono opposte tendenze. Oggi molte giovani coppie sono decise a smitizzare il rito del «matrimonio», si sposano civilmente e senza grandi preparativi, magari in blue jeans e scarpe da ginnastica; altre invece, e sono la maggioranza, preferiscono continuare nella «tradizione dei padri» e affrontare con altro spirito tutte le preoccupazioni e i problemi legati a questa cerimonia.

A CURA DELLA PK

UN PREGIUDICATO VOLEVA FAR FUGGIRE UN DETENUTO A BUSTO ARSIZIO

Tentata evasione dall'ospedale Agente di PS gravemente ferito

Prognosi riservata per il tutore dell'ordine - Lievemente ferito un degente
Lo sparatore arrestato dopo un lungo e movimentato inseguimento in auto

BUSTO ARSIZIO — Un tentativo di liberare un detenuto ricoverato nell'ospedale di Busto Arsizio è stato sventato ieri mattina dall'intervento di polizia, carabinieri e agenti di custodia. Nella sparatoria seguita all'irruzione di un pregiudicato armato nell'ospedale, un agente di Ps è rimasto gravemente ferito e anche un degente è stato colpito. Il responsabile della sparatoria è stato arrestato.

L'uomo arrestato è Felice Giannini, di 23 anni, residente a Milano e uscito pochi giorni fa dal carcere milanese di San Vittore. Il detenuto che Giannini — secondo gli investigatori — avrebbe dovuto far evadere è Leonardo Protano, di 22 anni. L'agente ferito, Bruno Di Mascio, è stato raggiunto da quattro colpi di pistola sparatigli contro da Giannini da distanza ravvicinata. Per Di Mascio, immediatamente sottoposto a intervento chirurgico nell'ospedale, i sanitari si sono riservati la prognosi.

La sparatoria è avvenuta verso le 11.30 nel corridoio dell'ospedale di Busto Arsizio sul quale si affaccia la stanza in cui è ricoverato, e sorvegliato, Leonardo Protano, detenuto nel carcere di Busto. Il carcerato era stato ricoverato giorni fa dopo aver ingoiato in cella un chiodo e una lametta da barba, senza tuttavia averne riportato gravi conseguenze. Ieri Protano era sorvegliato da due agenti di polizia e dal brigadiere Annunziato Pascariello.

Secondo la prima ricostruzione fornita dalla polizia, un agente, Bruno Di Mascio, si stava recando nella stanza del detenuto per dare il cambio a un collega quando nel corridoio ha notato un individuo che si aggirava con fare sospetto, tenendo un pacchetto sotto il braccio. Di Mascio si è avvicinato allo sconosciuto, invitandolo a mostrargli il contenuto del pacchetto. L'uomo ha subito estratto una pistola e ha fatto fuoco quattro volte, ferendo gravemente la guardia.

Al fragore delle esplosioni è accorso il brigadiere Pascariello, contro il quale lo sparatore — poi identificato per Felice Giannini — ha sparato un altro colpo di pistola: il proiettile è andato a conficcarsi nel calcio della pistola che il brigadiere portava al fianco.

Giannini ha sparato altri colpi, uno dei quali ha lievemente ferito un degente che si trovava nel corridoio. Una suora ha evitato un proiettile gettandosi a terra.

Lo sparatore è quindi fuggito: ha raggiunto l'uscita dell'ospedale ed è partito a bordo di un'«Alfa Romeo» parcheggiata nelle vicinanze.

E' stato dato l'allarme alle pattuglie della polizia e dei carabinieri, che si sono messe all'inseguimento. La vettura di Giannini è stata bloccata a Castellanza, a pochi chilometri da Busto, dopo che nel prendere a forte velocità una curva aveva sbandato ed era finita contro altre due vetture. Giannini, incolume, è stato arrestato; aveva con sé l'arma usata nella sparatoria.

L'agente Bruno Di Mascio, sposato e padre di due figli, è rimasto ferito a una gamba, all'inguine e all'addome, e ha subito una forte emorragia.

Altri particolari si sono appresi sulla vicenda e sui protagonisti. Felice Giannini era già stato notato nei giorni scorsi nell'ospedale di Busto Arsizio: presumibilmente — a giudizio degli investigatori — tentava di localizzare la camera del detenuto e di trovare una buona via d'uscita per la fuga. E' stato fra l'altro accertato che Giannini è entrato ieri da una porta secondaria dell'ospedale, accanto al Pronto soccorso; dalla stessa porta è fuggito dopo la sparatoria. Nel pacchetto che teneva sotto il braccio aveva una scatola di biscotti; in tasca aveva la pistola — una «Beretta» calibro 6,35 — che ha estratto non appena è stato avvicinato dall'agente Di Mascio.

Felice Giannini, residente a Cologno Monzese (Milano), è uscito circa una settimana fa dal carcere di Monza. Il giovane, che ha precedenti anche per furti, aveva scontato una condanna per una rapina compiuta nel 1976 a Milano in una drogheria. Secondo i primi accertamenti, Giannini e Protano si sarebbero conosciuti tempo fa in carcere. Leonardo Protano, che è definito «individuo pericoloso», ha numerosi precedenti penali: fra l'altro un'evasione dal carcere minorile di Milano e un'altra dal carcere di Treviso.

Alla fine di marzo, Protano è stato trasferito dal carcere di San Gimignano (Siena) a quello di Busto, per essere sottoposto in questa città a un processo che si è concluso con la sua condanna a quattro mesi di reclusione. Poco dopo il suo arrivo a Busto ha ingoiato il chiodo e la lametta, ed è stato ricoverato.

Le condizioni dell'agente Di Mascio, che ha 30 anni, permangono molto gravi. I sanitari gli hanno estratto fino a questo momento uno dei proiettili che l'hanno colpito. L'altro ferito, Salvatore Vella, di 24 anni, ha riportato una ferita trapassante all'osso iliaco: la prognosi è di venti giorni.

■ CADAVERE — Il cadavere di un uomo dalla apparente età di 30 anni è stato rinvenuto a Roma intorno alle 18 in un punto della tangenziale Est, la sopraelevata che passa per San Lorenzo. I carabinieri giunti sul posto ritengono si tratti di omicidio. L'uomo infatti presenta la testa frantumata e il suo corpo è legato con una cinghia.

Militari handicappati a Montecitorio

ROMA — Una rappresentanza dei militari rimasti interamente paralizzati per cause di servizio è stata ricevuta a Montecitorio dal presidente della commissione difesa, Falco Accame. I rappresentanti dei militari sono stati portati a braccia all'interno del palazzo fino alla sede della commissione difesa, che si trova al secondo piano. Nel corso dell'incontro, la delegazione ha sollecitato l'approvazione di un provvedimento legislativo organico che consenta ai militari «handicappati» un graduale reinserimento sociale e familiare.

I paraplegici, infatti, sono attualmente costretti a vivere ricoverati nell'ospedale militare del Celio, mancando loro la possibilità di ottenere in famiglia un'assistenza adeguata alle loro condizioni. E' stato sottolineato che la paralisi totale degli arti e delle funzioni intestinali — è il caso di un carabiniere ferito in un conflitto a fuoco che ha partecipato all'incontro di ieri — richiede un'assistenza costante di tre persone. Alla delegazione, il presidente Accame ha assicurato il proprio interessamento e l'impegno di sollecitare il ministro del Tesoro perché stanzi una somma per avviare a soluzione il problema di riabilitazione, reinserimento e accompagnamento dei militari «handicappati».

DOPO GLI ATTENTATI A UN LICEO

Arrestati a Chieti sette giovani ultrà

Gli studenti hanno ammesso molti degli addebiti
Dubbi sulla matrice politica delle loro «azioni»

CHIETI — L'ufficio Digos della questura di Chieti ha trasferito ieri all'alba nelle carceri minorili dell'Aquila, in stato di arresto, sette studenti tra i 16 e i 17 anni, fermati mercoledì dopo il nuovo attentato incendiario alla sede del liceo scientifico «Masci» di Chieti. Nell'attentato incendiario, compiuto con kerosene versato da una tanica dopo un concerto tenutosi in scuola, è stata semidistrutta un'aula, devastata una biblioteca e incendiata l'aula dei professori. L'attentato è solo l'ultimo di una serie abbastanza nutrita: il 16 febbraio scorso, in un armadio della scuola, per puro caso, fu rinvenuto un ordigno rudimentale che era sul punto di scoppiare, mentre il 21 febbraio fu incendiata l'auto di una professoressa del liceo. Nel novembre precedente, la scuola era stata oggetto di un raid teppistico-politico a base di scritte minacciose ed esaltanti le imprese della criminalità politica di sinistra.

Mercoledì, la polizia ha operato rapidamente procedendo al fermo di sette giovani, rampolli della più benestante borghesia della città. I sette sono stati interrogati, posti a confronto l'uno con l'altro, e alla fine hanno dovuto ammettere parecchi degli addebiti loro mossi, basati su elementi incontestabili. Ieri mattina alle 5, i ragazzi sono stati dichiarati in arresto per ordine della procura della Repubblica, e trasferiti con alcune auto al carcere minorile dell'Aquila.

Tutti gli attentati e gli atti vandalici erano stati rivendicati con volantini e comunicati ai giornali da una fantomatica organizzazione «Alba rossa». La matrice politica degli arrestati, per quanto costoro non facciano parte di gruppi politici, organizzazioni giovanili o partiti, sembra essere opposta. A Chieti tutti conoscono i giovani, figli di professionisti, commercianti, di funzionari della stessa scuola, di farmacisti, funzionari di banca: l'opinione pubblica li considera fanatici di destra e li addita come tali.

I sette sono tutti studenti, tranne uno e frequentano la classe terza «D» del liceo «Masci». In casa di uno la polizia ha rinvenuto alcuni «spaghetti» di cordite, l'esplosivo adoperato per confezionare l'ordigno trovato in un armadio della scuola. C'erano anche dei bossoli di arma da fuoco, forse un fucile.

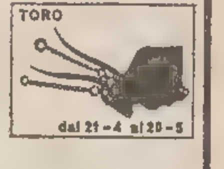
La polizia ha trovato la pista buona allorché ha accertato, che uno dei giovani presentava ustioni ad una gamba medicate al pronto soccorso dell'ospedale qualche ora dopo l'attentato incendiario del 4 aprile. Ieri, nella scuola si sono tenute assemblee studentesche, mentre partiti politici e organizzazioni hanno diffuso comunicati e dichiarazioni sui fatti del «Masci». Nonostante il riserbo degli inquirenti, infatti, sembra che i giovani siano ritenuti coinvolti in qualche modo anche nei precedenti episodi di violenza politica.

■ APPELLO — Isabella Grazioli, moglie di Massimiliano Grazioli — rapito il 7 novembre 1977 a Roma e del quale non si hanno più notizie nonostante che da più di un mese sia stato pagato il riscatto — ha acquistato mezza pagina dei quotidiani romani «Il Messaggero» e «Il Tempo» per mezzo delle quali rivolgerà oggi un appello ai rapitori del marito.

OROSCOPO DI OGGI



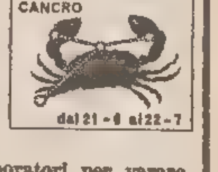
Non fatevi distogliere dai vostri progetti con allettamenti subdoli di un falso amico; occorre smascherarlo senza esitazione per evitare che possa nuocere agli altri. Confusione sul piano sentimentale: è quanto mai necessaria una scelta. Comunicazioni piacevoli da vecchi amici.



Applicatevi con tutto il vostro impegno e senza incertezze nella nuova attività che avete intrapreso. Se non sorgeranno ostacoli di natura economica raggiungerete quanto prima l'ambito traguardo. Ogni problema sentimentale sarà risolto brillantemente, anche se vi sarà qualche contrasto.



Avrete ottime intuizioni che vi guideranno nel campo del lavoro, facendovi superare non poche difficoltà. Preparatevi a sostenere una lite in famiglia a causa di un amico invadente che crea zizzanie con la vostra persona amata. Nessun problema per la salute. Respingete un invito.



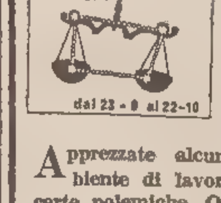
Non agite impulsivamente sia in famiglia che nell'ambiente di lavoro; dovete ascoltare senza insofferenze i consigli delle persone anziane ed esperte. Prendetevi una vacanza con la persona amata; un viaggio sarebbe una cosa ideale. In giornata avrete incontri e una vita sociale intensa.



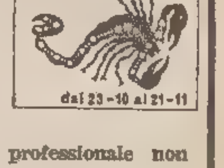
Potete fidarvi dei nuovi collaboratori per varare un nuovo progetto; la loro onestà e dedizione vi consentirà di raggiungere quanto prima il traguardo. Prendetevi una vacanza distensiva per evitare un affaticamento dovuto al superlavoro. Avrete oggi delle piccole noie, però risolvibili.



Non fatevi suggestionare da certe apparenze nell'ambiente di lavoro; presto vi accorgerete che alcuni timori erano assolutamente infondati. Grazie a nuove conoscenze conseguirete importanti riconoscimenti personali. Tenete a freno la vostra esuberanza in società. Consigliabile un riposo.



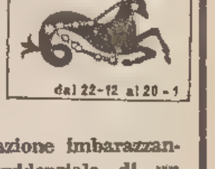
Mettete da parte ogni rancore e affrontate con coraggiosa dignità chi ha cercato di nuocervi sul piano professionale e morale. Un nuovo importante acquisto va valutato sotto ogni aspetto per evitare spese avventate. Nessun problema nella sfera affettiva, i vostri desideri saranno esauditi.



Apprezzate alcuni validi suggerimenti nell'ambiente di lavoro; mirano a tenervi lontani da certe polemiche. Occorre mutare strategia nei rapporti familiari, concedendo più spazio a chi non ha la forza di far sentire la sua voce. Buoni rapporti con la persona amata. Salute buona.



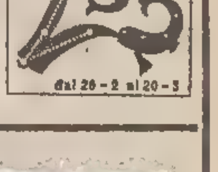
Una certa stasi nell'attività professionale non deve farvi incrociare le braccia in attesa di tempi migliori; occorre muoversi in tempo per evitare che altri vi soffino il posto. Un nuovo flirt farà tornare il sorriso. Vi sarà rivolto un invito a cena, accettatelo di tutto cuore.



Potete contare su un valido appoggio nel varare un ambizioso progetto professionale; cercate di non strafare e di valorizzare al massimo l'attività dei collaboratori. Entusiasmante serata in compagnia di vecchi e allegri amici. Rapporti non tanto costruttivi con chi amate.



Riuscirete a superare una situazione imbarazzante grazie all'intervento provvidenziale di un parente. Importanti riconoscimenti, anche di natura economica in campo professionale. Lite passeggera con la persona amata. Colpi di fortuna vi rimetteranno in sesto. Notizie da lontano.



Non fatevi prendere dal malumore e dall'ansia nel portare a termine un gravoso impegno; con calma e ponderatezza riuscirete a raggiungere il traguardo prima del previsto. Nuove simpatie sentimentali per le giovani e i ragazzi nati nella prima decade. Attenti alla cattiva digestione.

DOPO LA RAPINA A UN UFFICIO POSTALE

Sparatoria a Roma Colpito un bandito

I malviventi, subito inseguiti dalla «Volante» riescono a fuggire con il bottino di 35 milioni

ROMA — Due banditi, sorpresi con altri complici mentre stavano compiendo una rapina in un ufficio postale di Montesacro, hanno ingaggiato un conflitto a fuoco con una guardia in borghese del reparto Celere che si trovava casualmente di passaggio nella zona e con i componenti di un equipaggio della «Volante» che stava accorrendo sul posto in seguito ad un precedente allarme. Nel corso della sparatoria, uno dei banditi è rimasto ferito ma è riuscito ugualmente a fuggire aiutato da un complice che lo ha fatto salire a bordo di un'auto «Alfa Romeo Giulia». Nel frattempo un terzo componente della gang, quello che era entrato nell'ufficio postale e aveva materialmente compiuto la rapina impadronendosi di 35 milioni, approfittando del caos determinatosi in seguito alla sparatoria, riusciva ad eclissarsi con l'intero bottino.

L'episodio è accaduto poco dopo le 10 in via Francesco D'Ovidio dove da pochi minuti era stato recapitato un plico speciale contenente la somma di 35 milioni in contanti. Proprio a causa di questa circostanza, il direttore dell'ufficio aveva sollecitato l'invio di una pattuglia di polizia in servizio di prevenzione. Prima però che arrivasse la «Volante» con la polizia, i banditi sono partiti in azione: da un «Giulia» che si è fermata davanti all'ufficio postale sono scesi due malviventi mentre un terzo rimaneva al volante dell'auto, con le pistole in pugno i due rapinatori hanno fatto irruzione nei locali costringendo tutti i presenti, impiegati e pubblico, a gettarsi per terra.

Mentre uno dei banditi scavalcava il bancone per impadronirsi del denaro, l'altro rimaneva a sorvegliare la porta d'ingresso. E' stato in questo momento che si è trovato a transitare sul posto l'agente di PS Armando Nunziante, del primo reparto Celere il quale essendo in libera uscita indossava abiti borghesi. Egli si è reso conto di quanto stava accadendo all'interno dell'ufficio ed ha immediatamente impugnato la propria pistola per controllare la situazione, il bandito che era sulla soglia della porta lo ha immediatamente affrontato esplodendogli contro alcuni colpi con la pistola calibro 38. Il Nunziante ha risposto al fuoco mentre il malvivente, indietreggiando, raggiungeva la «Giulia» che il complice aveva messo in moto per abbandonare la zona.

E' poi iniziato l'inseguimento nel corso del quale i banditi sono riusciti a distanziare l'auto della polizia raggiungendo via Giangiorgio Tristino dove la «Giulia» è stata abbandonata con i vetri e gli sportelli sforacchiati dai proiettili e con i sedili posteriori insanguinati, a riprova del fatto che uno dei malviventi era rimasto sicuramente ferito.

ARRESTATI A ROMA spacciatori d'eroina

ROMA — Tre persone, trovate in possesso di circa 300 dosi di eroina, danaro proveniente dalle vendite dello stupefacente e refurtiva varia, sono state arrestate dai carabinieri del nucleo antidroga, al comando del capitano Francesco Mazzotta.

Sono Alberto Ippoliti, di 34 anni, la sua convivente Paola Marinelli, di 33, e un «galoppino-tossicomane», Maurizio Sulli, di 23 anni, tutti pregiudicati, i quali sono stati rinchiusi in carcere con l'accusa di spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti, associazione per delinquere e ricettazione.

CONFLITTO A FUOCO DAVANTI A UNA BANCA SICILIANA

«Gang» di tre rapinatori catturata dai carabinieri

Gli autori del «colpo» in ospedale versano in gravi condizioni

CALTANISSETTA — Tre rapinatori sono stati feriti dai carabinieri in un conflitto a fuoco a Niscemi, in provincia di Caltanissetta. Due militari hanno precluso l'unica via d'uscita ai malviventi che, uscendo dalla banca «San Giuliano» con otto milioni, hanno cominciato a sparare con un fucile a canne mozze e due rivoltelle. Il maresciallo Sanna e il brigadiere Tropea, l'uno con la pistola l'altro con il mitra, hanno sparato a loro volta. Due rapinatori si sono arresi, il terzo ferito, si è rifugiato in una scuola dove ha tenuto in ostaggio un insegnante, ma è stato bloccato e catturato

I rapinatori sono stati ricoverati in ospedale. Sarebbero responsabili di altre rapine in banche della Sicilia. Secondo una prima ricostruzione i due sottufficiali dei carabinieri avuta la sensazione che nella banca nel centro del paese stava accadendo qualcosa si sono appostati all'uscita e hanno atteso. Poco dopo sono usciti i tre banditi che avevano prelevato l'incasso i quali, anziché arrendersi alle intimazioni di alt, hanno sparato una quindicina di colpi contro i carabinieri. i quali hanno risposto al fuoco.

I tre rapinatori sono Giuseppe Vacirca, di 25 anni, Antonino Pitrolo, di 21 e Alfredo Tinnirello, di 23. Tutti hanno ferite all'addome ed in varie parti del corpo. In più gravi condizioni è Tinnirello. La sua salvezza potrebbe essere subordinata ad abbondanti trasfusioni di sangue del gruppo «B RH negativo» che a Niscemi ed in altri centri vicini non si trova. Il direttore sanitario dell'ospedale, prof. Francesco Verde ha lanciato un appello a tutti gli ospedali della provincia di Caltanissetta e della Sicilia.

INGRAO HA RICEVUTO gli antivivisezionisti

ROMA — Il presidente della Camera dei deputati on. Pietro Ingrao, ha ricevuto ieri a Montecitorio una rappresentanza delle leghe antivivisezioniste «Lai», «Lan» e «Lav», accompagnata dai deputati Susanna Agnelli, Giancarla Codrignani e Enzo Meucci. I signori De Angelis, Campanelli, Macoschi, Parrelli e Pontillo hanno espresso al presidente Ingrao le finalità di una proposta di legge di iniziativa popolare per l'abrogazione della vivisezione.

IL NAVIGATORE SOLITARIO PESA SOLO 45 CHILI

Ambrogio Fogar abbattuto dopo la morte di Mancini

JOHANNESBURG — Ambrogio Fogar è molto abbattuto in seguito alla morte di Mauro Mancini, avvenuta il secondo giorno a bordo della nave che aveva raccolto gli arditi navigatori dopo 74 giorni di stenti sul canotto di salvataggio della Surprise.

Fogar ha parlato la scorsa notte per radiotelefono col primo segretario dell'ambasciata d'Italia a Pretoria, Giorgio Sfara, al quale ha dato notizia delle sue condizioni fisiche e mentali. Nel riferirne all'Associated Press, il diplomatico ha aggiunto che i medici sudafricani hanno consigliato a Fogar una dieta appropriata alle sue condizioni (egli si è ridotto a 45 chili di peso, dai 75 che aveva allorché la sua imbarcazione venne affondata dalle orche marine), dieta ad alto contenuto calorico, da ripartire in piccoli pasti a distanza di sei ore l'uno dall'altro finché lo stomaco non avrà ripreso a funzionare normalmente.

La nave con Fogar a bordo, che conserva nella cella frigorifera il corpo del suo sfortunato compagno di navigazione, è attesa a Città del Capo il 13 o il 14 aprile.

Per sopravvivere in mare tanti giorni, Fogar e Mancini hanno ricorso ad un sistema di rotazione delle razioni alimentari disponibili, e per dissetarsi hanno raccolto l'acqua piovana e distillato quella marina.

Il record di sopravvivenza dell'uomo in mare è di 133 giorni. Tanto visse un naufrago nel 1942, in seguito al siluramento della sua nave in Atlantico, finché venne raccolto da un peschereccio brasiliano.

IL GENERALE «TESTE RETICENTE» A CATANZARO INTERROGATO A ROMA

Torna alla ribalta Malizia nel processo per il «golpe»

Contrasto con Miceli su una lettera inviata dal «Sid» al giudice istruttore

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il generale Saverio Malizia, uscito con una condanna ad un anno di reclusione dal processo di Catanzaro per la strage di Milano perché ritenuto un teste reticente, ha invece superato senza conseguenze l'interrogatorio reso al processo per il «golpe» Borghese. Come a Catanzaro, anche a Roma Malizia si è trovato in netto contrasto con il generale Vito Miceli, imputato in questo giudizio sotto l'accusa di aver dato una «copertura» ai cospiratori capeggiati dal principe Junio Valerio Borghese. Ma, a differenza di quanto avvenne al processo per la strage di Milano, dove fu posto a confronto con il suo antagonista, i giudici che tengono udienza nell'aula-palestra del Foro italico non hanno sentito la necessità di porre l'uno di fronte all'altro i due generali. Cosicché, dopo una deposizione durata poco più di mezz'ora, Malizia, che, visti i precedenti di Catanzaro si era presentato alla Corte un po' timoroso, dicendo di essere febbricitante, ha lasciato del tutto rincuorato l'aula.

Saverio Malizia non è stato l'unico teste di rilievo dell'udienza. I giudici hanno anche raccolto le dichiarazioni dell'ex capo della polizia Efisio Zanda Loy, oggi consigliere di stato. Tornando alla deposizione di Malizia, il generale ha ricordato che, a partire dal 1968, fu nominato consulente giuridico del ministro della difesa, attività che svolgeva, ha detto, compatibilmente con la sua carica di sostituto procuratore generale presso il tribunale supremo militare.

Il contrasto che anche in questo processo divide Malizia e Miceli scaturisce da una lettera che il 13 agosto 1971 il Sid inviò al giudice Marcello De Lillo, che svolgeva l'istruttoria sulla notte del «Tora tora». Il magistrato, verso la fine di luglio, aveva chiesto al servizio informazione della difesa se avesse raccolto ulteriori notizie sui fatti accaduti tra il 7 e l'8 dicembre 1970 con particolare riguarda ad eventuali appoggi dati di «golpisti» da ufficiali dell'esercito.

Il Sid, con la lettera del 13 agosto, rispose che, oltre alle informazioni fornite alla polizia la sera dei fatti, non aveva altri elementi nè gli risultava che ci fossero state collusioni tra i cospiratori ed esponenti delle Forze armate. Miceli, sia in istruttoria sia in dibattimento, ha ricordato che la lettera venne scritta da un gruppo di suoi ufficiali e quindi venne sottoposta al giudizio del generale Malizia e all'esame dello stesso ministro della difesa Mario Tanassi.

Come accadde a Catanzaro per il «caso Giannettini», anche nel processo del «golpe» Malizia e Tanassi si son trovati solidali nello smentire Miceli. L'ex ministro della difesa, infatti, quando venne a deporre in aula escluse di aver visto la lettera in questione. Ieri anche Malizia ha negato di aver preso visione dello scritto, spiegando che nel mese di agosto, come ogni anno, si trovava in vacanza. «Quale consulente giuridico del ministro — ha aggiunto il testimone — mi occupavo anche di problemi riguardanti il Sid, soprattutto di quelli concernenti la tutela del segreto politico-militare. Ma per la storia del "golpe" non fui mai interpellato. Sentii soltanto circolare delle voci su quanto sarebbe accaduto il 7 dicembre, voci che definivano quei fatti "cose poco serie"».

In margine all'udienza c'è da registrare che il ricorso proposto da Malizia contro la condanna ad un anno subita a Catanzaro è giunto in cassazione. La suprema corte lo prenderà in esame nel prossimo ottobre.

Quando a Zanda Loy, l'ex capo della polizia ha detto che all'epoca del presunto «golpe» egli prestava servizio a Savona e quindi non si interessò alle indagini. Il ministro degli interni lo incaricò di svolgere accertamenti su certe voci secondo cui la notte del «Tora tora» da una caserma romana della Pubblica sicurezza era uscito un camion carico di cento mitragliatori che più tardi era rientrato con qualche fucile automatico in meno. L'inchiesta fu affidata al generale Cerra il quale, dopo aver visitato tre caserme della capitale, consegnò una relazione in cui si diceva che nulla di positivo era emerso.

Le precisazioni date da Zanda Loy hanno suscitato una certa sorpresa perché fino ad oggi s'era creduto che l'indagine di Cerra avesse riguardato la presunta occupazione del Viminale da parte di un «commando» di cospiratori. Invece, come ha spiegato l'ex capo della polizia, concernente un'altra vicenda. «Ma perché — ha osservato il giudice a latere Abbate — lei, in calce alla relazione Cerra, consigliò di approfondire gli accertamenti?». Il teste ha risposto: «Dalle indagini emerse un dato che mi lasciò perplesso e cioè la notevole dotazione di armi automatiche che avevano i reparti di P.S. per questo suggerii di prendere in esame il problema degli armamenti della polizia».

Per oggi è stato citato un altro teste importante: l'ex ministro degli interni Paolo Emilio Taviani.

Sergio Geraldini

REBUS (frase: 4, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

LA con come R; C ante = laconico mercante.

LE FERROVIE RINUNCIANO ALL'UFFICIO DEGLI OGGETTI SMARRITI

I viaggiatori distratti sui treni dovranno affidarsi solo all'onestà

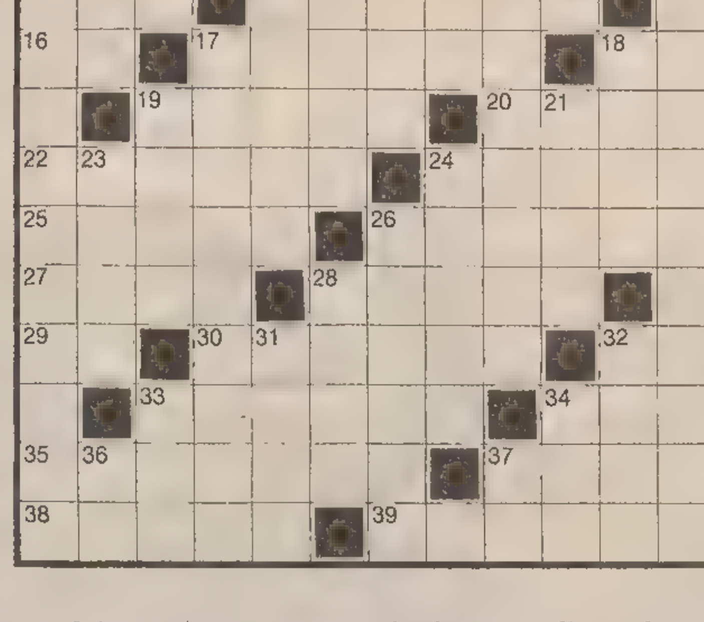
ROMA — Le Ferrovie dello stato hanno soppresso gli uffici oggetti rinvenuti: il provvedimento riguarda l'intero territorio nazionale. I responsabili degli uffici ne sono stati informati con una lettera circolare dell'11 febbraio 1978. Da quella data, in altri termini, i viaggiatori distratti si devono affidare soltanto all'onestà dei passeggeri più attenti. Tuttavia per i responsabili dei servizi, l'esperienza insegna che ben poco c'è da sperare dalla sola buona volontà dei cittadini e da una maggiore attenzione dei passeggeri. Mentre l'azienda ferroviaria smobilitava i propri uffici, i «barboni» si sono dati una perfetta organizzazione: c'è già un capo che coordina i movimenti, chi smista la refurtiva e chi assegna i vagoni da controllare perché nulla sfugga. La malavita, quindi senza difficoltà ha occupato i posti liberi dai 100 agenti ferroviari che l'azienda si è detta costretta ad utilizzare per mancanza di personale in servizi ritenuti più produttivi.

Non erano infatti più di 100 gli addetti alla perlustrazione dei treni in arrivo. 20 a Milano, 16 a Roma e in numero decrescente nelle stazioni più piccole. Si trattava quindi di una piccola pattuglia al servizio di un esercito di distratti che usano abitualmente il treno per i loro spostamenti. Stando poi agli oggetti rinvenuti e spesso non ritirati, i responsabili dei servizi hanno, a ragione, sostenuto che forse si contano, tra i passeggeri, più distratti che derubati. Infatti ammontano a migliaia i documenti e a decine di milioni il danaro contante ritrovato; non pochi sono anche gli oggetti di oreficeria, pellicce, accendini, borse, valigie, ombrelli e ombrelloni. Insomma tanta di quella roba da consentire alle FF.SS. di organizzare ogni sei mesi una vendita all'asta proprio per smaltire i magazzini.

Uno dei funzionari del servizio oggetti rinvenuti della stazione di Roma - Termini si è detto particolarmente preoccupato — in una dichiarazione all'agenzia Italia — per l'impopolarità della decisione: «Di giorno in giorno registro le lamentele dei viaggiatori, ed è quasi con un senso di mortificazione che mi trovo costretto a rispondere, a quanti vengono a denunciare lo smarrimento di macchine fotografiche o altri oggetti, che le Ferrovie dello stato non effettuano più il controllo dei vagoni».

«Non bisogna poi dimenticare — precisa il funzionario — che a livello europeo un servizio analogo viene effettuato con il supporto di tecniche molto più avanzate: ad esempio, quando un passeggero denuncia lo smarrimento di un oggetto, l'ufficio addetto compila una scheda che, alla ricerca dell'oggetto smarrito, fa a ritroso tutto il percorso effettuato dall'utente». «Che figura faremo — commenta — quando risponderemo che in Italia il servizio di controllo è stato soppresso? Certo, quest'ultimo è solo un aspetto delle conseguenze negative che la soppressione di questi uffici ha sulle stazioni ferroviarie. Infatti che le stazioni siano un polo d'attrazione per la malavita, non è certo una novità, ma quando, oltre al rifugio che offrono, danno anche l'opportunità di sbarcare facilmente il lunario si corre il rischio di trasformarle in veri e propri covi.

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Lo sono anche le native di Zagabria - 6 Lo sono certi accenti - 11 Antico cantore greco - 12 Creò il commissario Maigret - 14 Ente che trasmette - 15 Tra stomaco e duodeno - 16 Iniziali di Luttazzi - 17 Un ramo del Parlamento - 18 Sigla di Venezia - 19 Preoccupato o preoccupante - 20 Fiume della Francia - 22 Si lanciava quello di sfida - 24 Regione tedesca - 25 Pregiati pesci di mare - 26 Permessa, consentita - 27 Le spendiamo noi - 28 Francis, narratore francese - 29 Iniziali di Dante - 30 Nome di donna - 32 Io in certi casi - 33 Acqua..., in bocca - 34 Affluente della Vistola - 35 Lo stesso che balia - 37 Spicciolo del dollaro - 38 Un grande profeta - 39 Sono cose da non credere.

Verticali: 1 Scrisse anche «La locandiera» - 2 Società sportiva di Madrid - 3 Componimenti poetici - 4 Sigla di Aosta - 5 Egregio, illustre - 6 Ballo del Manzotti - 7 Usata per sigillare - 8 Si conta per primo - 9 Sigla di Torino - 10 Non al di fuori - 13 Tratto dell'intestino - 15 La studia l'attore - 17 Gli uomini del secolo - 18 Prima di ... nam e di cong - 19 Affluente della Mosella - 21 Non si deve nutrire - 23 Il marito di Betsabea - 24 La capitale svizzera - 26 In provincia di Bolzano - 28 Solleva l'automobile - 31 Il nome del regista Kazan - 32 Si usano per... darle - 33 Questa in breve - 34 Titolo di antichi notai - 36 Iniziali di Saba - 37 Come comincia così.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 Piccolo; 7 Zara; 11 Enrico; 12 taled; 13 stima; 14 mancia; 15 coca; 16 carte; 17 one; 18 parte; 19 BT; 20 attenta; 21 cri; 22 sci; 23 sterili; 24 ao; 25 acidi; 26 acc; 28 piani; 29 ecco; 30 abiura; 32 Ensor; 33 rotta; 34 canone; 35 lato; 36 Romania.

Verticali: 1 pesco; 2 intonaco; 3 criceti; 4 cima; 5 oca; 6 lo; 7 Zante; 8 alce; 9 rei; 10 adatti; 12 Tartari; 14 martedì; 16 cantina; 18 Pescara; 19 bricconi; 21 clacson; 22 salari; 25 aiuto; 27 Corea; 28 Pitt; 29 Enna; 31 boa; 32 EAM; 34 CO.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte
B — Lire 170 per parola

CERCO collaboratrice domestica 50-60.enne per ore da combinarsi zona Campi Elisi, telefonare 69488. 6486 B

PRESTASERVIZI tre volte settimana o combinarsi due ore paraggi Faro, telefonare 412478 o 412578. 6498 B

IMPIEGO E LAVORO — Richieste
C — Lire 70 per parola

CORRISPONDENTE inglese francese conoscenza limitata tedesco offresi, tel. ore pasti 71613. 5260 C

IMPIEGATO tutti lavori d'ufficio oppure altri lavori offresi. Telefonare 794381. 6436 C

OFFRESI lavorante manicure - pedicure curativo estetico capace mezza lavorante anche mezza giornata, tel. 734205 pasti. 6508 C

OFFRESI giovane signora già pratica per ambulatorio medico dentistico telefonare ore pasti 766368. 6325 C

SEGRETARIA d'azienda, primo impiego, 18enne, pratica dattilografia, offresi preferibilmente zona Monfalcone. Telefonare 0431-44449. 324 C

30ENNE offresi mezza giornata qualsiasi tipo di lavoro anche con mezzo proprio. Tel. 813397

35ENNE con pluriennale esperienza commerciale settore import-export nonché effettiva introduzione mercato jugoslavo esaminerebbe concrete proposte d'impiego. Scrivere Publikompass Cassetta n. 37 M 34100 Trieste. 6302 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. PITTORE rinfresca stanze, L. 20.000, porte, finestre, telefonare 726022. 6224 CC

A.A.A.A. PORTE a soffietto, consegna in giornata, avvolgibili, veneziane verticali ecc., montaggi. Elliuv, via Pascoli 22, tel. 790250. 6340 CC

A.A.A. MALOSSI porte a soffietto avvolgibili in plastica tende verticali e veneziane. Applicazioni, forniture e riparazioni a prezzi d'eccezione anche rateali. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050054 CC

A.A.A. SGOMBERI appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini 414244. 6308 CC

A. SGOMBERIAMO appartamenti locali cantine soffitte. Eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 6348 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e posatura plastica e moquettes, telefonate 754229.

CARTA parati, preventivi concorrenziali eseguonsi con vasto assortimento carte lavabili. Tel. 812608. 6302 CC

ESEGUONSI prontamente riparazioni tetti soffitti, murature, tel. 763090 pomeriggi. 6380 CC

IDRAULICO piastrellista riparazioni bagni nuovi rivestimenti piastrelle murature. Tel. 68174. 6456 CC

IDRAULICO installatore autorizzato esegue impianti sanitari acqua gas, tel. 870148. 6162 CC

IMPRESA esegue restauri edili in genere modifiche appartamenti preventivi gratuiti, telefonare al n. 37920 ore ufficio. 6393 CC

LAVAMASTER riparazioni lavatrici ogni marca nuovo numero 731247. 6495 CC

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature con applicazione di TRESTRATI di vernice sintetica. Gambini 55 tel. 765255. 6170 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine, trasportiamo mobilio e traslochiamo. Tel. 410275 e 422298. T.A. 926 CC

IMPIEGO E LAVORO — Offerte
D — Lire 170 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE commerciale importanza nazionale assume giovani automuniti cultura mediosuperiore. Offresi 450.000 iniziali più 7000 rimborso spese giornaliere. Possibilità carriera. Presentarsi Motta, viale D'Annunzio 4, Ts, ore 8.30-10.30. 6075 D

A DOPO lavoristi a persone in cerca di lavoro seriamente intenzionate ad occupare tempo libero automuniti offresi attività serale possibilità di guadagni elevati. Presentarsi solo se interessati oggi ore 17.30-19.30, Trieste piazza Valmaura n. 4. 6451 D

APPRENDISTA banconiere/a cerca bar Tiziano, via Cicerone 2. 6435 D

CERCANSI operai/operaie confezionatori/trici turnisti/ste assunzione immediata. Presentarsi ore 11 Miramar Spa, Rio Primario 1. 922 D

CERCANSI dipendenti per confezioni immediata assunzione. Presentarsi pomeriggio ore 16 Miramar, Rio Primario 1.

CERCASI operaio specializzato ottima esperienza possibilmente autovetture BMW. Presentarsi via San Francesco 60, telefono 771222. 006328 D

CERCASI operaio meccanico auto veramente capace, autofficina Alfa Romeo, via Piccardi 48. 6407 D

CERCASI persona per pulizia stabili, trattamento adeguato. Rivolgersi «Faro» S. Francesco 4-1 scala B. IV p. Tel. 790527.

CONTABILE primanotista, anche pensionato-a, tempo pieno, cerca studio professionale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 6-N, 34100 Trieste. 6492 D

CUOCO-A ore serali 19.30 - 23.30 volonteroso capace cercansi trattoria Toscana, via Comneo 27. 6527 D

CUOCO-A e aiuto cuoco-a cerca ristorante Grado per stagione maggio-settembre. Telefonare, ore pasti, al (0431) 81420. 050093 D

DIRETTORE ingegnere cerca azienda montaggi industriali 250 dipendenti, idoneo assumere completa responsabilità gestione - richiedesi esperienze nel settore. Cassetta Erresse pubblicità 904-N - Bologna 40126. Mi 385 D

DIRETTORE tecnico ingegnere cercasi esperto settore, raffinerie et petrolchimico per responsabilità tecniche produttive azienda metalmeccanica 450 dipendenti specializzata serbatoi stoccaggio apparecchi a pressione et montaggi industriali, sede Bologna. Cassetta Erresse pubblicità 904-N - Bologna 40126. Mi 385 D

FALEGNAMI per lavoro stabile altre prospettive cercansi. Telefonare 816292 giornalmente ore 8-10. 6452 D

IMPORTANTE società cerca giovane dinamico per vendita spazi pubblicitari. Manoscrivere a Publikompass, cassetta 32 - M, 34100 Trieste. 1234 D

INGEGNERE buona conoscenza inglese et possibilmente tedesco, disposto viaggiare, cercasi da industria metalmeccanica per attività commerciale in Europa - Richiedesi spiccata iniziativa commerciali et doti carattere. Cassetta Erresse pubblicità 904-N - Bologna 40126.

INTERNISTA per ristorante cercasi. Telefonare 410884. 6462 D

OPERAI specializzati elettrauto cerca concessionaria Peugeot Ban e Leuz di via Flavia. 6404 D

OPERAI specializzati meccanici auto cerca concessionaria Peugeot Ban e Leuz di via Flavia. 6404 D

PROVVEDITORIA marittima cerca giovane massimo 30enne, esperto in apparecchiature elettroniche e di propulsione navale, con perfetta conoscenza lingue inglese o croata, massima serietà. Curriculum vitae a Publikompass, cassetta 4-M, 34100 Trieste. 5926 D

STANZE E PENSIONI — Richieste
E — Lire 150 per parola

STUDENTESSE cercano camera, tel. 417125 ore 9.30-11.30. 6494 E

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 170 per parola

SMARRITO bracciale d'oro lunedì 3 bus 17 o 30 o zona adiacente fermata. Generosissima mancia. Tel. 60264. 920 H

APPARTAMENTI E LOCALI — Offerte
I — Lire 170 per parola

AFFITTASI negozio 3 luci vetrina liberi Monfalcone - via Galilei 82 - Tel. 02 - 9205750. Mi 392 I

AFFITTASI distinto ammobiliata ingresso indipendente centrale n.ro tel. 64490. 6497 I

APPARTAMENTI E LOCALI — Richieste
L — Lire 170 per parola

CERCASI urgentemente appartamento via Udine dintorni 1.o piano o ascensore, tel. 93066. 928 L

MONFALCONE cercasi box o magazzino. Telefonare ore pasti 0481-43413. 323 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 150 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, pianoforti, porcellane, mobili antichi moderni, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 6310 N

A. LIBRI, enciclopedie, dizionari, musica, riviste e altri argomenti acquisto. Telefonare feriali 68525 orario d'ufficio. 5933 N

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 37872. 6331 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini e curiosità antiche, giocattoli, cartoline, fotografie, bambole, libri, lampade, candelieri, bilance, bigiotterie, mobili e soprammobili compero, telefonare 793972; pasti e festivi 767134. 6381 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 150 per parola

MATRIMONIALI soggiorni cucine materassi prezzi speciali. Visitateci, Mobilificio Crasso, via Giuliani 40. 6479 NN

COMMERCIALI
O — Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO ORO, argento, prezzi massimi, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 5853 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati di ogni tipo, ferro, metalli ecc. ecc. Ritiro domicilio, muniti autogrù. Tel. a Recuperi Generali, A.C. Marzio 12, Trieste, n. 733405-414718 5846 O

VENDONSI nuovo giradischi Technics SL 2000, sintonizzatore Marantz mod. 104, amplificatore Marantz mod. 1070, mixer Outline MX 501, casse Coral CX 7 Electronic, mobiletto Sanjo 40, compatto stereo Lloyd's tutto o pezzi singoli ad un prezzo eccezionale. Telefonare 213224. 6475 O

ALIMENTARI
OO — Lire 200 per parola

ALBA ALBA ALBA ALBA eccellente acqua oligominerale delle valli del Pasubio in offerta speciale sino a sabato 8 aprile: 85 gassata, 95 naturale, 220 aranciata, tris, chinotto, ginger da litro, per acquisti di una gabbia completa. Presso la DI.BE.MA. DI VIA CANOVA 9, via Pagliaricci 2, via Commerciale 27. Oppure direttamente a casa vostra con una modesta maggiorazione per il trasporto telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 5577 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 170 per parola

AZIENDA commerciale cerca agenti a tempo libero per vendite su richiesta per Tre Venezie. Ottime possibilità di guadagno. Scrivere a: Sniad - 52031 Anghiari (Ar). 428 P

AZIENDA operante settore materie plastiche per edilizia cerca per potenziamento organico vendite agenti introdotti per VR TN BZ BL TS GO PN UD. SPI Cassetta 87 A 35100 Padova. 07024 P

CERCASI rappresentante settore elettronica radio, registratori, Hi-Fi zona Gorizia Monfalcone, possibilità guadagno, vasti articoli. Scrivere a Publikompass cassetta n. 43 M 34100 Trieste. 113 P

LANE da materasso ditta offre rappresentanza per qualsiasi regione introdotte ramo tappezzieri materassai tessutisti. Scrivere a Publikompass, cassetta 1-M. 34100 Ts. 02 P

S.P.A. INDUSTRIA leader assume rappresentanti ambosessi con auto per le provincie di Trieste e Gorizia. Si assicura un guadagno superiore alla media. La nostra società vi offre la possibilità di inserirsi in una qualificante vendita di biancheria intima, abbigliamento e corredo in genere. Presentarsi per un primo colloquio informativo lunedì 10 c.m. presso Hotel Corso, via Spiridione 2, angolo Corso Italia. Telefonare 38988-30-31-2 Trieste, chiedere Sig. Bianchi ore 9 - 12.30; 15 - 20. 115 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto. Paga bene. Tel. 566355. 6313 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782, autoccasioni: Fiat 500 L-R, 850 S, 1100 R, 127, A 112, 128, 128 coupé, 124 S, 125 special, Alfasud, A. R. 2000 berlina, Mini 1000, Cooper 1000-1300, Triumph Spitfire 1300, Renault 4, R 6, R 10, R 16, Citroen Mehari, Dyane 6, GS 1220, Opel Kadett, Ascona 1200, Ford Escort, Capri 1300, Audi 90, NSU 4 L, RO 80 Wankel, Simca 1000 LS - GLS - Special, rallye 1, rallye 2, 1100 GLS-Special-TI, 1301 S, 1308 GT, Chrysler 160-180-2 L, Matra Bagheera, Sunbeam 1600.

A.A. AUTOSALONE Trieste vende 127 tre porte 1973 1.650.000, 127 1976 2.350.000 unipropriètari. Tel. 569529. 6503 Q

Continua in 14.a pagina

CRONACHE DELLO SPORT

HA PRESO LA VIA DELLA SPAGNA LA PIU' PRESTIGIOSA COPPA DEL BASKET

Real «incoronato»

Superata di otto punti la Mobilgirgi (75-67) dopo un primo tempo chiuso in vantaggio

Real Madrid - Mobilgirgi 75-67 (40-41)

REAL MADRID: Brabender 16, Cabrera 9, Prada 2, Walter 26, Corbalan 2, Rullan 10, Lopez Iturriaga, Coughran 10.

MOBILGIRGI: Zanatta 4, Morse 12, Ossola 2, Meneghin 23, Bisson 2, Yelverton 24.

ARBITRI: Arabadjan (Bulgaria) e Jahoda (Cecoslovacchia).

NOTE. Tiri liberi: Real Madrid 11 su 13; Mobilgirgi 15 su 17. Usciti per cinque falli, nel secondo tempo, Walter, Brabender e Coughran. Spettatori seimila circa, con folta rappresentanza varesina.

MONACO — Nella finalissima della Coppa dei campioni di pallacanestro la Mobilgirgi di Varese è stata battuta per 75-67 dal Real Madrid. Alla fine del primo tempo, i campioni d'Italia conducevano per 41-40.

La bella favola cestistica della squadra di Varese, durata quasi un decennio, si è conclusa probabilmente ieri sera al palasport di Monaco. La squadra italiana ha steccato l'acuto del suo sesto titolo, battuta in modo netto dal Real Madrid. Ed è una sconfitta che non lascia spazio alle recriminazioni. La Girgi ha giocato molto male, in attacco è stata inesistente, è mancata in alcuni dei suoi uomini cardine, primo fra tutti Morse.

Per contro il Real si è espresso con molta intelligenza tattica, sviluppando il contropiede solo quando era possibile, sospinto da un eccezionale Walter (12 su 17). Quando Walter è uscito per raggiunto limite di falli, poco prima della metà del secondo tempo, è stato Cabrera che si è eretto a protagonista e ha trascinato la sua squadra verso un finale trionfale, mentre la Girgi pareva annichilita.

E' stata una brutta Girgi quella di ieri sera: con la difesa a zona che non ha funzionato a livello di tante altre volte e con un attacco praticamente senza sbocchi. Bloccato Morse (5 su 15 la sua scadente percentuale e tanti, tanti errori), la squadra varesina non ha potuto neppure contare sui suoi tiratori da fuori. Zanatta è stato squallido (2 su 9) e anche Bisson (uno su cinque) non ha offerto un rendimento apprezzabile. Si sono salvati Meneghin e Yelverton. Il Pivot (8 su 13) ha disputato un'onesta partita e nel secondo tempo è stato l'unico a tentare di opporsi al Real. Yelverton, invece, aveva tenuto su la squadra nel primo tempo ed è crollato però nel finale (9 su 23).

«Bisogna arrendersi all'evidenza dei fatti»

MONACO — Inutile descrivere l'ambiente della Girgi dopo la sconfitta. Lo stesso allenatore Nico MESSINA, allarga le braccia e dice: «Bisogna arrendersi all'evidenza dai fatti quando si ha un 26 su 73 al tiro è detto tutto».

Per il presidente Guido BORGHI «questa non era la vera Girgi». Il commissario tecnico della nazionale italiana, Giancarlo PRIMO, afferma che «la squadra varesina forse ha sentito troppo la partita. Non ci sono stati grossi errori tattici. Peccato, perché anche Meneghin aveva dimostrato di essere recuperato».

Uno dei «disastri» di questa serata è stato Bob MORSE: «Penso che abbiano potuto vedere tutti quello che è successo — dice —. Mi sentivo tranquillo nel primo tempo, ma nel secondo gli spagnoli hanno cominciato a picchiarmi, a spostarmi, e ho finito per innervosirmi. Abbiamo bucato in attacco e io più degli altri».

L'atmosfera dello spogliatoio varesino contrasta con quello del Real, dove c'è grande euforia. L'allenatore Manuel SAINZ è particolarmente soddisfatto della prova della sua squadra, ammette l'inesistenza in attacco degli avversari e si compiace di questa vittoria soprattutto perché «alla fine — dice — ci hanno applauditi anche alcuni tifosi della Mobilgirgi».

Mitri in Bulgaria

FIRENZE — La squadra nazionale semipro «under 21» giocherà mercoledì prossimo a Botevgrad, in Bulgaria con una rappresentativa «under 21» della federazione bulgara, un incontro amichevole.

Dopo l'incontro amichevole di Lucca con gli «amateurs» della Germania Ovest, l'allenatore federale Giovannini ha confermato il gruppo dei convocati comprendente Caneo (Prato), Ciardelli, Gaiardi (Lucchese), Conforto (Biellese), Cesati, De Rossi (Piacenza), Galparoli (Reggiana), Garlini (Nocerina), Maniscalco (Grosseto), Mitri (Triestina), Martini (Riccione), Mucci (Livorno), Pazzagli (Benevento), Sanguin (Padova), Sartori (Bolzano), Spinella (Spezia), Tesser (Treviso), Zaninelli (Mantova).

FRESCHI - BARABOTTI

Questa sera, sul ring del palasport Carnera di Udine, con inizio alle 21 si svolgerà la riunione pugilistica nel corso della quale il friulano Bruno Freschi, ex campione italiano dei superleggeri, affronterà sulla distanza delle otto riprese il quotato pari peso Giancarlo Barabotti.

LIEDHOLM RESTA



(Italfoto)

MILANO — Nils Liedholm ha firmato il contratto per guidare ancora il Milan nella prossima stagione. L'accordo è stato raggiunto sulla base di un aumento del 20 per cento sugli emolumenti della corrente stagione.

GIUNGE OGGI A CONCLUSIONE IL GIRO CICLISTICO DI PUGLIA

Primo nella cronoscalata Saronni si riprende la maglia

Moser staccato di 8" a Selva di Fasano - A Van Linden l'altra semitappa

SELVA DI FASANO — Giuseppe Saronni ha rinconquistato sulle asperità della cronoscalata alla Selva di Fasano la maglia bianca di leader del giro ciclistico di Puglia, ipotecando così al novanta per cento il successo in questa competizione internazionale che si concluderà oggi con l'ultima tappa (Ostuni-Martina Franca di 187 km).

Saronni ha avuto un'impennata sui tornanti che da Fasano portano alla Selva, lungo un nastro di asfalto di poco meno di sette chilometri che in alcuni tratti ha la pendenza del 17 per cento, e nella fase conclusiva è stato anche danneggiato da una pioggerella sottile ma fastidiosa venuta giù proprio mentre Saronni stava completando la sua prova.

Il grande sconfitto è Francesco Moser, ma il trentino alla vigilia non nascondeva le sue perplessità e le sue «antipatie» per questo genere di percorsi brevi, nervosi e soprattutto in salita. Moser comunque si è spremuto, ha dato il massimo e in fin dei conti si deve dire che ha limitato al massimo i danni contro un avversario indubbiamente più forte di lui in salita.

La cronoscalata è vissuta praticamente sul duello fra i due «big» del giro, fra i due più forti corridori italiani del momento. Degli altri, Vladimiro Panizza, col terzo posto nella cronoscalata, ha confermato le sue doti di scalatore.

Dopo aver conseguito ben cinque secondi posti in prove in linea ed in frazioni di gare a tappe, il belga Rik Van Linden aveva conseguito nella frazione iniziale della tappa di ieri a Locorotondo il primo successo della stagione, battendo in volata Roger De Vlaeminck e Basso, due specialisti dello sprint.

Ordine di arrivo Castellana Grotte-Locorotondo di km 69: 1) Rik Van Linden (Bel) in ore 1.50'45" alla media di km 37,381; 2) De Vlaeminck (Bel) s.t.; 3) Basso s.t.; 4) Borgognoni; 5) Gavazzi; 6) Baronchelli; 7) Paleari; 8) Bitossi. Segue il gruppo, con lo stesso tempo di Van Linden.

Ordine di arrivo Fasano-Selva di Fasano (km 6,800 a cronometro individuale): 1) Saronni in 14'25" alla media oraria di km 28,300; 2) Moser a 8"; 3) Panizza a 14"; 4) Visentini a 21"; 5) Chinetti a 27"; 6) De Muynck a' 28"; 7) Battaglin a 33"; 8) Knudsen e Bertoglio a 39"; 10) Fuchs a 47".

Classifica generale dopo la terza tappa: 1) Saronni in 15 ore 19'31"; 2) Moser a 8"; 3) Panizza a 14".

Under 21: inglesi verso il titolo

LONDRA — La stampa britannica ha salutato con soddisfazione la qualificazione dell'Inghilterra per il campionato europeo «under 21», a spese dell'Italia.

Il «Sun» ha riportato con grande evidenza le parole di Ron Greenwood, d.t. della nazionale maggiore, secondo il quale i ragazzi inglesi si laureeranno campioni d'Europa. Sempre secondo Greenwood, aver superato lo scoglio Italia è stato importantissimo, perché le altre squadre ancora in lizza non sono all'altezza di quella azzurra.

L'Inghilterra sarà l'unica nazionale a rappresentare il calcio occidentale europeo nelle semifinali del campionato «under 21». Con la rappresentativa inglese hanno passato il turno Germania Orientale, Bulgaria e Jugoslavia. In semifinale l'Inghilterra che ha eliminato l'Italia dovrà vedersela con la Jugoslavia, mentre Germania Est e Bulgaria si affronteranno nell'altra seminale.

La Jugoslavia è riuscita a superare i quarti sconfiggendo per 2-0, l'altra sera, l'Ungheria in casa sua.

Argentina-Romania 2-0

BUENOS AIRES — La nazionale di calcio Argentina continua a macinare successi nel suo programma di preparazione per la Coppa del mondo che inizierà a Buenos Aires il primo giugno. I biancocelesti hanno battuto la nazionale romena 2-0 con due reti del terzino Passarella. Gli argenti hanno dominato.

MOLTO SEVERI I GIUDIZI FORMULATI DA PARTE DEI COMMENTATORI TEDESCHI

Vogts (capitano della Germania): «È stata una sconfitta salutare»

Il Brasile sulla strada per diventare grande in tempo giusto per i mondiali

AMBURGO — Un Brasile trasformato rispetto a quello battuto dalla Francia al Parco dei Principi è riuscito ad espugnare il terreno dei campioni del mondo. I carioca si sono confermati avversari ostici per i tedeschi, che in sette confronti diretti sono riusciti a vincere una sola volta e sono stati superati in ben quattro occasioni.

Improntate ad obiettività le dichiarazioni rese da Helmut Schoen, il responsabile tecnico dei tedeschi, al termine dell'incontro: «La sconfitta è meritata. Dopo un primo tempo sostanzialmente equilibrato i brasiliani sono venuti fuori nella ripresa giocando senz'altro meglio. E' chiaro che dovremo migliorare, soprattutto sul piano tattico, per poter avere un ruolo di primo piano ai mondiali».

Legittima la gioia di Claudio Coutinho, dichiaratosi sorpreso dalla tenuta dei suoi uomini e soprattutto dallo splendido secondo tempo giocato senza Rivelino (a sostituire il capitano è stato chiamato Palozi).

I giornali tedeschi, da parte loro, sono stati tutt'altro che teneri nei confronti della nazionale tedesca. «0-1 e buona notte. In queste condizioni ci presenteremo ai mondiali di calcio?». «Abbiamo raggiunto il fondo — cosa ci resta ancora?». «Possiamo ancora risalire a 57 giorni dai mondiali?». Sono alcuni dei titoli che sottolineano l'apprensione che la negativa prestazione dei campioni del mondo in carica ha suscitato dopo l'incontro con un Brasile estremamente dinamico e intelligente nel gioco.

«Abbiamo paura di pensare che fra soli due mesi inizia il campionato del mondo» — ha scritto «Die Welt», sottolineando la prima sconfitta in casa dei campioni del mondo dal 1974.

Allora si era trattato di uno 0-1 ad opera della Germania orientale).

Interessante la «versione» sulla sconfitta di Berti Vogts, capitano della squadra tedesca: «I brasiliani ci hanno riportati alla realtà. Questa sconfitta era proprio ora che si verificasse. Si è trattato di un avvertimento opportuno ed è giunto al momento giusto: meno male che è venuto adesso e non durante il campionato del mondo. Abbiamo ancora tempo per correre ai rimedi e trarre le conseguenze della sconfitta».

Diversi commentatori tedeschi si sono dichiarati del parere analogo a quello di Vogts, rilevando come da troppo tempo il gioco della nazionale tedesca andava decadendo, nonostante la squadra continuasse a vincere. Si era andato negli ultimi tempi diffondendo — ed ancor più dopo gli incontri con Unione Sovietica e Inghilterra — la diceria secondo cui la Germania gioca male, ma è la squadra vincente.

PALLAVOLO - SERIE A-1

Klippan-Cus Trieste 3-0

KLIPPAN: Pelissero, Borgna, Lanfranco, Scardino, Magnetto, Dametto, Sozza, Bondonno, Bertoli, Bonaspetti, Rebaudengo.

CUS TRIESTE: Gherdol, Mengaziol, Tre, Di Pin, Gustinelli, Pellarini, Manzin, Braida, Biziak.

ARBITRI: Bruselli e Boaselli.

TORINO — Era la festa della pallavolo ieri a Torino: in precedenza a Klippan-Cus Trieste si sono svolte le finali dei Giochi della gioventù; per l'occasione 4 mila ragazzini scatenati hanno riempito il palazzetto dello sport con il loro tifo e lo spettacolo non è mancato, grazie soprattutto ai padroni di casa troppo impegnati a inseguire il secondo posto e con esso la partecipazione alla Coppa delle Coppe, ma anche grazie agli atleti del Cus che hanno lottato, come al solito, con grinta e volontà, anche se sono giunti nel capoluogo piemontese solo un paio d'ore prima dell'incontro.

La Klippan ha vinto perentoriamente per 3-0, ma diverse sono state le fasi di gioco entusiasmanti, anche da parte dei triestini, soprattutto grazie ad alcune combinazioni d'attacco propiziate da Manzin e ben realizzate da Gherdol, Pellarini e Braida. Un elogio incondizionato alla Klippan che, sospinta da Lanfranco, Rebaudengo e Dametto, ha evidenziato gioco di ottima fattura: la Klippan è composta da tutti elementi molto giovani che faranno parlare ancora molto delle loro imprese.

F. S.

BASEBALL

Si conclude a Buttrio il Trofeo «Pizzinato»

Si concluderà domenica a Buttrio il trofeo «Pizzinato» di baseball, organizzato dalla società Vini il Castello. Oggi verranno disputate le semifinali. Alle ore 13.30 il Ronchi incontrerà i triestini del Tergeste, che nelle gare di qualificazione si sono imposti sull'Aya Aviano. Alle 16 scenderanno in campo Pordenone e Vini il Castello Buttrio. Le due finali verranno disputate al mattino quella per il terzo posto (ore 10) e nel pomeriggio alle 15 la finalissima.

Reintegrato (ma retrocesso) il radiato Celano

L'AQUILA — Il Cliternum di Celano, che il giudice sportivo del comitato regionale abruzzese della Lega calcio aveva radiato dai ruoli federali perché alcuni suoi tifosi avevano aggredito un arbitro, mandandolo all'ospedale, è stato reintegrato negli elenchi della federazione dalla commissione disciplinare.

La squadra di Celano, che giocava in promozione, è stata però esclusa dal campionato in corso e di fatto retrocessa in prima categoria. Ha avuto inoltre il campo squalificato per due anni, mentre il suo presidente, Fernando Torrelli, è stato squalificato a vita.

I fatti al centro del provvedimento risalgono a un mese e mezzo fa. Durante la partita Celano-Raiano sul campo neutro di Avezzano (il Raiano stava vincendo per 1-0) alcuni tifosi del Celano saltarono la rete di recinzione del campo, raggiungendo l'arbitro Franco Pasquini, di 27 anni, di Lanciano, e lo malmenarono. Pasquini fu ricoverato in ospedale dove dovette rimanere oltre due settimane per guarire dalle ferite riscontrategli.

MEMORIAL «GUGLIELMI»

Per il Memorial Guglielmi — manifestazione di atletica leggera organizzata dagli atleti azzurri d'Italia e dal G.S. San Giacomo — sono in programma oggi le gare di qualificazione.

ALLO STADIO GREZAR LA PARTITELLA GIOCATA IERI

Con novità in difesa gli alabardati a Treviso

Vasco Tagliavini ha ancora dubbi sulla formazione

La Triestina è ritornata ieri pomeriggio al «Grezar». Tagliavini, come prevede il programma del giovedì, ha impegnato i titolari in una partitella contro una formazione minore. Al galoppo non hanno preso parte i giocatori scesi in campo mercoledì a Pieris, vale a dire Clemente, Zanutel, Rossi, Marcato, Pezzopane e Berti. Gli ultimi due hanno effettuato un leggero lavoro atletico. Gli alabardati completeranno la preparazione nel pomeriggio al Villaggio del Pescatore e quindi Tagliavini renderà noto l'elenco dei convocati per la partita di Treviso.

Anche se il tecnico mantiene il massimo riserbo sulla formazione («deciderò solo poco prima della gara — continua a dire — in quanto devo valutare parecchie cosette e soprattutto valutare le caratteristiche degli avversari») si può dare per certo che ci saranno delle novità. Dopo quattro sconfitte consecutive in trasferta, è logico provvedere a qualche avvicendamento, non fosse altro per cercare di dare maggior consistenza al pacchetto arretrato. Mercoledì Tagliavini ha voluto seguire le prove di Clemente, Zanutel, Marcato e Rossi nell'amichevole di Pieris. Il giudizio è stato positivo, per cui uno, se non proprio tutti e due i difensori, dovrebbe giocare a Treviso. Clemente potrebbe giocare da «libero», con Pezzopane stopper e una coppia di terzini formata da Berti e Zanutel. In questo caso Fontana verrebbe impiegato a centrocampo dove, allo scopo di creare una barriera davanti all'area di Bartolini, potrebbe trovare posto anche Marcato. Sono ovviamente solo delle supposizioni, visto che Tagliavini non intende anticipare nulla. L'allenatore si è limitato a dire che a Treviso manderà in campo una squadra battagliera

L'altra sera i giocatori alabardati, assieme ai tecnici, sono stati a cena con Colino, che segue sempre con particolare passione le vicissitudini della squadra. La comitiva è stata raggiunta successivamente dal presidente dott. Belrosso, che aveva trascorso la giornata a Milano per una serie di incontri con alcuni dirigenti di società della massima serie. Ieri il dott. Belrosso ha fatto visita ai giocatori allo stadio, intrattenendosi a lungo con loro.

«La partita di Treviso — ha detto il presidente — è una gara delicata e tutti quanti vogliono bene alla Triestina devono stringersi attorno alla squadra. Il traguardo della C-1 non può sfuggirci; è una tappa molto importante, questa, per il futuro della società».

C. N.

La stoccata di Nunes



Amburgo — Con questa stoccata Nunes ha segnato la rete vincente per il Brasile, contro la Germania. Il portiere tedesco Mayer, che aveva ribattuto il bolide di Ze Maria, imbeccato da Zico, è chiaramente fuori causa (Telefoto Upi)

ANCORA UN PO' DI «SUSPENSE» DOPO LA MINI INVASIONE DI DOMENICA

GROSSA AMMENDA ALL'HURLINGHAM (MA LA PARTITA NON È OMOLOGATA)

Alla lunga lista di ammende comminate all'Hurlingham si è aggiunta ieri un'altra: la società neroverde, infatti, in relazione al clima acceso in cui si è svolto l'incontro di domenica con la Scavolini e per la mini-invasione di uno spettatore, dovrà sborsare 800 mila lire. La decisione del giudice sportivo ha fatto tirare un sospiro di sollievo ai dirigenti dell'Hurlingham i quali, però, sono rimasti un tantino perplessi in quanto la partita non è stata omologata. La squadra pesarese, infatti, ha inoltrato reclamo per i fatti accaduti.

Su cosa si baserebbe l'esposizione della Scavolini? L'unico appiglio sembra essere quello della «non eguaglianza competitiva». In sostanza, secondo il sodalizio biancorosso, Thomas e soci non hanno potuto giocare in condizioni di parità. Tali argomentazioni altro non farebbero che sorridere, se si pensa in quali condizioni di eguaglianza si gioca a Pesaro...

«Siamo tranquilli — ha commentato Zalateo — perché la partita domenica si è svolta nel normale clima di campionato e davvero non vedo cosa si possa tirare in ballo». Comunque, il fatto stesso che sia stata deliberata una multa a carico dell'Hurlingham, fa supporre che per gli arbitri la partita si è conclusa regolarmente e quindi i primi due punti dovrebbero essere dati per sicuri. Conoscendo peraltro certe decisioni, è meglio tuttavia usare sempre il condizionale.

La squadra neroverde, intanto, ha sostenuto ieri a Mestre un'amichevole contro la Vidal. All'incontro non hanno preso parte né Oeser né Bailguera e il loro impiego a Bologna contro l'Alco appare in dubbio. «D'altronde — ha sottolineato Lombardi — è inutile rischiare i due giocatori, tenendo conto che l'Alco è fuori della nostra portata e, soprattutto, perché mercoledì prossimo ce la vedremo con il Gis Napoli. Vorrà dire che avranno modo di giocare di più quei giocatori che di solito non vengono utilizzati molto».

S. B.

Tiro al piattello

Dopo la lunga sosta invernale, che ha consentito di approntare le necessarie strutture, la Società triestina tiro a volo riprenderà domenica la sua attività con una gara sociale di «fossa». Il nuovo campo di tiro, che è stato concesso alla Sttv in sostituzione di quello che lasocietà aveva dovuto abbandonare perché serviva all'adiacente cantiere (proprietario del terreno) per trasformarlo in deposito, si trova nella zona Noghere - mare.

La gara di domenica avrà inizio alle ore 15. L'apertura ufficiale del campo, che ospiterà anche quest'anno gare internazionali, è stata fissata per il 30 aprile.

I «Primi passi» dei giovani marciatori

«Primi passi»: è stata battezzata così la gara di marcia organizzata dal G.s. San Giacomo e riservata ai marciatori in erba. La manifestazione era attesa con una certa curiosità, soprattutto considerando il fatto che ultimamente questa disciplina agonistica incontra molte difficoltà di partecipazione. Invece nell'occasione si è constatato piacevolmente una nutrita adesione dei mini-atleti, i quali si sono misurati sulla distanza dei 3 chilometri.

Ha vinto, come tradizione vuole, il sangiacomino Corrado Chiarelli, davanti ai compagni di colori Benini e Zaninello. Nella prova per allievi lotta in famiglia tra Paolo Larice e Furio Lorber.

Questi i risultati (giudice arbitro: Mario Pappalardo): prova «primi passi»: 1) Corrado Chiarelli (San Giacomo); 2) Benini (idem); 3) Zaninello (idem); 4) Bertoch (N. Sauro); 5) Ciacchi (idem); 6) Apollonio (San Giacomo); 7) Corradin (Chiarbola); 8) Buzzi (N. Sauro); 9) Pecchiari (idem); 10) Giorgianni (San Giacomo). Allievi (km 4): 1) Paolo Larice (San Giacomo); 2) Lorber (idem); 3) Di Ilio (idem).

Da oggi in congresso le società del C.S.I.

I dirigenti delle dodici società affiliate e delle diciotto società aderenti al Centro Sportivo Italiano di Trieste si riuniranno in congresso da questa sera nel salone «Don Bosco» dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria. I lavori avranno inizio alle ore 19 e si prefiggono di verificare la linea politica sportiva, le attività svolte nello scorso biennio e l'impostazione da dare alle future attività. Oltre alla relazione morale del presidente provinciale prof. Lavenia, verranno lette quelle tecnica e finanziaria. Il congresso riprenderà i lavori domani alle ore 17 con la conclusione del dibattito e lo svolgimento della parte straordinaria che prevede il rinnovo del consiglio provinciale per il biennio 1978-1980.

TRIESTINA CLUB

Alcuni Triestina Club organizzano pullman per potere incitare i giocatori rossoalabardati, domenica nella difficile partita con il Treviso. Ecco le sedi che accolgono le prenotazioni: Club Borgo San Sergio, tel. 813255; Club Buffet Sergio, tel. 744988; Club i Fedelissimi, tel. 723251; Club Valle, telefono 614270.

PALLAVOLO

III DIVISIONE MASCHILE

S. Luigi - Solaris 0-3; Inter - Rozzol 3-0; Altura «A» - Arccs 3-0; Altura «B» - Bor 0-3; Rozzol - Altura «A» 1-3; Solaris - Inter 0-3; S. Luigi - Altura «B» 2-3.

Classifica: Altura «A» p. 6; Solaris, Inter 4; Bor, Arccs, Rozzol, Altura «B» 2; S. Luigi 0.

Il trittico d'Agnano Oggi Tris gentlemen

Napoli inizia quest'oggi la sua «tre giorni» trottistica, che proseguirà domani con l'internazionale Trofeo Grundig (presenti alcuni fra i più conclamati campioni delle redini mondiali) e si concluderà domenica con il Gran Premio della Lotteria d'Agnano, presentando una giornata «gentlemen» che avrà quale prova di centro una corsa Tris, il Premio Onesto Zamboni.

Sono arrivati da tutte le parti d'Italia i «puri» (sedici in tutto) che daranno vita a una corsa a tre nastri piena d'incertezza. Autentico rompicapo questa Tris che avrebbe dato il suo daffare agli scommettitori più preparati anche se disputata con guidatori professionisti.

Premio Onesto Zamboni, lire 3 milioni 300.000, corsa Tris. A metri 2060: 1) Arovit (M. Caiano), 2) Challenger (C. Molinari), 3) Lattanzia (A. Dall'Oglio), 4) Driana (L. Miranda), 5) Vapensiero (M. Passetti), 6) Hereke (F. Romano), 7) Zianzo (L. D'Alicandro), 8) Vetusto (P. Carbonelli), 9) Atlende (C. Di Vincenzo), 10) Incas (V. Caruso). A metri 2080: 11) Sebchet (E. Sabbatino), 12) Baucina (G.C. Caiano), 13) Gallese (O. Formisano), 14) Besozzi (S. Cervone), 15) Caruso (C. Meli). A metri 2100: Pericles (F. Saturno).

I nostri favoriti. Pronostico base: 15 CARUSO, 16 PERICLES, 1 AROVIT. Aggiunte sistematiche: 4 DRIANA, 12 BAUCINA, 7 ZIANZO.

DOMANI E DOMENICA FASE INTERZONA DELLA COPPA MOSCA

Spedizione a Varedo del nuoto triestino

La Coppa Mosca, manifestazione nazionale di nuoto organizzata dalla Fin, giunge alla fase «interzona». Coloro che hanno ottenuto i migliori tempi superando prima la fase regionale e poi l'interregionale, saranno impegnati domani e domenica a Varedo, località nei pressi di Milano, nell'ultima selezione prima della finale di Roma. Così anche questo bel paesetto dell'Hinterland milanese vedrà per due giorni impegnati i migliori artisti del «circo nell'acqua», qual è il mondo del nuoto durante manifestazioni di questa importanza: Varedo però dispone, a differenza di Trieste, di una vasca regolamentare olimpica da 50 metri, struttura essenziale in questo momento della stagione agonistica per i cimenti dei nostri atleti.

Molto qualificata appare la partecipazione degli atleti cittadini dell'U.S. Triestina Nuoto, dell'A.S. Edera e dell'Inter R.N., a queste gare che potrebbero schiudere la porta della successiva finale nazionale: undici atlete della Triestina Nuoto, due dell'Edera e uno dell'Inter saranno presenti ai blocchi di partenza nelle diverse gare in programma. Domani ci sono i 400 s.l. dove risultano iscritte Laura e Claudia Sterni, i 100 dorso con la Pettener, Bartolini e Frangipani, i 100 rana femminili con la Lenardon e fra i maschi Bossi, i 100 farfalla con il duo Belleli e Detoni, i 100 s.l. con Sterni L. Martinuzzi, Lenardon e Bacigalupo nel settore maschile. Ultima gara di domani i 400 misti della Frangipani.

Domenica avranno luogo i 200 s.l. con Sterni L. e Locci, fra i maschi Bacigalupo, i 200 misti per la Frangipani e la Pettener, i 200 farfalla per la Belleli e la Detoni, i 200 dorso per il trio Frangipani-Bartolini-Pettener, i 200 rana per le altre tre specialiste della Triestina Nuoto, Lenardon-Sirca-Bastiani. Nella doppia distanza della rana al via l'ederino Bossi; unica nella distanza lunga degli 800 s.l. femminili Claudia Sterni.

Così, dopo i campionati italiani assoluti primaverili di Roma, altro impegno in vasca da 50 metri per nuotatori e ondine locali. L'handicap di allenarsi in vasca irregolare da 33 metri qual è la piscina Bianchi, e poi di disputare gare su base 50 metri, non è facile da superare. Specialmente in molti atleti locali la concentrazione, la determinazione per ottenere validi risultati sono di nuovo presenti, e i risultati ottenuti dai migliori nelle ultime competizioni avvalorano questa sensazione: la Sterni e la Lenardon, richiamate per la prossima settimana in nazionale, le più giovani Belleli, Frangipani e Locci sapranno riconfermarsi anche in vasca lunga, ponendosi pure loro all'attenzione dei tecnici azzurri.

I maschi impegnati sono purtroppo solo due, entrambi al primo impatto stagionale con la vasca da 50 metri: a loro i migliori auguri di ben figurare, ponendosi a esempio per i più giovani atleti del settore maschile, che dovrà dare in futuro quello che non sta dando in questi anni. A Trieste nel campo del nuoto si vuole la parità fra i sessi: questa volta però sono i maschi in netta inferiorità.

R. P.

SCONTRO ROTELLISTICO RENANA-ADSANOS PORDENONE

Nella «B» dell'hockey a rotelle tutte le squadre di alta classifica hanno il calendario dalla loro parte: o giocheranno in casa oppure affronteranno avversari non pericolosi. Compito facile per il Bassano. che riceverà il Monfalcone; per i novaresi, che ospiteranno gli ultimi della fila; per il Seregno che, pur ricevendo un Ferroviario reduce vittorioso dal derby, sul campo di casa non ha fallito un colpo. Il Seregno. che a Thiene ha colto un significativo pareggio, si trova ad un solo punto dal terzetto (Renana, Thiene e Rot. Novara) che insegue, a sua volta staccato di una lunghezza, il battistrada veneto.

L'UST Renana ancora in casa. Gli alabardati saranno alle prese con il quarto derby giuliano dall'inizio della stagione Domani arriva l'Adsanos di Pordenone, che non è da sottovalutare. La Renana non può attardarsi, né distrarsi E' sperabile che i suoi giocatori si presentino in pista in una condizione eccellente on de affrontare ad armi pari l'avversario pordenonese.

I campionati si vincono e si perdono alla luce anche di quanto avviene nel corso della settimana. Anche se ci troviamo in un ambiente dilettantistico, la classifica non può tenere conto di certe assenze e marachelle, come quelle avvenute nella settimana che precedette il derby coi ferrovieri. La classifica non guarda nessuno in faccia e premia secondo i meriti.

B. I.

Programma sesta giornata:

Bassano - Monfalcone
Lodi - Thiene
Rot. Novara - Villa Oro Modena
Seregno - Ferroviario
UST Renana - Adsanos Pordenone

CUS ATLETICA

Terminata la preparazione invernale nella palestra di Monte Cengio gli atleti del Cus proseguono gli allenamenti all'aperto sul campo di Cologna in vista della nuova stagione agonistica. I ragazzi sotto i 14 anni si allenano sotto la guida di Colautti ogni lunedì e giovedì, mentre al Grezar i tecnici Cassano, Tonon, Marion, Papadopoli e Colautti seguono la preparazione di allievi, juniores e seniores.

Canottieri e canoisti a Bardolino e Monfalcone

Fatte le prime apparizioni agonistiche dapprima sulle acque di Pola e successivamente su quelle di Capodistria, i canottieri della V zona saranno impegnati domani e domenica a Bardolino, sul lago di Garda. Alla prima manifestazione interzonale hanno aderito sei canottiere giuliane e cioè Ginnastica Triestina, Pullino, Saturnia, Nettuno, Timavo di Monfalcone e Circolo Marina. Più numeroso degli altri risulta lo schieramento biancoceleste, che metterà fra l'altro in gara un «doppio» inedito composto da Tersar e dall'azzurro Ustolin, che rimpiazzerà Alessio Vremec, sposatosi recentemente e quello della Pullino. Con i colori di quest'ultima società e della Timavo gareggeranno rispettivamente le singoliste Francesca Finocchiaro e Ambra Rocca.

Nella mattinata di domenica, a Monfalcone, sulle acque del Lisert, avverrà invece l'esordio stagionale dei canoisti. Alla riunione, imperniata essenzialmente su prove di fondo, hanno aderito oltre settanta atleti appartenenti alle categorie seniores, juniores e cadetti che si misureranno sulla distanza di 10.000, 6000 e 3000 metri.

Con particolare attenzione saranno seguite le prove di Nonis e Hengi del Saturnia, di Ruzzier del Circolo Marina, di Variola del Trieste, di Dreossi della Timavo e di Pisu e Busdon dell'Ausonia di Grado. Pure attese sono le prove di Balestra del Saturnia, Volcic del Trieste, Primossi del Circolo Marina e Olivotto dell'Ausonia, tutti giovani alla loro seconda annata agonistica, che per l'occasione affronteranno avversari appartenenti a una categoria superiore.

Inizio della riunione, 9.30.

V. F.

La «Coppa Trieste»

Si concluderà entro domenica il torneo di calcio a sette «Coppa Trieste». Programma di domani: campo Villa Ara: Voluntas - Assicurazioni Generali (ore 13.30), Rapid - Montuzza (14.40), Fiamme Gialle - Zeta Gomme (15.50), Gavinel Vernici - Bragozzo C. (17), Italsider - Rozzol C. (18.10), A.P.I. Venturi - Duke Masè (19.45), C.G.I. Muggia - Termospitter (21); campo Gianizzole: Borgoline - San Giacomo M.C.L. (ore 16).

A. AUTOCCASIONI Carli vi offre 500 68 71, 750 66 68, 850 68 69 70, Renault 5 74, A 112 72, 128 71, Pullmino 850 71, Mercedes 200 D 70, Dune Buggy 73, 1500 C 66. Visibili B. Casale 7, telefono 826084. 858 Q

A MUGGIA autosalone Cossich, via Battisti 20, tel. 272621 vendesi con permuta usato per usato: 124 special T '71, 124 gas '71, 128 '74, familiare '70, 126 personal '77 e '74, A 112 '70, Opel Ascona S '72, Kadett '70, Mini 1001 '74, Maggiolino '71, R 4 '74, Simca GLS 1000 '71-'72, 750 furgonato '69-'70, Alfaromeo F 18 furgone, camioncino Volkswagen '76. 879 Q

ALFA Romeo GT junior '70, Alfa spider duetto 1750 '70, Simca 1100 5 porte '74, Break '72, Mini Minor 1000 impianto gas '75, A 112 '71, Peugeot 504 Diesel '74 tipo lusso, 404 familiare '74, 204 Diesel familiare '76 revisionate a nuovo, BMW 2500 '72, tel. 231193. 956 Q

ALFASUD Ti perfetta qualsiasi prova 28.000 km, gancio traino. Tel. 728366. 6496 Q

AUTOBIANCHI A 112 '70 vendesi 1.250.000 trattabili. Telef. 813005. 0359 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13: Lancia 2000 '72, Beta coupé '76, Alfa 2000 '72, Giulia 1300 '74, Junior '71, Fiat 125 '69, X 1.9 '73, 128 '72-'70, coupé '72, 112 '70, Abarth '76, '73, 850 coupé '70, 126 '74, 500 '68 - '70, Escort '73, Mini '72-'70-'68, Citroen DS '71, Kaasaki 900 '76.

AUTOMERCATO Rossetti 41, telefono 772122: Alfetta 1800 '73, 131 familiare '76, 124 special 1400 '74, 124 sport '69, 128 '71, 125 special '70-'69, Fulvia GT '68, 850 pulmino '69, Mini 1001 '74, Mkt '72, 127 '75, Mercedes 200 Diesel '71, 130 ottima '72, Prinz 1000 '70, 850 special '70, 850 sport '70-'69, 750 furgone '69, 500 F '68. Visitateci.

AUTOSALONE Papo, Artisti 7: Alfetta 1750, Duetto, 1300 TI, 128 coupé, 124 normale, 128, A 112 Abarth, 850 coupé, Fulvia coupé, Simca rally ca familiare, Prinz 1000, Suzuki 380, 750; senza cambiali, rateazioni da lire 50 mila. 6071 Q

CICLOMOTORI Benelli, 12 modelli, prezzo speciale più omaggio per MESE DEL CICLOMOTORE '78 (fino 30.4. '78) TRIESTE via Tesa 37; MONFALCONE via Romana 71, Baroncelli. 6046 Q

CITROEN Maserati 1972 lire 1.500.000, vende Autosalone Fiat, via F. Severo 65.

CITROEN LN 600 77 5000 km L. 2.800.000, presso Autosalone Fiat. Fabio Severo 65.

DINOCONTI occasioni, F. Severo 124, tel. 775133 vende in garanzia Lancia Beta '77, Fiat 127 CL '77 km 3800, Triumph Spitfire '75, 127 bianca '74, 126 perfetta '76, Mini '71, Alfa sud '75, Autobianchi 112 Abarth 70 CV '76. Visitateci rateazioni fino 30 mesi. 5-4 Q

Continua in 16.a pagina

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DANNI AI TRAFFICI ITALIANI CON IL NORD

Tassa di transito approvata a Vienna

Proteste dell'Unione internazionale dei trasporti che ora teme un'Europa a «compartimenti stagni»

DALLA REDAZIONE VIENNESE

VIENNA — La commissione delle finanze del Parlamento di Vienna ha approvato la legge che imporrà, a partire dal 1.o luglio prossimo, una tassa di transito sugli autotrasporti nazionali e internazionali: 25 centesimi di scellino per ogni chilometro - tonnellata di carico. Ciò comporterà un aumento dei costi di trasporto sulle strade austriache oscillante dal 30 al 50 per cento, che fatalmente si ripercuoterà anche sul consumatore al minuto.

Mentre la commissione parlamentare discuteva la legge, una rappresentanza dell'«Iru», l'Unione internazionale dei trasporti, alla quale aderiscono 52 stati, teneva una conferenza stampa a Vienna per protestare contro il provvedimento. Ma la protesta, come le precedenti già inoltrate al governo austriaco, risulta ormai inutile. Il governo di Vienna è deciso a resistere davanti a tutte le pressioni internazionali, più sensibile ai propri interessi di bilancio che alle esigenze di sviluppo dell'economia europea.

Il ministro delle finanze Androsch, al quale la rappresentanza dell'«Iru» aveva chiesto un colloquio, non ha nemmeno preso in considerazione la richiesta e non ha risposto, ciò che costituisce, secondo quanto ha detto in sede di conferenza stampa il presidente dell'«Iru», un affronto.

Durante la conferenza stampa è stato messo in rilievo che soltanto due stati finora, la Bulgaria e la Turchia, hanno imposto una tassa di transito sugli autotrasporti. Le strade bulgare e soprattutto quelle turche non sono moderne e gli introiti ricavati dal pedaggio servono al finanziamento dei lavori stradali. Non così in Austria, dove la rete stradale è soddisfacente e dove i ricavati del pedaggio sono destinati ad altri scopi: ciò viola il principio della «neutralità fiscale», crea un precedente per altri provvedimenti di natura protezionistica e per una sequenza di ritorsioni che potrebbero fare dell'Europa una serie di compartimenti stagni.

Nella conferenza stampa sono state ascoltate dichiarazioni molto polemiche e severe all'indirizzo del provvedimento austriaco: la rappresentanza dell'«Iru» ha detto che tale provvedimento colpisce tutto il settore industriale europeo, oltreché quello dei commerci: colpisce soprattutto il flusso dei trasporti tra l'Italia e i paesi comunitari del Centro e Nord Europa. Si prevedono altre proteste, anche da parte dei governi degli stati interessati. Quelli socialisti del Comecon hanno già fatto sapere che imporranno una tassa di transito sugli autotrasporti austriaci verso l'Est europeo.

L'«Iru» ha riconosciuto che il problema del miglioramento e dell'allargamento della rete stradale europea non è di soluzione agevole perché manca il denaro. L'«Iru» appoggerà in sede comunitaria la proposta già avanzata dal governo di Bonn per la creazione di un fondo europeo di finanziamento dei lavori stradali. Tale proposta non sarà però realizzabile in breve tempo. Intanto, gli autotrasportatori dovranno fare i conti con la tassa austriaca: ne irsultano danneggiate soprattutto le piccole aziende di trasporto.

Ettore Petta

I motivi addotti per il provvedimento

VIENNA — Negli ambienti viennesi si rileva che l'introduzione della tassa per gli autotreni che transitano in Austria è stata decisa dal governo perché il traffico pesante non solo disturba e crea ostacoli a quello leggero, ma anche perché non consente all'Austria di trarre benefici valutari. Buona parte del transito si svolge — infatti — da Monaco verso il confine jugoslavo; gli autotreni fanno il pieno di nafta in Germania e proseguono fino in Jugoslavia senza fermarsi. Analoga la situazione per gli autotreni che passano per il Brennero e per Tarvisio.

Le ferrovie — inoltre — non sono in grado di assorbire il volume delle esportazioni italiane verso l'Austria e verso i paesi dell'Est europeo attraverso il territorio austriaco.

CONCORRENZA SLEALE

LA CEE CHIEDE MISURE contro le navi dell'Est

BRUXELLES — La concorrenza «aggressiva e priva di spirito commerciale» delle compagnie marittime di alcuni paesi dell'Est, in particolare dell'Unione Sovietica, dovrebbe essere combattuta dalla Comunità europea, secondo la commissione esecutiva Cee.

Preoccupato dalla quota crescente ottenuta da tali paesi sul mercato dei trasporti via mare, grazie a noli mediamente inferiori del 15 per cento, l'esecutivo di Bruxelles ha deciso di chiedere al consiglio dei ministri dei «Nove» provvedimenti che possano far fronte alla situazione.

Lo si è appreso ieri da fonti ufficiali della commissione.

Secondo l'esecutivo, tali misure dovrebbero andare da controlli sull'attività delle società marittime Est-europee nei porti comunitari fino a veri e propri provvedimenti di ritorsione presi a livello comunitario.

La commissione fa rilevare che il 95 per cento del commercio bilaterale tra URSS e stati membri della Cee avviene con navi battenti bandiera sovietica. Ma queste ultime — secondo l'esecutivo Cee — intervengono sempre più massicciamente nei traffici tra paesi comunitari e paesi terzi.

I deputati a Lisbona appoggiano Eanes

LISBONA — L'Assemblea della repubblica portoghese ha approvato ieri una mozione nella quale si respingono le critiche mosse al Presidente della Repubblica, Antonio Ramalho Eanes da Francisco Sà Carneiro, ex presidente del Partito socialdemocratico, e protestando contro tali affermazioni «si manifesta rispetto per come il generale Eanes esercita le funzioni di Capo dello Stato, con grande dignità, patriottismo e piena osservanza della legalità democratica e costituzionale».

Presentata dal gruppo socialista, la mozione ha avuto anche il voto favorevole del Centro democratico sociale e del Partito comunista, assente l'unico deputato del partito di estrema sinistra Unione democratica popolare.

Il Partito socialdemocratico, che condivide l'avversione del suo ex leader per Eanes, pur manifestandola in forma più cauta, ha votato contro la parte della mozione che criticava (peraltro senza nominarlo) Sà Carneiro, astenendosi sulla parte relativa a Eanes.

■ ACCUSE — Henry Kissinger è accusato di «calunnie e falsificazioni» dal quotidiano sovietico «Izvestia», a proposito di recenti dichiarazioni dell'ex-segretario di stato americano sugli avvenimenti nel Corno d'Africa.

SAREBBERO TRE GLI ISRAELIANI UCCISI DAI GUERRIGLIERI DELL'«OLP»

Imboscata di «fedain» minaccia la fragile tregua nel Libano Sud



Tel Aviv — Il premier Begin (nella foto, con l'ammiraglio Schoultz) ha visitato nel porto di Haifa la portaerei nucleare «Nimitz», della Sesta flotta USA. L'invito è stato considerato un gesto di particolare riguardo in un momento difficile dei rapporti tra i due paesi (Telefoto Upi)

BEIRUT — Una sanguinosa imboscata palestinese contro un veicolo militare israeliano nei pressi di Ras Al Ain, a circa cinque chilometri a Sud di Tiro, ha messo in pericolo la fragile tregua nel Libano meridionale. Non è facile ricostruire l'esatta dinamica dei fatti perché finora le varie versioni dell'incidente, anche quelle provenienti dalla stessa fonte, sono contraddittorie, e non c'è accordo neppure sul numero dei morti, dei feriti e dei prigionieri.

I «fedain» hanno annunciato di aver ucciso quattro israeliani (uno dei quali forse è un giornalista, e gli altri sono militari) e di averne catturato un quinto. Un portavoce a Beirut ha detto di sperare che le salme e il prigioniero possano essere scambiati con i palestinesi catturati dagli israeliani nel corso della loro avanzata di metà marzo. Secondo un portavoce delle Nazioni Unite, invece, i morti sarebbero cinque, mentre un comunicato del comando militare di Tel Aviv afferma che gli israeliani uccisi sono tre e i feriti quattro, due dei quali risultano dispersi.

Un centinaio di paracadutisti francesi delle forze di pace delle Nazioni Unite hanno compiuto intanto, senza esito, un'operazione di ricerca dei dispersi israeliani nella zona di Ras Al Ain, dopo aver ordinato lo sgombera della popolazione. Il comandante dei «caschi blu» francesi, colonnello Jean-Germain Salvan, ha dichiarato che l'operazione è stata completata, ma si è rifiutato di fornire dettagli.

Un portavoce dell'Olp, ha affermato che il veicolo militare israeliano avrebbe aperto il fuoco contro le postazioni avanzate dei palestinesi nei pressi del campo di Rashidiyeh (ora quasi totalmente sgomberato dopo i bombardamenti israeliani del mese scorso), e che i «fedain» sarebbero stati costretti a rispondere al fuoco, annientando il veicolo e uccidendo tre dei militari che erano a bordo, mentre altri due sarebbero riusciti a fuggire. Più tardi, secondo questa versione, uno dei due sarebbe stato ucciso dai «fedain» lanciatisi all'inseguimento, mentre l'altro sarebbe stato catturato. Il portavoce dell'Onu non ha accennato, invece, al fatto che i militari israeliani avessero aperto il fuoco, e ha precisato che, in base alle informazioni in suo possesso, il veicolo sarebbe «penetrato inavvertitamente» nella area controllata dall'«Olp».

Dando prova frattanto, per la prima volta, di una certa impazienza, il segretario generale dell'Onu Waldheim ha inviato un suo messaggio personale al primo ministro israeliano Begin, chiedendogli di accelerare lo sgombero delle truppe dello stato ebraico dal Libano. Nel frattempo il comandante delle forze delle Nazioni Unite nel Medio Oriente, il generale finlandese Siilasvuo, si è incontrato con i comandanti israeliani per discutere le modalità di questa evacuazione.

A Beirut, ieri e arrivata una nave da carico francese con 35 veicoli corazzati, autocarri, jeep e una ottantina di militari. Il governo libanese ha chiesto che il contingente dell'Onu sia portato da 4 a 6 mila uomini (attualmente sono poco meno di 1800). Il Messico ha respinto la richiesta di soldati per l'Onu, ma il Nepal e il Senegal hanno promesso di contribuire con un contingente di 600 uomini.

Nel frattempo, secondo l'autorevole giornale israeliano «Jerusalem Post», il ministro degli esteri Moshe Dayan avrebbe approfittato del suo recente viaggio in Romania per chiedere al Presidente Ceausescu di organizzare a Bucarest un incontro segreto tra i dirigenti dello stato ebraico e quelli siriani. La risposta romena alla richiesta non è nota.

Da rilevare infine che il gruppo dirigente palestinese in Libano è in questi giorni impegnato in un'azione politica a vasto raggio, che si svolge in tre direzioni: siriana, irachena e cubana. A Beirut Abu Iyad, noto esponente di «Al Fatah», si è incontrato con l'ambasciatore cubano in Libano. Non sono stati resi noti particolari del colloquio, ma nei giorni scorsi furono rivelati accordi conclusi ad Aden per forniture di uomini e di armamenti cubani all'Olp. A Damasco, il capo del dipartimento politico dell'Olp, Farouk Khaddumi, si è incontrato con il vice-primo ministro e ministro degli esteri siriano Khaddam, per un esame dei complessi rapporti esistenti tra palestinesi e Siria. A Bagdad, infine, Georges Habbash, «leader» del «Fronte popolare» palestinese, ha avuto colloqui con Tarek Aziz, membro del consiglio del «comando rivoluzionario» iracheno.

La Corea del Nord pronta a trattare con gli USA?

TOKIO — Si apprende a Tokio da fonte nordcoreana che la Corea del Sud è pronta a negoziare un trattato di pace per la guerra del 1950-53 con gli Stati Uniti e a stilare un programma di mutuo disarmo per la Corea del Nord e quella del Sud. Le fonti precisano che sarà il presidente romeno Ceausescu, che giungerà a Washington mercoledì prossimo, a chiarire al Presidente Carter la posizione della Corea del Nord circa un regolamento della questione coreana.

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

L'apertura di Giscard bloccata dai gollisti

PARIGI — Il primo consiglio dei ministri del terzo gabinetto Barre, svoltosi ieri mattina all'Eliseo, è durato un'ora e quaranta minuti, ed è stato caratterizzato da una lunga dichiarazione del presidente Giscard d'Estaing, che ha definito gli orientamenti essenziali sui quali si fonderà l'azione del nuovo governo.

Al termine della riunione, si è d'altronde appreso che, fra un paio di settimane, il primo ministro Barre presenterà il programma governativo alla Camera dei deputati tramite una «dichiarazione di politica generale».

Nella sua dichiarazione, Giscard ha sottolineato che il governo ha tre anni di tempo, di qui alle elezioni presidenziali del 1981, per svolgere la sua azione nelle condizioni più favorevoli, senza scadenze elettorali intermedie che concernono i grandi orientamenti nazionali, e con la possibilità, per ciascun partito, di «riconsiderare separatamente e al suo interno la propria dottrina». «Mi auguro — ha detto Giscard — che il governo colga questa occasione eccezionale per dedicarsi alla risoluzione in profondità dei veri problemi del nostro paese e per fare degli anni avvenire un periodo di intenso progresso per la Francia».

Nell'articolare le direttive che fin dalla vigilia della nomina di Barre aveva dato al nuovo governo — risanamento economico, progresso sociale, accrescimento delle responsabilità e delle libertà dei francesi —, il capo dello stato ha espresso la convinzione che nel triennio che si apre adesso sia possibile alla Francia mirare a un tasso di sviluppo superiore alla media di quello dei suoi soci nel Mercato comune europeo, pur mantenendo l'equilibrio economico interno.

Sul piano politico Giscard ha fornito nuovi lumi sul suo concetto di «apertura», affermando che per forza di cose questa sarà caratterizzata da un'azione «paziente e progressiva» che potrà esplicarsi anche attraverso misure particolari, relative, per esempio, a un più largo accesso dell'opposizione all'informazione o al finanziamento regolare dei partiti politici.

Perduta la battaglia della presidenza della Camera, alla quale è stato eletto il gollista «storico» Chaban-Delmas, appoggiato dall'Eliseo, i neogollisti di Jacques Chirac si sono presi intanto una rivincita bloccando — almeno provvisoriamente — la «coabitazione ragionevole» in Parlamento fra maggioranza e opposizione, auspicata dal capo dello stato.

L'«apertura» desiderata da Giscard si sarebbe dovuta manifestare, in una prima fase, attraverso una ripartizione, fondata sulla proporzionale, delle presidenze delle sei commissioni parlamentari permanenti. Il gruppo «Udf» (giscardiano) aveva proposto che due di queste venissero assegnate all'opposizione e annunciato che avrebbe rinunciato volentieri a una delle tre presidenze destinategli. Ma il gruppo «Rpr», che avrebbe dovuto cedere l'altra presidenza, ha rifiutato di fare il gesto.

Il gruppo socialista (113 deputati, compresi gli apparentati radicali di sinistra) avrebbe così potuto disporre di una presidenza di commissione, ma non il gruppo comunista (86 deputati), che ha colto l'occasione per denunciare «la manovra di divisione dell'opposizione attuata dalla maggioranza».

In conclusione, i gruppi parlamentari socialista e comunista si sono astenuti dal partecipare all'elezione degli uffici di presidenza delle commissioni della Camera.

Il «leader» comunista Georges Marchais ha ammesso ieri, in un'intervista alla radio, che la sconfitta della sinistra nelle elezioni legislative è all'origine di critiche mosse dalla base alla direzione del Pcf, ma ha negato il diritto ai militanti di esprimersi liberamente attraverso la stampa del partito, in vista della riunione del comitato centrale (26-27 aprile) perché gli statuti prevedono l'apertura di «tribune» solo nell'ambito della preparazione dei congressi.

Marchais, secondo cui il dibattito in corso nel Pcf è «molto proficuo e perfettamente normale», ha giustificato in tal modo il rifiuto del quotidiano comunista «L'Humanité» di ospitare una lettera aperta firmata da Louis Althusser, Etienne Balibar, Guy Bois, Georges Labica, Jean-Pierre Lefebvre e Maurice Moissonnier.

■ ESPLOSIONE — Un giovane negro — forse un terrorista — è rimasto ucciso dall'esplosione di una bomba di fabbricazione sovietica in una casa di Alexandra, un sobborgo di Johannesburg con popolazione esclusivamente negra.

LE LIMITAZIONI ALLE FORNITURE DI ARMI INDEBOLISCONO LA NATO

La revoca dell'embargo alla Turchia chiesta al Congresso da Vance e Brown

Gli Stati Uniti continuano ad auspicare una normalizzazione tra Ankara e Atene

WASHINGTON — Il segretario di stato, Cyrus Vance, e il capo del Pentagono, Harold Brown, hanno chiesto ieri al Congresso la revoca dell'embargo, in vigore dal 1975, sulle forniture di armi americane alla Turchia, quale membro della Nato.

Le proposte del governo sono tuttavia osteggiate da un importante gruppo di legislatori favorevoli alle tesi della Grecia nell'annosa disputa su Cipro.

L'embargo dura dal 1975, anno in cui la Turchia occupò militarmente il 40 per cento del territorio di Cipro. Secondo Vance e Brown, esso avrebbe esaurito la sua funzione e starebbe ora danneggiando seriamente la sicurezza dell'Alleanza atlantica, indebolendone il fianco meridionale.

Il governo ha quindi proposto l'estensione alla Turchia di un credito di 175 milioni di dollari per finanziare la vendita di armi americane e di un altro credito di 50 milioni di dollari inteso ad «aiutare la Turchia a risolvere le sue attuali difficoltà economiche».

«La revoca dell'embargo e i negoziati per nuovi accordi difensivi con la Turchia», ha detto Vance, «garantiranno un nucleo di stabilità nei nostri rapporti bilaterali e ci consentiranno di creare un nuovo senso di fiducia, utile per risolvere insieme alcuni importanti problemi».

L'annuncio, ha avvertito il segretario di stato, «non significa alcun mutamento nella politica americana concernente le divergenze greco - turche». Dopo aver sottolineato che Grecia e Turchia sono entrambe paesi amici e alleati, Vance ha aggiunto che gli Stati Uniti «appoggiano i loro sforzi miranti a risolvere tutti i problemi di loro interesse in maniera pacifica».

Il segretario di stato ha aggiunto che gli interessi degli Stati Uniti richiedono «il ripristino di sani e normali rapporti bilaterali con la Turchia e con la Grecia» e ha precisato che l'amministrazione desidera mantenere intatto l'attuale programma di forniture militari al governo greco.

L'annuncio fa seguito ad una missione compiuta recentemente nella capitale turca dal vice segretario di stato, Warren Christopher. In precedenza, il primo ministro turco Ecevit aveva minacciato una riduzione dei rapporti del suo paese con la Nato e una definitiva chiusura delle basi americane nell'eventualità di una prosecuzione dell'embargo.

Nell'arco degli ultimi tre anni, l'embargo non ha avuto tuttavia un'applicazione letterale, dato che gli Stati Uniti hanno consentito alla Turchia di procurarsi un limitato volume di armamenti di fabbricazione americana.

Le proposte dell'Amministrazione Carter costituiscono una significativa modifica rispetto a quelle prospettate nel 1976 al governo turco dall'amministrazione Ford. Queste ultime prevedevano, infatti, la fornitura di un volume d'armamenti per un valore di un miliardo di dollari nell'arco di quattro anni.

Sempre il segretario alla difesa Harold Brown ha detto intanto di ritenere che vi siano «ragionevoli opportunità» di raggiungere un accordo sulle armi strategiche tra Stati Uniti e Unione Sovietica entro quest'anno.

In una conferenza stampa per i giornalisti stranieri, Brown ha aggiunto che se l'accordo «Salt II» dovesse rivelarsi impossibile, è probabile che i sovietici «facciano avanzare più rapidamente ampi progetti strategici», e che, di conseguenza, gli Stati Uniti dovrebbero fare altrettanto, il che comporterebbe una spesa addizionale di circa due miliardi di dollari all'anno.

Per pervenire ad un accordo, ha aggiunto Brown, si renderà forse necessario un incontro tra Breznev e Carter, ma si tratta solo di «una possibilità, non una certezza».

Vance dovrebbe recarsi a Mosca alla fine del mese per cercare nuovi sbocchi ai negoziati, che hanno subito un rallentamento dall'autunno scorso. Brown ha dichiarato che benché vi siano molti problemi importanti ancora in sospeso, i sovietici hanno mostrato una maggiore flessibilità rispetto alle posizioni assunte in precedenza. Le probabilità che l'accordo «Salt II» si basano «sull'evoluzione delle posizioni sovietiche, come sull'evoluzione delle posizioni americane».

■ GIUSTIZIATO — Un ungherese di 37 anni è stato giustiziato ieri per aver assassinato l'estate scorsa la moglie e la figlioletta di tre anni.

Pinochet promette grazia o esilio per i prigionieri

SANTIAGO — Il Presidente cileno Pinochet ha annunciato che concederà la grazia a tutti i detenuti condannati per reati politici o commuterà loro la pena nell'esilio. In un discorso radiotrasmesso, egli ha affermato che beneficeranno del provvedimento tutti i prigionieri in carcere per «crimini contro la sicurezza interna», indipendentemente dal fatto che siano stati condannati prima o dopo il colpo di stato del settembre 1973

Pinochet ha dichiarato che il provvedimento è «ispirato da motivi di umanità, in modo che nessuno, d'ora in avanti, possa dire che in Cile vi sono persone private della loro libertà a causa di incidenti politici che sono avvenuti nel passato».

D'altro canto, egli ha riaffermato che il Cile perverrà gradualmente a nuove istituzioni «attraverso una fase di transizione, che farà seguito all'attuale fase di recupero».

Precisando che questo passaggio graduale «verso la fase di transizione deve implicare l'insediamento di un Parlamento costituito da una o due Camere», Pinochet ha tuttavia sottolineato che il potere politico deve «continuare a essere di pertinenza delle forze armate». Secondo Pinochet, questa fase di transizione è stata resa necessaria dal «carattere evolutivo che debbono aveve tutti i processi politici che aspirano a essere pacifici e durevoli».

PRIME CONSULTAZIONI DOPO CINQUE ANNI INDETTE DAL REGIME DI MARCOS, SOTTOPOSTO ALLE PRESSIONI DEGLI S.U.

Elezioni a Manila con la legge marziale

MANILA — Dopo un «digiuno» protrattosi per cinque anni e mezzo, complice la legge marziale, si torna a votare oggi nelle Filippine. Venticinque milioni di persone dovranno eleggere 165 dei 200 membri del nuovo Parlamento. Altri venti saranno scelti dal capo dello stato tra i suoi più stretti collaboratori, i restanti saranno nominati dalle diverse organizzazioni giovanili e sindacali.

L'esito della consultazione appare comunque scontato. Ferdinando Marcos, che non è peraltro tra i candidati in lizza, continuerà ad avere il controllo pressoché assoluto del governo, quale che sia la futura composizione dell'Assemblea nazionale.

Gli occhi della nazione sono però rivolti con un notevole interesse a Manila. Nella capitale, dove i seggi in palio sono ventuno, saranno direttamente di fronte la «first lady» delle Filippine, Imelda Marcos, e la lista filo-governativa che lei capeggia, e il più acerrimo «nemico» dell'attuale capo dello stato, l'ex senatore Benigno Aquino jr.

Un'eventuale sconfitta della signora Marcos sarebbe umiliante non soltanto per lei, ma soprattutto per il marito, che ha voluto la consultazione definendola un primo «passo» per la completa normalizzazione del paese.

Inoltre, a volere che la bella Imelda scendesse personalmente in campo e prendesse parte attiva alla campagna elettorale è stato sempre l'attuale presidente filippino. Una vittoria a Manila è importante anche perché nella capitale voteranno oltre tre milioni di persone.

In base agli emendamenti apportati nel 1976 alla costituzione, Marcos è in un'autentica «botte di ferro», quale che sia l'esito della consultazione.

Le modifiche alla carta da lui volute gli danno infatti la facoltà di assumere la presidenza del consiglio e di governare per decreto, qualora dovesse ritenersi insoddisfatto del nuovo volto dell'Assemblea nazionale, che non è fornita di alcun potere legislativo.

Aquino, che ha 45 anni, da cinque anni è in carcere come «elemento sovversivo». Nel novembre scorso è stato condannato alla fucilazione da una corte marziale per aver ordinato un assassinio politico e per essere stato trovato illegalmente in possesso di armi. Il «caso Aquino» avvelenà i rapporti tra le Filippine e gli Stati Uniti, che sono fautori della sua liberazione e hanno esercitato più volte pressioni in questo senso.

Marcos ha dichiarato che, anche se Benigno Aquino verrà eletto, non sarà scarcerato e pertanto non potrà occupare il suo seggio in Parlamento. Egli ha sottolineato, infatti, che in base alla nuova costituzione l'immunità parlamentare copre solo quei membri dell'assemblea legislativa che sono stati incriminati o condannati per reati punibili con la reclusione fino a sei anni.

A proposito del caso Aquino, il presidente ha chiesto agli Stati Uniti, nel corso di un'allocuzione televisiva, di non ingerirsi negli affari interni delle Filippine, che vogliono «l'amicizia e non la mendicità» e «la cooperazione, non la dominazione». Il capo dello stato ha ricordato che in occasione della sua visita a Manila nel novembre scorso, Patricia Derian, sostituto segretario di stato americano per i diritti dell'uomo, «aveva cominciato a impartire lezioni alle Filippine sul modo di governare, sull'esistenza dei partiti d'opposizione e sulle procedure giudiziarie».

Quella visita, ha aggiunto Marcos, è stata seguita poi da una richiesta di Washington a favore della scarcerazione di Aquino, in modo da legare questa questione ai negoziati tra Manila e Washington sul futuro delle due basi americane esistenti nelle Filippine e agli aiuti economici americani a Manila. «Questo non l'ho potuto sopportare», ha dichiarato Marcos. Egli ha infine accusato l'opposizione di ricevere finanziamenti dall'estero, e ha precisato che «certe società giapponesi» si sono interessate al finanziamento della campagna elettorale antigovernativa.

FUGGE DALLA POLONIA dentro un container

BONN — Un polacco ha raggiunto la Repubblica federale — chiedendo quindi asilo politico — rinchiuso in un container per cinque giorni. In questo periodo si è nutrito di caffè, contenuto in un termos, e di cioccolata. Per non soffocare aveva fatto piccoli fori nella parete del container. Si è fatto scoprire alla frontiera tedesco-belga, nei pressi di Aquisgrana, nove giorni fa, martellando con i pugni le pareti del contenitore, dove si era lasciato rinchiudere cinque giorni prima.

TRA LE GRANDI POTENZE

MEDIAZIONE DI TITO smentita da Belgrado

BELGRADO — Il governo jugoslavo ha ufficialmente smentito che il Maresciallo Tito abbia recentemente tentato d'intervenire come mediatore tra Stati Uniti e Unione Sovietica.

Interrogato, durante la settimanale conferenza stampa, sul tenore del messaggio inviato da Tito al Presidente sovietico Leonid Breznev tre settimane dopo la sua visita a Washington, il portavoce ufficiale del governo, Mirko Kalezic ha dichiarato: «Non si tratta di mediazione, ma di uno sforzo del Presidente Tito e della Jugoslavia non allineata di contribuire, nei limiti possibili, ad azioni tendenti a superare il grave punto morto registrato dalla distensione e a ricercare mezzi atti a regolare i grandi problemi internazionali».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Ha raggiunto in cielo CARLO e LIVIO, l'anima esemplare di

Eufemia Braut ved. Saffi

Il figlio superstite, il fratello, le nuore, i cugini, i nipoti e i pronipoti, i parenti tutti e i numerosi amici la ricorderanno sempre intelligente leale generosa, quale è stata nella vita.

I funerali seguiranno sabato 8 aprile alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore di Trieste.

Trieste, 7 aprile 1978

†

Si è spento il nostro caro

Virgilio Salamon
Cavaliere al merito della Repubblica

Ne danno il triste annuncio la moglie GISELLA, la figlia LICIA, il genero SERGIO DARADIN, i nipoti FABIO e TULLIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 8 aprile alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 aprile 1978

Si associano al lutto i consuoceri OLGA e UGO DARADIN.

Trieste, 7 aprile 1978

Il Preside, i Docenti e il Personale non docente dell'Istituto Tecnico Commerciale «Leonardo da Vinci» si associano al lutto della collega LICIA DARADIN per la scomparsa del padre

Virgilio Salamon

Trieste, 7 aprile 1978

Lunedì 27 marzo u.s ha concluso serenamente la vita terrena la nostra cara

Carla Tenze ved. Schreiber

lasciandoci nel più profondo dolore.

Lo annunciano, a tumulazione avvenuta, la sorella BRUNA col marito comm. ALEDUSE de FONTANA e la figlia BRUNETTA, i cugini LAURA e BRUNO SCHREIBER e i parenti tutti.

Trieste - Milano - Pordenone, 7 aprile 1978

Si è spenta la nostra cara

Giovanna Scarcelli ved. Mainardi

Ne danno l'annuncio le figlie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 aprile 1978

Il Consiglio d'Istituto dell'IPSIA «L. Galvani», unitamente a docenti, non docenti, genitori e allievi partecipa al dolore per l'improvvisa scomparsa del suo presidente

Vittorio Ruan

Trieste, 7 aprile 1978

Gli Insegnanti della sede di via Campanelle dell'IPSIA «L. Galvani» partecipano al dolore del loro allievo VITTORIO ZUDICH RUAN per la perdita del padre

Vittorio Ruan

Trieste, 7 aprile 1978

La Federazione triestina del PSI manifesta il più profondo cordoglio per l'improvvisa scomparsa del compagno

Vittorio Ruan

già membro del Comitato direttivo provinciale della Federazione.

Trieste, 7 aprile 1978

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Del Neri

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Gorizia, 7 aprile 1978

Nel primo anniversario della scomparsa della cara

Lilly Ierini

la ricordo sempre con immutato affetto e rimpianto anche a tutti quelli che le vollero bene.

L'aff.ma amica MARIA

Trieste, 7 aprile 1978

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Scher

Ne danno il triste annuncio la moglie RINA, la sorella ANDREINA, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato, alle ore 11, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 7 aprile 1978

†

Dopo una lunga vita terrena di bontà, lavoro e moralità, è spirato il 6 corr. per incurabile malattia, munito dei conforti religiosi, il

Cavaliere della Repubblica
Giulio Dobran
di anni 83
Maestro d'ascia costruttore navale
Pensionato Marina Militare

Ne danno l'annuncio la moglie LUIGIA, i figli SERGIO con la moglie RUTILIA e ARGEO (assente), la sorella CATERINA (assente), la cognata GIACOMINA, il nipote ADELMO con la moglie MARIUCCIA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici curanti e al personale tutto della I Div. Pneumologica del Sanatorio Santorio.

Un grazie particolare vada al dott. FOGHER e alla sig.na ADRIANA PRIMOSI.

I funerali avranno luogo sabato 8 aprile alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 7 aprile 1978

Partecipano al lutto gli amici:
— GIUSEPPE, RENATO e FANNY ZULIANI
— MARIANO e NORMA SEPPIA

Trieste, 7 aprile 1978

†

Il giorno 6 aprile è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Vittoria Lenardon ved. Stuparich

Ne danno il triste annuncio i figli ELVIRA ed ELVINO, il genero, la nuora, i nipoti, il fratello MARIO e la cognata unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 8 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 aprile 1978

†

Dopo lunga malattia si è spenta serenamente

Nives Crosatto

Lo annunciano, a tumulazione avvenuta, la sorella VALERIA MOCHER, il cognato, le nipoti assieme a tutti gli altri parenti.

Trieste, 7 aprile '78

†

Il giorno 2 aprile è morta dopo breve malattia

Giovanna Brecevich ved. Pizzarello

A tumulazione avvenuta i parenti ne danno l'annuncio.

Trieste - Udine, 7 aprile '78

Per la dolorosa scomparsa di

Maria Mezzetti nata Cau

partecipa al lutto ADAMARIA ALESSIO.

Trieste, 7 aprile 1978

Fraternamente vicini a SERGIO, CLAUDIA, e mamma CAU per la scomparsa di

Maria Mezzetti nata Cau

partecipano al dolore FRANCO ed ELDA.

Trieste, 7 aprile 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla cara mamma

Maria Angelini ved. Petrucci

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno voluto esserci vicino in questa triste circostanza.

I FIGLI

Trieste, 7 aprile 1978

Ricorrendo il 9 aprile un anno dalla morte di

Candida Giberti de Ramondini

una Santa Messa sarà celebrata sabato 8 aprile alle ore 8 nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie (via Rossetti 48).

Trieste, 7 aprile 1978

Nell'ottavo anniversario della morte del

RAG.
Bruno Bevilacqua

la moglie, il figlio, la nuora e il nipotino Ti ricordano sempre.

Trieste, 7 aprile 1978

DINOCONTI concessionario Audi Volkswagen vende permuta rateizza Scirocco 1600 '76, Polo '76-'77, Maggiolone '72, Passat 2 p '73, Audi 80 GTE '76. F. Severo 124, tel. 775133. 5-4 Q

DYANE 6 '76 ottima vendesi 1.500.000 dilazioni, via della Valle 6. 006454 Q

FIAT 500 F gomme nuove batteria nuova 480 vendesi. Tel. 828156. 6512 Q

FIAT 124 berlina 30.000 km uniproprietario vende occasione. Tel. 828156. 6512 Q

FIAT 850 Abarth TC 1969, 125 Special 69-70, Pullmino 238 69-70, impianto gas, furgoncino 750 '70, 128 '70, '71, Fiat 625, Furgonato e plasticato. Vasto assortimento furgoncini 500, 850 e giardinette. Tel. 231193. 855 Q

MASERATI Indy 4200 '70 vendesi permutasi eventuale fuoristrada 0481 40908. 306 Q

MERCEDES 200 diesel gommatissima impianto stereo, perfetta vendo. 0481 - 45061. 312 Q

MINI MK 3 anno '71 dischi lega gomme nuove radio mangianastri occasione vendesi permutasi. Tel. 828156. 6512 Q

PERFETTISSIMA Saab 99 Ems IE '76 da amatore metallizzata vende rateizza Panauto, telefono 820256. 5-4 Q

PRIVATO vende Mini 1000. Telefonare 213224. 6475 Q

PRIVATO vende Dyane 6. Telefonare ore pasti al 209433. 6469 Q

PRIVATO vende Dyane 6, 1976, km 23.000, unico proprietario anche ratealmente. Tel. 422745. 6416 Q

VENDO Fiat 500 Ottimo stato gommata a nuovo. Telefonare 734304. 6499 Q

VESPE nuova serie, ciclomotori Piaggio, Gilera, pronta consegna, comode dilazioni presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, nuovo punto di vendita Piaggio. 6212 Q

VOLKSWAGEN Golf LS 1500 4 porte 1975 vendesi. Telefonare ore pasti 51788. 6406 Q

ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato ALFA ROMEO 2000 berlina '76, Alfetta 1800 '74, 1750 GT veloce '71, Alfetta 1.6 '75, 1600 super impianto gas '74, 1300 super '75 - '71, Alfasud sprint '78-'77, Alfasud lusso '75, Alfasud N impianto gas '74-'73, FIAT 128 coupé 3 p '76, 128 familiare '70, 124 berlina '72, SIMCA 1300 rallye '74, CITROEN Dyane 6 '76. VISITATECI! 6291 Q

131 spec 1300 da immatricolare con forte sconto presso autosalone Fiat, via F. Severo 65. 6434 Q

1750 A.R. 1970 perfette condizioni vendo. Tel. 826084 ore ufficio. 18-4 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

AFFARE trattoria da sfruttare zona Marina vendesi. Telefonare 37120. 6477 R

CERCO piccolo locale centrale eventualmente prelievo attività. Tel. 727575. 6465 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A. ACIT. VENDO terreno con progetto approvato 600 mq MUGGIA. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 6191 S

A. ACIT. CASETTA modesta ROIANO alta 3 stanze cucina wc, attigui 1.300 mq terreno, vendesi 17 milioni. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 6191 S

A.C. LOCALE BARRIERA 160 mq occupato vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 6036 S

A.C. GHEGA CARDUCCI appartamenti occupati varie grandezze adatti anche ufficio vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 6036 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati 1-2-3 stanze servizi GHIRLANDAIO, VICOLO OSPEDALE MILITARE, TOTI, GATTERI vendonsi Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 6036 S

A.C. GHEGA vendesi appartamento libero 3 stanze cucina bagno da restaurare Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 6036 S

A.C. BELPOGGIO appartamento libero 3 stanze cucina bagno completamente restaurato vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 6036 S

A.I. FLAVIA V piano, 2 stanze, cucina, bagno, cantina, poggiolo grande. LIBERO 19 milioni trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 6086 S

A.I. PESTALOZZI V piano VISTA MARE, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, ascensore, centralnafta. LIBERO 19.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 6086 S

A. ACIT. COMMERCIALE - S. GIUSTO. Iniziata costruzione appartamenti varie grandezze, tutti comfort. Visione progetti, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 6192 S

A. ACIT. VIA VECELLIO - VIA PASCOLI. Vendonsi appartamenti occupati, due stanze, cucina, servizi. Contanti 3 milioni e 500.000, resto mutuo. Soffitte, 2 stanze, cucina, wc, contanti 2.500.0000, resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 6192 S

A LIGNANO Pineta centro, prossimità mare privato cerca villa quattro camere letto, doppi servizi, cucina, salone, giardino, telefono 31972. 6389 S

APPARTAMENTINO graziosissimo affittato vende privato occasione. Tel. 768168.

APPARTAMENTO paraggi via COLOGNA 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 6449 S

APPARTAMENTO in palazzina primo ingresso 2 stanze cucina bagno con mansarda doppi servizi autoriscaldamento metano vende 13.000.000 contanti saldo mutuo accordato. Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 6448 S

CASETTA MUGGIA da restaurare soleggiatissima 3 stanze cucina 3 cantine 1/700 mq terreno con viti alberi frutta vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 6448 S

CERCO urgentemente appartamentino anche vecchio 1 - 2 stanze cucina. Pagamento contanti. Tel. 68677. 6191 S

LOCALE zona Piccardi vendesi libero circa 50 mq possibilità altro adiacente occupato. Telefonare 817265. 6472 S

MONFALCONE vendesi alloggi varie grandezze e rifiniture da 15-18-30-35-45 milioni. Attico primo ingresso, centralissimo, sesto piano 32.000.000. Terreni edificabili subito centralissimi mq 510, 600, 1200. A Turriacco alloggio primo piano, 2 stanze, cucina, bagno, ripostigli, box auto, 12.500.000. Edificio con due alloggi locale osteria, cantina, gloriet centro storico Monfalcone. 40 milioni. Agenzia Domus 72623.

MUGGIA terreni collinari diverse grandezze con progetti approvati vende geometra direttamente. Telefonare 751461. 6500 S

PRENOTANSI appartamenti varie grandezze centrali consegna '79 acconto 5.000.000 mutui approvati, altri bellissimi vista mare consegna giugno '78. Agenzia Casa Mia, Giulia 13, 794286. 6443 S

ROSMINI appartamento vista mare stanza soggiorno cucina bagno terrazza ascensore centralnafta libero vendo. Telefonare 727575. 6465 S

SERVOLA vista mare due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta vende 24 milioni Immobiliare Civica, via S. Lazzaro 10. Telefono 61712. T.A. 927 S

VENDESI grande appartamento con annessa mansarda primo ingresso vista panoramica tutto il golfo soleggiato centrale tutti confort, possibilità mutuo. Telefonare n. 418396. 6485 S

VIA SORGENTE, 3 (pressi via CARDUCCI). Appartamenti occupati; 2 stanze, cucina, servizio, 9.500.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 4.500.000. ALTRI 2 stanze, stanzino, cucina, servizio, 13.000.000 MINIMO CONTANTI 6.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12.30. INFORMAZIONI tel. 750777. 6086 S

VIA CADORNA, 14 MANSARDA OCCUPATA 3 stanze, cucina, proprio servizio interno. 9.500.000 trattabile MINIMO CONTANTI 4.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO 15-16. Informazioni telefonare 750777. 6086 S

VIA GAMBINI, 29 OCCASIONE ultimo appartamento occupato. 2 stanze, cucina, servizio e camerino per bagno. MINIMO CONTANTI 4.500.000 rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 16.30-17.30. Informazioni telefonare 750777. 6086 S

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

LAUREATO celibe 44enne sposerebbe presto max 36enne disposta temporaneo trasferimento estero. Postbus 142 Anvers Belgio. 416/MI U

ANIMALI
W Lire 220 per parola

SOC. Coop. «La Zattera» allevamento per la selezione del pastore tedesco dispone di cuccioli, cedesi inoltre a modico prezzo a veri amatori cani adulti addestrati. Si accettano nuovi soci. Pe rinformazioni rivolgersi presso l'allevamento. Fiumicello Palazzato (UD) o telefonare al (040) 65508 ore pasti. 6357 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA via Caboto 24 ECCEZIONALI SCONTI per eliminazione di ROULOTTES NARDI produzione 1977. Inoltre troverete la gamma completa dei modelli 1978 con ottime condizioni di acquisto. 10-4 Z

AFFARONE privato vende roulotte 5 m, 6 posti letto, tutti comfort. Telefonare 0481-70092. 320 Z

ARCA migliori motocaravan e roulotte vendibili presso Motocaravan, via Rio Primario 2. Tel. 811304 aperto sabato. 6489 Z

CABINATO motore metri 5,70 Volvo 75 cavalli diesel vendesi. Telefonare 790456 orario negozio. 6487 Z

CABINATO Veca QR 6,80 Sigovich accessoriato possibilità ormeggio vendesi. Telefonare 790456 orario negozio. 6487 Z

CAMPER - NOLO - il miglior sistema per le vostre vacanze, noleggio presso Arca, via Rio Primario 2. Tel. 811304. 6488 Z

CAMPER Trieste allestimenti totali e parziali tetti rialzati Ford finestre stufe frigoriferi noleggi. Sabato aperto. Via del Ronco 10. 6426 Z

MOTOSCAFO Celli metri 5,90 motore entrobordo da revisionare, privato vende al miglior offerente. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11-4 Z

MOTOSCAFO Fletcher 4,30 metri, perfetto stato, recentissimo vendesi. Telefonare 790456 orario negozio. 6487 Z

MOTOSCAFO CRANCHI RALLY accessoriatissimo con motore 75 Kv Evinrude nuovo in garanzia, vendesi. Tel. 68677 ore ufficio. 6191 Z

PILOTINA svedese Monarc 24 1974 diesel 25 Hp 12.500.000. Meta Mare, 0421-81957 050091 Z

ROLLER Supercinque accessoriata vendesi. Telefono 752236 ore pasti. 6514 Z

ROULOTTE m 4,75 accessoriata mare montagna vendesi. Telefonare 755589 - 65640. 6483 Z

VELA Alpa 19 come nuova 1977 Johnson 6 HP numerosi accessori 7.500.000 Meta Mare 0421-81957. 050091 Z

VENDESI motoscafo 4.50 m in legno con motore Evinrude 25 HP. Tel. 0481-60858. 242 Z

VENDO roulotte Elnag anno '75. Visibile presso Camping Europa Fernetti. Domenica pomeriggio. 6427 Z